

MILANO
DOC
2007
FESTIVAL

MILANO / MILAN 12 / 30
SETTEMBRE / SEPTEMBER 2007

FESTIVAL INTERNAZIONALE DI FILM DOCUMENTARI
D'ARTE, ARCHITETTURA, CINEMA, TEATRO, IMPRESA,
MUSICA E DANZA

INTERNATIONAL DOCUMENTARY FESTIVAL ON ART,
ARCHITECTURE, CINEMA, THEATRE, CORPORATE
CINEMATOGRAPHY, MUSIC AND DANCE

1° EDIZIONE / 1ST EDITION

E' UN PROGETTO / A PROJECT BY



CON IL SOSTEGNO DI / WITH THE SUPPORT OF



CON IL PATROCINIO DI / WITH THE PATRONAGE OF



Regione Lombardia
Culture, Identità e Autonomie
della Lombardia

IN COLLABORAZIONE CON / IN COLLABORATION WITH



museo nazionale
della scienza e della tecnologia
leonardo da vinci



FONDAZIONE CENTRO
SPERIMENTALE DI
CINEMATOGRAFIA
Sede Lombardia

MEDIA PARTNER



CON IL SUPPORTO DI / WITH THE SUPPORT OF



CENTRO SPERIMENTALE DI CINEMATOGRAFIA
CINETECA NAZIONALE



Archivio Nazionale
Cinema d'Impresa
CENTRO SPERIMENTALE DI CINEMATOGRAFIA



SI RINGRAZIA PER LA COLLABORAZIONE / WE THANK FOR THE COLLABORATION



Società Italiana degli Autori ed Editori



CAMERA
DI COMMERCIO
MILANO





UN RINGRAZIAMENTO SPECIALE A / SPECIAL THANKS TO

Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia - Sede Lombardia:

Francesco Alberoni - Presidente, Bartolomeo Corsini - Direttore.

Michela Cervieri, Paola Ferrario, Lisa Molteni, gli allievi della Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia – Sede Lombardia:
Enrica Andreetto, Eleonora Babbo, Giovanni De Blasi, Francesca Ermidoro, Ambra P. Fedrigo, Giuditta Mora, Silvia Rossi, Paolo Spotti.

PREMI A CURA DELLA VENERANDA FABBRICA DEL DUOMO DI MILANO

RINGRAZIAMO INOLTRE / WE ALSO THANK

AmericanLife TV Network, Anthology Film Archives, Assolombarda, BBC Arena, Bianconero di Vittorio Pavan, Citrullo International, CGIL Lombardia, Deutsches Filmmuseum, Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, Cineteca di Bologna, Fondazione Federico Fellini, Fotomuseo Giuseppe Panini, Good Day Films srl, Metamorphosi TV, Michael Blackwood Productions Inc., Officine UBU, Osian's-Cinefan, Piccolo Teatro di Milano, Rai Educational, Rai International, Rai Teche, Rai Trade, Rai Sat, Short but Great, SPI Lombardia.

Andrea Amato, Aparajita B, Enrica Antonioni, Paolo Battaglia, Michael Blackwood, Vittorio Boarini, Vanina Bonacorsi, Anna Lisa Bondioli, Michele Bongiorno, Claudio Ceroni, Anna Maria Cerrato, George Clooney, Nick Clooney, Enrico D'Amato, Chiara Dall'Olio, Elena De Barberis Pron, Alessandra De Bigontina, Sandra Eichberg, Monica Ferrari, Fiorenzo Galli, Antonella Greco, Andrea Landi, Kong Lihong, Francesca Marchetti, Antonello Matarazzo, Mariangela Michieletto, Patrick Mimran, Giovanni Oppedisano, Francesca Pini, Luca Pron, Mark Ringwald, Valeria Risoli, Giulia Salvagni, Tatti Sanguineti, Elena Santoro, Barbara Scaramucci, Franco Tazzioli, Sergio Toffetti, Aruna Vasudev, Elisa Zanotti, Franco Zuliani.

EDIZIONI / PUBLICATION



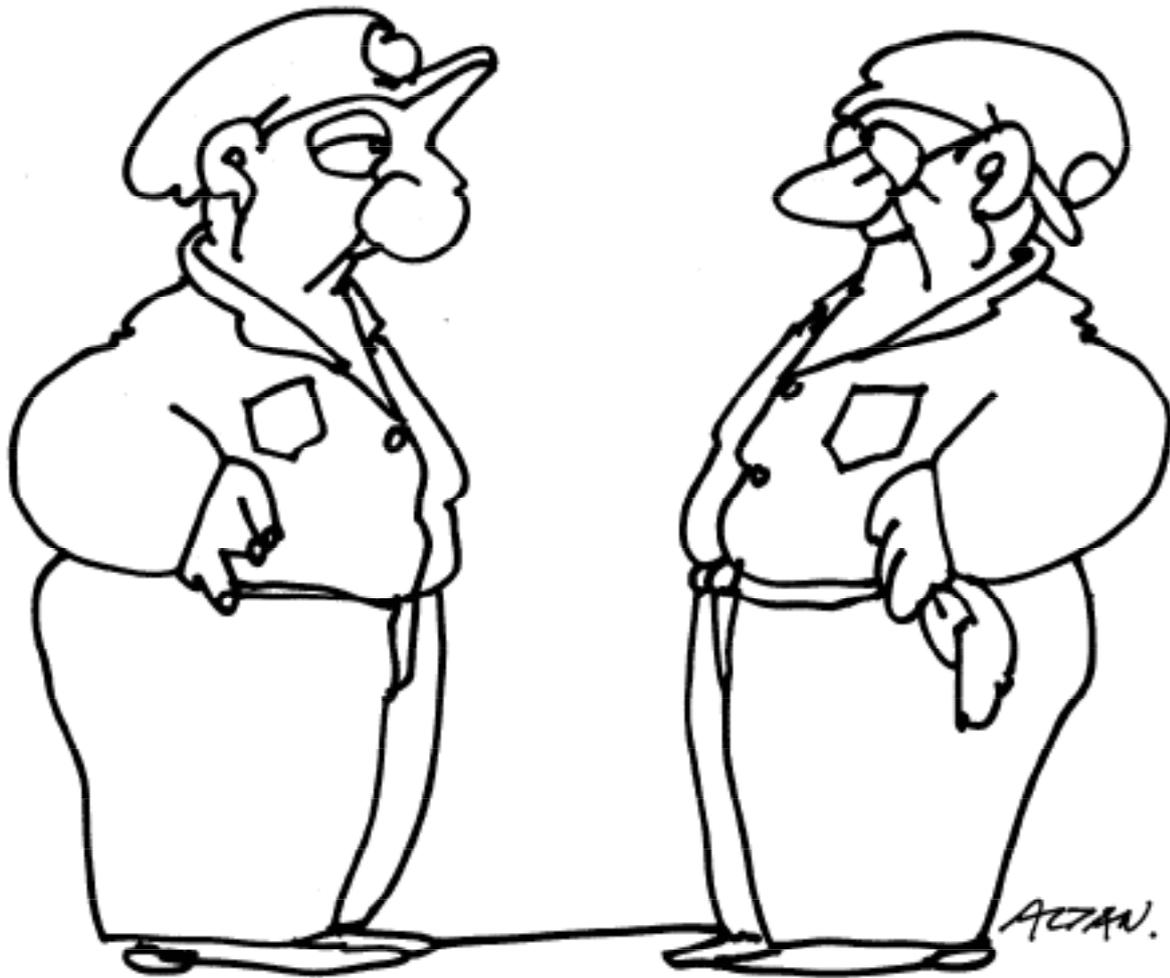
Milano Doc Festival aderisce al progetto Impatto Zero® di LifeGate. Le emissioni di anidride carbonica generate da Milano Doc Festival sono state compensate con la creazione di nuove foreste in Costa Rica. www.impacttozero.it

Milano Doc Festival adheres to the project Impatto Zero® of LifeGate. The CO2 emissions generated by the Milano Doc Festival are compensated by the creation of new forests in Costa Rica. www.impacttozero.it



ANCHE TE
NELLA FABBRICA
DEI SOGNI,
CIPPUTI?

E' UNA VITA
CHE NON FACCIAMO
ALTRO, BUNDAZZI.



MILANO
DOC
2007 **FESTIVAL**

MILANO / MILAN 12 / 30
SETTEMBRE / SEPTEMBER 2007
1° EDIZIONE / 1ST EDITION

Presidente / President
Francesco Alberoni

Direttore generale / General director
Carlo Fuscagni

Direttore artistico / Artistic director
Rubino Rubini

Direttore scientifico / Scientific director
Claudio Strinati

ORGANIZZAZIONE DEL FESTIVAL / FESTIVAL ORGANIZATION

Direttore Tecnico / Technical Director
Simonetta Cristiano

Direttore Esecutivo / Executive Director
Simona di Giovannantonio

**Coordinamento Artistico e Redazione Catalogo /
Artistic Coordinator and Catalogue Editor**
Lia Polizzotti

**Responsabile Organizzativo e Coordinamento
Eventi Speciali / Organization Chief and Special
Events Coordinator**
Paola Figus

Selezioni per il Concorso / Competition Selections
Milano Doc Festival - Arte
Rubino Rubini, Antonella Greco , Michele Orlando

Milano Doc Festival - Musica
Simonetta Cristiano, Giulia Salvagni

Segreteria Organizzativa / Planning Office
Carla Pilla, Lia Polizzotti, Paola Figus, Benedetta Nervi

Progetto Grafico e Sito Web / Graphic and Web Design
Piero Paolinelli

Traduzioni / Translations
John Hemingway, Michele Orlando

Responsabile della Logistica / Logistic Chief
Valter Ranucci

Assistente alla Logistica / Logistic Assistant
Damiano Ambrosini

**Ufficio stampa e relazioni esterne /
Press Office and Public Relations**
Grandi & Associati
(Tel 02 4818962 – fax 02 48195108)
Silvia Introzzi - silvia.introzzi@grandieassociati.it
Simone Marchi - simone.marchi@grandieassociati.it

**Ufficio Stampa Direzione Artistica /
Press Office Artistic Direction**
Conca Delachi S.r.l.

Un ringraziamento a / Special thanks to
Noemi Bruna, Edoardo A. Dell'acqua

Si ringraziano tutti i produttori, distributori e registi per la loro disponibilità e per aver gentilmente concesso la proiezione dei documentari.

Special thanks to all the producers, distributors and directors for their help and for having kindly permitted the screening of the documentaries.



museo nazionale
della scienza e della tecnologia
leonardo da vinci

Presidente / President

Michele Perini

Direttore Generale / Head Director

Fiorenzo Galli

**Direttore Relazioni Esterne, Comunicazione e Stampa /
Director of Public Relations, Communication and Press**

Deborah Chiodoni

Ufficio Stampa / Press Office

Anna Chiara Andres, Flavio Incarbone

Comunicazione / Communication

Alessia Quaglietta

**Internet e Media Interattivi /
Internet and Interactive Media**

Paolo Cavallotti

**Direttore Marketing e Fundraising /
Director of Marketing and Fundraising**

Giovanni Crupi

Ufficio Eventi / Events Office

Mauro Bonazzoli, Federico Perotti, Barbara Soresina

**Direttore Tecnico e Artistico /
Technical and Artistic Director**

Claudia Garzon

Sono felice che Milano accolga un evento importante come il Milano Doc Festival e lo ospiti presso il nostro Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia “Leonardo da Vinci”.

Si tratta della principale rassegna internazionale della produzione di documentari e filmati a tema culturale e di cinematografia d’impresa. Milano, capitale dell’imprenditoria e della cultura, è dunque la sua sede ideale e le sale cinquecentesche del più grande Museo tecnico-scientifico d’Italia, che racchiudono straordinarie testimonianze dell’ingegno, sono particolarmente indicate per proporre ai visitatori una manifestazione capace di coniugare, come la nostra città, tradizione e innovazione.

Milano Doc Festival presenta infatti al pubblico sezioni che ripercorrono le tappe della creatività nella documentaristica d’architettura, arte, danza, coreografia, musica. E’ il caso dello spazio riservato ai lavori di Michael Blackwood, uno dei più importanti documentaristi statunitensi.

Milano Doc Festival si sofferma anche nella presentazione di strumenti innovativi, come video e documentari dedicati alla danza, reinventata dalla passione di coreografi esperti di nuove tecnologie, che hanno rielaborato l’armonia dei gesti per la videocamera digitale, generando la videodanza, uno dei fenomeni più interessanti del nostro tempo. E’ il caso di *Arte in corpo*.

Ancora, nella sezione *Dal Futurismo al Futuro* la rassegna unisce, con un ideale filo rosso, i primi film d’avanguardia futuristi, celebrativi dell’avvento della macchina industriale e

della velocità, alla produzione del documentario d’impresa, che sta diventando protagonista della comunicazione.

Milano Doc Festival rende omaggio al grande Luchino Visconti e nel contempo si rivolge alle potenzialità dei mercati emergenti in campo internazionale. Così dedica una sezione sulla produzione documentaristica e fotografica indiana.

Per stimolare la competizione nell’espressione della creatività, l’evento promuove anche un concorso internazionale che vede in gara circa 50 documentari dedicati ad arte, architettura, cinema, teatro, danza, musica, proiettati ogni sera gratuitamente nelle sale del Museo.

E’ un festival del bello e della vita cui Milano dà il benvenuto: un’iniziativa che porta la cultura a tutti, in tutti gli spazi della nostra città.

Letizia Moratti
Sindaco di Milano

I am happy that Milan is hosting an important event such as the Milano Doc Festival and that it will be held at our Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia “Leonardo da Vinci”.

It is the main international exhibition of documentaries and culturally-themed films and corporate cinematography. Milan, which is the capital of entrepreneurial activity and culture, is therefore an ideal location and the sixteenth century rooms of the largest technical-scientific Museum of Italy, that house extraordinary examples of ingenuity, are particularly suited in offering visitors an exhibition that is capable of uniting like our city does, tradition and innovation.

Milano Doc Festival will in fact present the public, with sections that follow the stages of creativity in documentaries on architecture, art, dance, choreography and music. Such is the case of the area reserved for works by Michael Blackwood, one of the most important American documentary makers.

Milano Doc Festival will also focus on the presentation of innovative instruments, such as videos and documentaries dedicated to dance, reinvented by the passion of choreographers who have expertise in new technologies and who have re-elaborated the harmony of gestures for the digital camera, generating video-dancing, one of the most interesting phenomena of our times. As is the case of *Arte in corpo*.

Furthermore, in the *Dal Futurismo al Futuro (From Futurism to the Future)* section, the exhibit will unite, with an ideal thread, the first futurist avant-garde films, celebrating the advent

of the industrial machine and velocity, to the production of corporate documentaries that are becoming the protagonists of communication.

Milano Doc Festival will pay homage to the great Luchino Visconti while at the same time it will cater to the potential of emerging markets on the international scene. Thus, a section will be dedicated to Indian documentary and photographic production.

To stimulate competition in creative expression, the event is also promoting an international competition that has 50 documentaries competing on art, architecture, cinema, theatre, dance and music, and which will be shown free of charge each evening in the rooms of the Museum.

Milan welcomes visitors to its festival on beauty and on life: an initiative that brings culture to everyone, in all locations of our city.

Letizia Moratti
Mayor of Milan

Leggendo il programma della nuova edizione di Milano Doc Festival viene da dire che esso è davvero una festa per le arti. Accanto ai documentari in concorso ci sono diverse rassegne e mostre: il Midoc ci farà immaginare, sognare e – grazie a due concorsi internazionali – creare.

Grazie a questa manifestazione, dunque, la Lombardia rinnova la sua passione per il cinema, il suo desiderio di espressione e la sua innata creatività. È bello, sotto questo aspetto, vedere che – tra gli eventi speciali – ci sarà una minimaraton dedicata a Luchino Visconti, poeta della cinematografia lombarda di cui l'anno scorso abbiamo celebrato il centenario della nascita.

C'è un ultimo aspetto, infine, che mi preme rimarcare: a partire da questa edizione il festival vedrà la collaborazione del Centro Sperimentale di Cinematografia, vero e proprio laboratorio per l'alta formazione sostenuto dalla Regione Lombardia. Guardiamo con favore a queste sinergie, utili allo sviluppo del cinema in Lombardia, attraverso la qualificazione professionale, la ricerca e le tecnologie più avanzate.

Ancora una volta, dunque, Milano Doc Festival guarda avanti, offrendo un proprio originale e interessante contributo. Non mi resta, a questo punto, che rivolgere a tutti i cittadini l'invito ad andare al Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci" per seguire, giorno dopo giorno, questa interessante rassegna.

Roberto Formigoni
Presidente della Regione Lombardia

Reading the program of the new edition of the Milano Doc Festival it must be said that it truly is a festival for all of the arts. Besides the documentaries that will be exhibited there will also be different shows and exhibitions: Midoc will give us the chance to fantasize and to dream and, thanks to two international competitions, also to create.

Therefore, thanks to this event, Lombardy will renew its passion for cinema, its desire for expression and its innate creativity. It's nice to see, in relation to this, that among the special events, there will be a mini-marathon dedicated to Luchino Visconti, a poet of Lombard cinematography whose birth centenary was celebrated last year.

And lastly there's a final aspect that I would like to highlight: starting from this edition the festival will have the collaboration of the Centro Sperimentale di Cinematografia, a real and true laboratory for advanced training supported by the Regione Lombardia. We look upon these synergies quite favorably, as they are essential to developing cinematography in Lombardy, through professional qualification, research and the most advanced technologies.

Once again, therefore, Milano Doc Festival looks ahead, offering its own original and interesting contribution. All that remains for me to say at this point is that I invite all city dwellers to go to the Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci" to follow, day by day, this interesting exhibition.

Roberto Formigoni
The President of Regione Lombardia

Per tutto il mese di settembre Milano sarà teatro di Festival dedicati al cinema con diversi appuntamenti tematici sparsi per tutta la città.

In questo panorama di respiro internazionale ben si colloca il Milano Doc Festival che, in venti giorni, presenterà il meglio della produzione di docufilm a tema culturale e di cinematografia d'impresa. Concorsi, rassegne, mostre ed eventi speciali si alterneranno nella splendida cornice del Museo della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci" valorizzando così una delle eccellenze che fanno grande la nostra città.

Nel vasto mondo della cinematografia, il microcosmo rappresentato dalla produzione di documentari è quello che maggiormente si avvicina ai giovani, costituendo un settore che coltiva la loro creatività e garantisce al tempo stesso occasioni di lavoro.

Non quindi un momento di effimero divertimento, ma parte di un progetto più ampio per coinvolgere i giovani e renderli così partecipi del nostro futuro.

Giovanni Terzi

Assessore allo Sport e Tempo Libero del Comune di Milano

For the entire month of September Milan will be the center of Festivals dedicated to cinema with different thematic engagements scattered throughout the city.

It's appropriate that the Milano Doc Festival be located here, in this internationally minded city, where the event will present in twenty days the best of culturally-themed documentary film productions and corporate cinematography. Competitions, exhibits and special events will alternate in the splendid setting of the "Leonardo da Vinci" Science and Technology Museum, thus enhancing one of the most excellent locations that make our city great.

In the vast world of cinematography, the microcosm represented by the production of documentaries is the one that appeals the most to the young, constituting a sector that cultivates their creativity and at the same time guarantees job offers.

It isn't just an ephemeral moment of fun, but part of a wider project to engage the young and make them therefore participants of our future.

Giovanni Terzi

Assessore allo Sport e Tempo Libero del Comune di Milano

Il Milano Doc Festival diverrà il più importante Festival europeo nel campo del documentario e della cinematografia d'impresa. Infatti, mentre in Italia, abbiamo già tre grandi Festival del cinema, a Venezia, a Roma e a Torino, ed in Europa si sono affermati Cannes e Berlino, non c'è nulla di simile nel campo del documentario e della cinematografia d'impresa. Milano, con la sua tradizione artistica, tecnica ed imprenditoriale ci appare il luogo più adatto in Europa per realizzarlo.

Esiste oggi un continuum ininterrotto fra il cinema tradizionale, il documentario e la pubblicità. I nuovi mezzi, dalle reti satellitari multicanale, ad Internet per arrivare alla telefonia, richiedono continuamente nuovi prodotti di diversa natura e di durata variabile e con possibilità di interazione. Prodotti però di altissima qualità per reggere la concorrenza di un mondo globalizzato.

Creare un grande Festival in questo campo oggi significa aprirsi ad un settore nuovo ed innovativo, dove esiste una enorme domanda da parte di tutti gli Stati, di tutti gli organismi pubblici, di tutte le imprese. Significa portare a Milano prodotti cinematografici internazionali di assoluta eccellenza, picchi di realtà sorprendenti, coinvolgenti, spettacolari. Altrettante finestre aperte sul mondo, mai banali, in grado di divertire, nel senso più alto del termine, qualunque pubblico. Fornire nuove esperienze, stimolare nuove soluzioni. Creare un forum di esperti, cineasti, tecnici, artisti, innovatori, un luogo in cui sperimentare nuove tecnologie audiovisive. Occuparsi di Documentario significa oggi per Milano e la Lombardia porre il proprio "marchio" in un contesto in vertiginosa ascesa che produce ricchezza.

Il Centro Sperimentale di Cinematografia, la più importante istituzione a livello nazionale per la ricerca, la formazione nel campo della cinematografia, luogo ideale di confronto e di sperimentazione a livello mondiale, ha collaborato alla creazione di questo Festival. La prima edizione avrà luogo sotto la guida di Rubino Rubini nel settembre 2007, e dovrebbe poi diventare un appuntamento permanente, una nuova istituzione culturale milanese finanziata dalle istituzioni pubbliche (Comune, Regione, Provincia) da Fondazioni ed Enti, ma capace anche di raccogliere molte sponsorizzazioni e stimolare una intensa attività produttiva.

Francesco Alberoni
Presidente del Centro Sperimentale di Cinematografia

The Milano Doc Festival will become the most important European documentary and corporate cinematography Festival. In fact, while in Italy we already have three great Cinema Festivals in Venice, Rome and Turin, and in Europe Cannes and Berlin have become well-established, there is nothing similar regarding documentaries and corporate cinematography. Milan, with its artistic, technical and entrepreneurial tradition seems like the ideal place in Europe to have it. There's an interrupted continuum today between traditional cinema, documentaries and advertising. The new means, from multi-channel satellite networks, to Internet, all the way to telephony, continuously require new products of a different nature and of variable duration along with the possibility of interaction. Very high quality products though to keep up with the competition in a globalized world. To create a great Festival in this field today means to open up to a new and innovative sector, where there's an enormous demand from all Countries, all public organizations, all businesses. It means to bring to Milan international cinematographic products of absolute excellence, segments of surprising, enthralling and spectacular realities. As many windows open on the world that are never banal, that can entertain, in the highest sense of the term, any audience, providing new experiences, stimulating new solutions. To create a forum of experts, cinematographers, technicians, artists, innovators, a place where to experiment new audiovisual technologies. Dealing with Documentaries today means for Milan and Lombardy to pose its own "brand" in a context that is climbing exorbitantly and that produces wealth. The Centro Sperimentale di Cinematografia (Experimental Cinematography Center), the most important institution at a national level for research and formation in cinematography, and an ideal location for exchanges and experimentation at a world level, has collaborated in the creation of this Festival. The first edition will take place under the guidance of Rubino Rubini in September 2007, and should become a permanent appointment, a new Milanese cultural institution financed by the public institutions (Town, Region, Province), by Foundations and Organizations, but also capable of gathering sponsorships and stimulating an intense productive activity.

Francesco Alberoni
The President of Centro Sperimentale di Cinematografia

Nella mia qualità di Presidente del Festival di Palazzo Venezia sono felice di consegnare lo stendardo che per molti anni è stato esposto sulla facciata di Palazzo Venezia agli amici milanesi del Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia “Leonardo da Vinci”, al Centro Sperimentale di Cinematografia che in questa città ha trovato quel nuovo modo di parlare di cinema che si chiama documentario, all’amico Alberoni, al più che amico Rubino. Continuerò comunque ad essere vicino a questa nostra “creatura” che ci ha dato così tanto, che ci ha chiesto così tanto.

Sono altresì certo che Milano, il suo grande cuore, non lesinerà aiuto, comprensione, generosità, ma anzi darà nuovo vigore all’iniziativa giunta ormai alla maturità del quarto anno.

Ad essere sincero quando sentivo Rubino parlare entusiasticamente dell’ipotesi di fare un festival in Italia sul documentario d’arte, io che sono uomo di televisione, non riuscivo a staccarmi da un certo preconetto che la mia generazione e la mia *couche* culturale coltivava nei confronti di questo genere d’espressione, in bilico fra arte e informazione, testimonianza e impegno.

Oggi, più di cinque anni dopo, ho capito che mi sbagliavo, ho capito che quel mio primo documentario girato una notte sul Gange di tanti anni fa, era, sarebbe stato una delle poche cose di me che avrei voluto poter rivedere, ho capito che i *3 Tenori*, *la Divina Commedia letta da Gassman*, *Trent’anni della nostra storia*, *la Tosca nei luoghi e nei tempi di Tosca*, sono altrettante tappe, forse le più importanti, del mio lavoro di dirigente RAI e tutte, in qualche modo partecipano al mondo (vasto, incredibile, affascinante) del documentario.

Carlo Fuscagni
Direttore Generale Milano Doc Festival

As President of the Festival di Palazzo Venezia I am happy to consign the flag that for many years was exposed on the façade of the Palazzo Venezia to the Milanese friends of the Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia “Leonardo da Vinci”, to the Centro Sperimentale di Cinematografia that in this city has found that novel way of talking about cinema which is called documentary, to Alberoni, to Rubino who is more than a friend.

I will continue however to be close to this “creature” of ours that has given us so much, that has asked so much from us.

I am furthermore, certain that Milan, and with its big heart will not skimp on helping, show understanding and generosity, but on the contrary will add vigor to the initiative that has now in its fourth year reached maturity.

To be honest whenever I would hear Rubino talking enthusiastically about the idea of creating a festival in Italy on art documentaries, I, coming from the world of television, could not break away from a certain preconceived idea that my generation and my cultural background cultivated towards this kind of expression, poised between art and information, testimony and commitment.

Today, more than five years later, I can see how I was wrong, I understand that the first documentary I made one night on the Ganges many years ago, was and was going to be one of the few things of mine that I would have liked to see again. I understood that the *3 Tenori*, *la Divina Commedia letta da Gassman*, *Trent’anni della nostra storia*, *la Tosca nei luoghi e nei tempi di Tosca*, are other stages, perhaps the most important, of my job as manager of RAI and all, in some way are part of the (vast, incredible, fascinating) world of documentaries.

Carlo Fuscagni
General Director of the Milano Doc Festival

Sempre più mi convinco che con il nostro Festival documentaristico d'arte, architettura, musica abbiamo effettivamente aperto una strada, segnato un sentiero che è entrato a far parte a pieno titolo nelle cose "indispensabili" per lo sviluppo di un contesto civile che tale voglia rimanere.

Chi è venuto a Roma negli anni scorsi e chi verrà a Milano nel prossimo mese di settembre a farci visita, sarà effettivamente obbligato a farlo perchè il Midoc è una cosa alla quale, un uomo che voglia ritenersi informato, una persona che voglia sentirsi parte culturalmente attiva del suo tempo, non può non assistere.

Quanto di meglio sia stato prodotto negli ultimi due anni nel campo della comunicazione colta, d'arte, di musica, di ballo tracima dalle botti del festival che vive oggi attraverso il gustoso acronimo di Midoc (a proposito, a voi vecchi frequentatori di bistrot sto' nome non vi dice proprio nulla?). Insomma se abbiamo oggi un problema è quello che risulta quasi impossibile "comunicare" tutto quello che abbiamo messo a disposizione del nostro pubblico, ivi comprese le rassegne collaterali (quella sul ballo è unica al mondo), le mostre (imperdibile il "di moda" Mimran, assoluta la galleria di personaggi delle Biennali di Venezia, sorprendente, come sempre, il sorprendente Matarazzo).

Sipario dunque e che la divinità meneghina del lavoro e del commercio rivolga verso di noi il suo sguardo compiacente: noi abbiamo bisogno di Milano, Milano ha bisogno di noi.

Claudio Strinati
Direttore Scientifico

I am more and more convinced that with our festival of documentaries on art, architecture and music we have really paved the way and left a mark that has become a full fledged "indispensable" event for the development of a civic background that wants to remain as much.

Those who have come to visit Rome in the last few years and those who will come to Milan this following September will in fact be obliged to do so as the Midoc is something that a person who wants to be kept up-to-date and wants to feel culturally active in her/his times cannot miss attending.

The best of what has been produced in the last two years in the field of refined communication, art, music and dance overflows from the barrels of the festival that comes alive today through the tasty acronym of Midoc (speaking of which, to you old patrons of bistros, doesn't the name ring a bell?). In short, if we have a problem today, it's that it is almost impossible to "communicate" everything that we've put together for our public, including the collateral exhibits (the one on dance is the most unique in the world), and the shows (the cool Mimran which can't be missed, the gallery of people from the Biennials of Venice that is great, and Matarazzo who is as usual, surprisingly surprising).

Raise the curtain then and let the Milanese divinity of work and commerce cast its willing gaze on us: we need Milan and Milan needs us.

Claudio Strinati
The Scientific Director

L'idea di tornare, un giorno a Milano, la città dove mi sono formato e del cui spirito, giovanissimo, conservo uno straordinario ricordo, questa idea, dicevo, l'ho da un bel po'...

Così quando Francesco Alberoni mi ha chiamato per dare una mano alla nascente scuola documentaristica che il Centro Sperimentale di Cinematografia stava creando a Milano, è bastato un attimo per decidere che la città, questa città, sarebbe diventata la nuova sede del festival, che organizzavamo ormai da tre anni a Roma, ed ecco quindi il Milano Doc Festival - Midoc.

Voglia di nuovo, voglia di verificare se il successo, sin lì strepitoso, ottenuto dai nostri documentari d'arte, musica e cultura, fosse riproducibile altrove, voglia di rendersi la vita più difficile (distanza da casa mia a Palazzo Venezia, sede del Doc Fest, mt. 75, distanza, sempre da casa, al Museo della Scienza e della Tecnologia, sede del Midoc, km. 578 e rotti...), voglia di cercare un altrove dove diffondere il nostro credo documentaristico.

Insomma, sono stato, siamo stati fortunati se gli altri anni il festival era bello, quest'anno è bellissimo: documentari strepitosi, rassegne mai viste prima in Italia, ospiti prestigiosissimi, nazioni (l'India) che mostrano cose meravigliosamente magiche, altissime tecnologie (4 K) al lavoro solo per noi, tutto è "issimo, oso, astico".

Intorno al ballo abbiamo addirittura sfiorato la perfezione, *Dal Futurismo al Futuro* mostra e dimostra un passaggio fondamentale della storia del documentario industriale, dall'amico Blackwood, dovremmo andare tutti in processione: un giovanotto di oltre anni 70 che ci dimostra con il suo lavoro che un dio del documentario esiste e non è un dio minore.

Ma il grazie più grosso va a tutti gli amici che, da tutto il mondo ci onorano consegnandoci il loro lavoro confidando nella nostra serietà, imparzialità, attenzione: questo veramente ci onora.

Rubino Rubini
Direttore Artistico

The idea of going back, one day to Milan, the city where I was trained and of whose very young spirit I still have fond memories of, this idea, as I was saying, I've had for quite a while...

So, when Francesco Alberoni called me to help out with the newly forming documentary school that the Centro Sperimentale di Cinematografia was creating in Milan, it just took a split second for me to decide that this city, would become the new seat of the festival. What we had been organizing at that point for three years in Rome, has now become the Milano Doc Festival - Midoc.

It was a desire for something new, for seeing if the success obtained by our documentaries on art, music and culture, that were up to that point resounding, could be reproduced elsewhere, the desire to make my life more difficult (distance from my house to Palazzo Venezia, seat of the Doc Fest, 75 m, distance from my house to the Museum of Science and Technology, seat of Midoc, 578 km., more or less), and the desire to find another venue for diffusing our documentary credo.

In other words, I was and we were lucky that the previous years of the festival were very nice, this year it's great: exceptional documentaries, exhibits never before seen in Italy, prestigious guests, nations (India) that show wonderfully magical things, very sophisticated technology (4 K) that is all there just for us. Everything is superlative.

Concerning dance we've even brushed with perfection, *Dal Futurismo al Futuro* shows and demonstrates a fundamental passage in the history of industrial documentaries. We should all go in procession to our friend Blackwood: a young man over 70 who shows us through his work that a god of documentaries exists and he is not a lesser god.

But the greatest thank goes to all our friends, who, from the world over, honor us by entrusting us with their works believing in our seriousness, impartiality and attention: and this is what truly honors us.

Rubino Rubini
The Artistic Director

RASSEGNE RELATED EVENTS

DAL FUTURISMO AL FUTURO. NASCITA, SVILUPPO, NOVITÀ E RARITÀ DEL CINEMA INDUSTRIALE ITALIANO E INTERNAZIONALE

A cura di Milano Doc Festival e in collaborazione con la Cineteca Nazionale, l'Archivio del Cinema d'Impresa di Ivrea, la Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia – sede Lombardia, Rai Teche e UnseenCinema (“Unseen Cinema: Early American Avant-Garde Film 1894-1941” sponsorizzato da Anthology Film Archives, New York e Deutsches Filmmuseum, Frankfurt am Main, e sottotitolato da Cineric, Inc. www.unseen-cinema.com).

Curated by Milano Doc Festival and in collaboration with Cineteca Nazionale, Archivio del Cinema d'Impresa di Ivrea, Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia – sede Lombardia, Rai Teche and Unseen Cinema (“Unseen Cinema: Early American Avant-Garde Film 1894-1941” sponsored by Anthology Film Archives, New York, and Deutsches Filmmuseum, Frankfurt am Main, and underwritten by Cineric, Inc. www.unseen-cinema.com).

RASSEGNA SUL DOCUMENTARIO INDIANO

A cura di Paola Figus per il Milano Doc Festival e in collaborazione con l'Osian's-Cinefan - Festival of Asian & Arab Cinema di New Delhi diretto da Aruna Vasudev con la collaborazione di Aparajita B.

Curated by Paola Figus for Milano Doc Festival and in collaboration with l'Osian's-Cinefan - Festival of Asian & Arab Cinema di New Delhi directed by Aruna Vasudev in collaboration with Aparajita B.

RASSEGNA SUL CINEMA DI MICHAEL BLACKWOOD

A cura di Milano Doc Festival in collaborazione con Michael Blackwood Productions inc.

Curated by Milano Doc Festival in collaboration with Michael Blackwood Productions inc.

ARTE IN CORPO

A cura di Giulia Salvagni per Milano Doc Festival.

Curated by Giulia Salvagni for Milano Doc Festival.



EVENTI SPECIALI SPECIAL EVENTS

> **Domenica 9 settembre / Sunday September 9th**

Apertura mostra **Vacanze Intelligenti**.

Arte e artisti nelle foto della Biennale di Venezia della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena.

Opening of the exhibition **Vacanze Intelligenti. Arte e artisti nelle foto della Biennale di Venezia della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena.**

AUDITORIUM

Proiezione del film **Quattordici Quadriennali** di Silvana Palumbieri prodotto da Rai Teche.

Screening of **Quattordici Quadriennali** by Silvana Palumbieri produced by Rai Teche

> **Mercoledì 12 settembre / Wednesday September 12th**

INAUGURAZIONE MILANO DOC FESTIVAL – ARTE

Inaugurazione delle mostre e installazioni **Brahmâtïc** di Patrick Mimran e **La posa infinita** di Antonello Matarazzo.

Opening of the exhibitions and installations **Brahmâtïc** by Patrick Mimran and **La Posa Infinita** by Antonello Matarazzo.

AUDITORIUM

Proiezione del film **Brando** di Leslie Greif. Co-produzione Turner Classic Movie (TCM) e The Greif Company.

Screening of **Brando** by Leslie Greif. Co-production Turner Classic Movie (TCM) and The Greif Company.

> **Giovedì 13 settembre / Thursday September 13th**

AUDITORIUM

Serata dedicata al FAI (Fondo per l'Ambiente Italiano) con proiezione in prima assoluta del documentario **Sguardo Italiano – L'Italia con l'anima del FAI** di Marco Poma curato da Metamorphosi TV. A seguire proiezione del film **Giuseppe Panza di Biumo collezionista** di Giampaolo Penco prodotto da Videost.

Evening dedicated to the FAI (Italian Environment Fund) with an exclusive premiere showing of the documentary **Sguardo Italiano – L'Italia con l'anima del FAI** by Marco Poma edited by Metamorphosi TV. To be followed by the screening of the film **Giuseppe Panza di Biumo collezionista** by Giampaolo Penco, produced by Videost.

> **Venerdì 14 settembre / Friday September 14th**

AUDITORIUM

Serata dedicata ad Andrea Camilleri con proiezione del film **Il luogo, la memoria** di Vittorio Nevano prodotto da Rai Educational.

Evening dedicated to Andrea Camilleri with the screening of the film **Il luogo, la memoria** by Vittorio Nevano, produced by Rai Educational.

> **Sabato 15 settembre / Saturday September 15th**

AUDITORIUM

Serata dedicata a Luchino Visconti con proiezione di **Arena: The Life and Times of Count Luchino Visconti** di Adam Low, prodotto da BBC Arena.

A seguire proiezione dei film:

Le vie della "Recherche" di Giorgio Treves prodotto da Rai Trade

Il Conte Rosso di Maite Carpio prodotto da Rai Trade.

Evening dedicated to Luchino Visconti:

Screening of **Arena: The Life and Times of Count Luchino Visconti** by Adam Low, produced by BBC Arena.

Afterwards screening of the films:

Le vie della "Recherche" by Giorgio Treves, produced by Rai Trade

Il Conte Rosso by Maite Carpio, produced by Rai Trade.

> **Domenica 16 settembre / Sunday September 16th**

AUDITORIUM

Serata dedicata a David LaChapelle

Proiezione dei film: **Candy in the eye. The crazy world of David LaChapelle** di Hilka Sinning prodotto da MEDEA FILM - Irene Höfer.

A seguire **Rize** di David LaChapelle prodotto da David LaChapelle Studios, HSI Productions, Drakfibre Entertainment e Lionz Den.

Evening dedicated to David LaChapelle

Screening of the films **Candy in the eye. The crazy world of David LaChapelle** by Hilka Sinning, produced by MEDEA FILM

– Irene Höfer and **Rize** by David LaChapelle, produced by David LaChapelle Studios, HIS Productions, Drakfibre Entertainment and Lionz Den.

> **Lunedì 17 settembre / Monday September 17th**

AUDITORIUM

Serata dedicata a Michelangelo Antonioni con proiezione del film: **Lo sguardo di Michelangelo** di Michelangelo Antonioni prodotto da Istituto Luce e Lottomatica.

A seguire proiezione dei film

Michelangelo Antonioni. Storia di un autore di Gianfranco Mingozzi (1961), supervisione di Michelangelo Antonioni,

Io e Michelangelo di Enrica Fico Antonioni. Documentario inedito su Antonioni, Film Cineteca di Bologna.

Evening dedicated to Michelangelo Antonioni with showing of the film **Lo sguardo di Michelangelo** by Michelangelo Antonioni, produced by Istituto Luce and Lottomatica.

Afterwards, screening of the films

Michelangelo Antonioni. Storia di un autore by Gianfranco Mingozzi (1961), supervision of Michelangelo Antonioni,

Io e Michelangelo by Enrica Fico Antonioni. A new film on Antonioni from Film Cineteca di Bologna.

> **Martedì 18 settembre / Tuesday September 18th**

AUDITORIUM

Serata dedicata al Piccolo Teatro di Milano con la proiezione dei documentari inediti

Carlo Goldoni-Giorgio Strehler. Il Teatro della poesia di Francesca Pini prodotto da Borromee production e **Arlecchino prove** di Francesca Pini prodotto da Borromee production.

A seguire proiezione delle ricerche video realizzate dagli allievi della Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia - Sede Lombardia sulla Scuola del Piccolo Teatro di Milano.

Evening dedicated to the Piccolo Teatro di Milano with showing of new documentaries:

Carlo Goldoni - Giorgio Strehler. Il Teatro della poesia by Francesca Pini, produced by Borromee production and **Arlecchino prove** by Francesca Pini, produced by Borromee production.

Afterwards, screening of video pursuits carried out by the students of the Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia - Sede Lombardia on the Scuola del Piccolo Teatro di Milano (Piccolo Theater's School).

> **Mercoledì 19 settembre / Wednesday September 19th**

AUDITORIUM

Serata dedicata a Rodolfo Valentino con proiezione del film **Rudy** di Andrea Bettinetti prodotto da Michele Bongiorno – Good Day Films.

Evening dedicated to Rodolfo Valentino with screening of the film **Rudy** by Andrea Bettinetti, produced by Michele Bongiorno – Good Day Films.

> **Giovedì 20 settembre / Thursday September 20th**

AUDITORIUM

Serata dedicata a Marco Ferreri con proiezione del film **Omaggio a Marco Ferreri** di Francesca Formisano prodotto da Rai Sat.

Evening dedicated to Marco Ferreri with screening of the film **Omaggio a Marco Ferreri** by Francesca Formisano, produced by Rai Sat.

> **Venerdì 21 settembre / Friday September 21st**

TEATRO DAL VERME

INAUGURAZIONE MILANO DOC FESTIVAL - MUSICA

OPENING OF MILANO DOC FESTIVAL - MUSICA

Con proiezione speciale del film **A Journey to Darfur** di Larry Herskowitz prodotto da AmericanLife TV Network (soggetto e produzione esecutiva di **Nick Clooney** con la partecipazione di **George Clooney**).

Special screening of the film **A Journey to Darfur** by Larry Herskowitz, produced by AmericanLife TV Network (subject and executive production by **Nick Clooney** with the participation of **George Clooney**).

AUDITORIUM

Serata dedicata alla retrospettiva **Dal Futurismo al Futuro** con proiezione di un estratto dal film **A l'ouest des rails** di Wang Bing prodotto da Wang Bing Film Workshop.

Evening dedicated to the retrospective **Dal Futurismo al Futuro** with the screening of a clip from the film **A l'ouest des rails** by Wang Bing, produced by Wang Bing Film Workshop.

> **Sabato 22 settembre / Saturday September 22nd**

AUDITORIUM

Serata dedicata alla Rassegna sul Documentario Indiano con proiezione dei film **Colours of the Earth** di Shefali Bushan prodotto da Folk Music India Pvt. Ltd. e **Legs Above My Feet** di Gurvinder Singh prodotto da Public Service Broadcasting Trust.

Evening dedicated to the showcase on Indian documentaries with the screening of the films **Colours of the Earth** by Shefali Bushan produced by Folk Music India Pvt. Ltd. and **Legs Above My Feet** by Gurvinder Singh produced by Public Service Broadcasting Trust.

> **Domenica 23 settembre / Sunday September 23rd**

AUDITORIUM

Serata dedicata a **Federico Fellini** e **Nino Rota**. Intervengono Lorenzo Arruga e Tatti Sanguineti.

A seguire proiezione dei film:

Il lungo viaggio di Andrej Khrzhanovskij prodotto da Skola – Studio “SHAR” e Comitato Nazionale Russo per la Cinematografia, testo di Tonino Guerra,

Nino Rota. Un maestro della musica di Andreas Morell prodotto da ZDF/ 3 sat.

Evening dedicated to **Federico Fellini** and **Nino Rota**. Panel: Lorenzo Arruga and Tatti Sanguineti.

Afterwards, screening of the films:

Il lungo viaggio by Andrej Khrzhanovskij, produced by Skola – Studio “SHAR” and the National Russian Committee for Cinematography, text by Tonino Guerra,

Nino Rota. Un maestro della musica by Andrea Morell, produced by ZDF/ 3 sat.

> **Lunedì 24 settembre / Monday September 24th**

AUDITORIUM

Prima serata **Short but Great**: proiezioni dei cortometraggi più premiati nei festival di tutto il mondo (info 800 825 144).

Opening evening **Short but Great**: screening of the most awarded shorts in world festivals (info 800 825 144).

> **Martedì 25 settembre / Wednesday September 26th**

AUDITORIUM

Seconda serata **Short but Great**: proiezioni dei cortometraggi più premiati nei festival di tutto il mondo (info 800 825 144).

Second evening **Short but Great**: screening of the most awarded shorts in world festivals (info 800 825 144).

> **Mercoledì 26 settembre / Wednesday September 26th**

AUDITORIUM

Serata dedicata a Ingmar Bergman con proiezione del film su Erland Josephson **Are you playing tonight?** di Ulf Peter Hallberg e Torben Skjødtt Jensen prodotto da Final Cut Productions.

Evening dedicated to Ingmar Bergman with the screening of the film on Erland Josephson **Are you playing tonight?** by Ulf Peter Hallberg and Torben Skjodt Jensen, produced by Final Cut Productions.

> **Giovedì 27 settembre / Thursday September 27th**

AUDITORIUM

Serata dedicata alla 'nouvelle vague' del documentario sportivo in collaborazione con l'Assessorato allo Sport e Tempo Libero del Comune di Milano.

Proiezione dei film:

E 11 di Paul Diffley prodotto da Hot Aches Productions

Olympic Swimmings di Paloma Del Rio e Jordi Pons prodotto da TVE

La otra copa di Damian Cukierkorn prodotto da Damian Cukierkorn

Cricket Cup di Massimiliano Pacifico e Diego Liguori prodotto da Teatri Uniti

Evening dedicated to the 'nouvelle vague' of sports documentaries in collaboration with the Assessorato allo Sport e Tempo Libero del Comune di Milano.

Screening of the films:

E 11 by Paul Diffley, produced by Hot Aches Productions

Olympic Swimmings by Paloma Del Rio and Jordi Pons, produced by TVE

La otra copa by Damian Cukierkorn, produced by Damian Cukierkorn

Cricket Cup by Massimiliano Pacifico and Diego Liguori, produced by Teatri Uniti.

> **Venerdì 28 settembre / Friday September 28th**

AUDITORIUM

Serata dedicata ad **Altan** con la proiezione del film **Cipputi Gino** di Tatti Sanguineti prodotto da Cgil Lombardia e SPI Lombardia. Interviene il regista Tatti Sanguineti.

Evening dedicated to **Altan** with screening of the film **Cipputi Gino** by Tatti Sanguineti, produced by Cgil Lombardia and SPI Lombardia. Participating: the director Tatti Sanguineti.

> **Sabato 29 settembre / Saturday September 29th**

AUDITORIUM

Proiezione del film **The Blood of Yingzhou District** di Ruby Yan, vincitore del **Premio Oscar 2007** come miglior cortometraggio documentario.

Screening of the film **The Blood of Yingzhou District** by Ruby Yan, winner of the **2007 Oscar Award** for the best short documentary.

> **Domenica 30 settembre / Sunday September 30th**

TEATRO DAL VERME

Premiazione e proiezione del documentario inedito **Il Commenda e l'Incantabiss, Rizzoli & Mondadori** di Andrea Bettinetti prodotto da Michele Bongiorno - Good Day Films.

Award ceremony and showing of the new documentary **Il Commenda e l'Incantabiss, Rizzoli & Mondadori** by Andrea Bettinetti, produced by Michele Bongiorno – Good Day Films.

IL GRANDE MARLON BRANDO IN UN NUOVO E ORIGINALE DOCUMENTARIO PRODOTTO DA TURNER CLASSIC MOVIES

Il nuovo documentario della TCM mette in risalto un profilo sconosciuto dell'enigmatica e controversa icona del cinema americano, anche attraverso una serie di interviste a grandi star come Martin Scorsese, Edward Norton, Al Pacino, Robert Duvall, Jane Fonda, Dennis Hopper, James Caan, Angie Dickinson, John Travolta, Jon Voight e molti altri.

La voce inconfondibile, lo sguardo penetrante e il carattere eccentrico nascondono in realtà un'intima e complessa personalità. Nel documentario *Brando* - co-prodotto da Stati Uniti ed Emea (Europe Middle East and Africa) - TCM esamina a fondo il mistero che si cela dietro uno dei più famosi interpreti di Hollywood. Mettendo insieme, attraverso un montaggio innovativo, decenni di performance cinematografiche e una serie di contributi originali - interviste non solo a colleghi, ma anche a familiari e ad amici d'infanzia - TCM, in collaborazione con la Greif Company, nota casa di produzione americana, ha lavorato per scoprire l' "uomo" nascosto dietro l'eccezionale talento, cogliendone il carattere e, a volte, la vera e propria avversione nei confronti della sua professione.

Il documentario racconta le sfide che Marlon Brando dovette affrontare in quasi tutte le relazioni personali e professionali: l'astio nei confronti del padre, inguaribile donnaiolo, e la tristezza per la madre alcolista; la continua ricerca di una donna che lo interessasse veramente, e l'abbandono, senza motivo, dopo averla sedotta; lo sgradevole comportamento sul set negli anni '60, che portò quasi tutte le più importanti case cinematografiche e i più illustri registi a scartarlo, fino a quando fu pronto per il ritorno in scena con *Il Padrino*. Infine la spaccatura con l'Accademy quando si fece sostituire da un'altra persona alla cerimonia di premiazione per rifiutare l'Oscar, attribuitogli come miglior attore per *Il Padrino*, a causa delle "persecuzioni" nei confronti degli Indiani da parte di Hollywood.

Malgrado le polemiche che lo accompagnarono dall'inizio alla fine della sua carriera, non furono mai messi in discussione né l'eccezionale talento né l'abilità nel coinvolgere il pubblico. "Marlon è una pietra miliare. C'è un prima e un dopo Brando" dice Martin Scorsese nel documentario. "E penso sia venuto il momento, in particolar modo per i più giovani, di tornare indietro, capire e

EVENTO
SPECIALE

vedere questi film nell'ottica in cui furono girati. Soprattutto perché, secondo me, è il momento per sentire quelle emozioni che con lui esplodevano sullo schermo". "Prima di Brando, gli attori recitavano. Dopo Brando, hanno cominciato a interpretare, a essere più personaggi che attori" dice Michael Winner, che lo diresse nel film *Improvvisamente, un uomo nella notte* del 1972. "Questa è la differenza con gli altri: ha lasciato un segno indelebile nella storia della recitazione". *Brando* racconta le performance di questa indimenticabile icona del cinema: da *Truckline Café* di Broadway, che per primo gli fece ottenere un riconoscimento a *Un tram chiamato desiderio* (1951) che lo portò alla ribalta. Il documentario sottolinea inoltre il suo diverso modo di interpretare: da quello classico del *Giulio Cesare* (1953), a quello de *Il Padrino* e infine al ruolo che forse gli costò il maggior sforzo a livello personale quello de *L'ultimo Tango a Parigi* (1972).

Brando, oltre a documentare il sostegno dato dall'attore alle cause degli Indiani d'America, studia anche i contributi da lui apportati al Movimento per i Diritti Civili e il suo supporto alle Pantere Nere. Nei suoi ultimi anni, man mano che perdeva interesse nella recitazione, crebbe la sua curiosità verso altri aspetti della vita. Il film mostra i suoi sforzi per contribuire allo sviluppo di Tahiti, compreso un giro nella scuola di biologia fatta costruire dall'attore ma che non aprì più, e anche alcune sue invenzioni.



TCM è il canale della Time Warner Group in onda 24 ore su 24 che trasmette i grandi film del cinema americano via cavo, satellite e sul digitale terrestre e raggiunge più di 35 milioni di case in Europa, Medio Oriente e Africa con sei versioni regionali in undici lingue differenti (Inglese, Danese, Olandese, Francese, Greco, Israeliano, Polacco, Spagnolo, Svedese, Norvegese e Tedesco). Presente dal 1994 negli USA e dal 1999 in Europa, Medio Oriente e Africa, TCM offre ai propri telespettatori l'opportunità di scoprire l'universo cinematografico del passato attraverso una vasta scelta di film indimenticabili e di arricchire la loro conoscenza della forma d'arte cinematografica con documentari esclusivi, numerose interviste agli addetti ai lavori di Hollywood, ed avere un posto di prima fila per i maggiori eventi cinematografici mondiali. Nel maggio 2006 TCM ha lanciato un secondo canale, TCM2, complementare alla programmazione esistente, che offre una più vasta scelta di film appuntamenti del mondo Hollywoodiano.

Per ulteriori informazioni: ufficio stampa Turner Broadcasting System
Francesca Marchetti 06 6966512 pr.italy@turner.com

EVENTO
SPECIALE



brando.

TURNER CLASSIC MOVIES EXAMINES MARLON BRANDO IN A NEW AND ORIGINAL DOCUMENTARY

The new documentary features never-before-seen footage of the enigmatic and unparalleled screen icon, with a star-studded roster of interviews including: Martin Scorsese, Edward Norton, Al Pacino, Robert Duvall, Jane Fonda, Dennis Hopper, James Caan, Angie Dickinson, John Travolta, Jon Voight and many others.

The unmistakable voice, striking good looks, the eccentric personality – and the complex inner life they cloaked: TCM sifts through the mystery behind one of Hollywood’s most-respected and celebrated practitioners of the art and craft of acting in *Brando*, a new two-part documentary. Piecing together performances throughout the decades with unseen footage and a series of original, in-depth interviews featuring not only a host of his Hollywood peers but also family members and childhood friends, TCM, along with The Greif Company (Steve McQueen: The Essence of Cool), have worked to unmask the man behind the exceptional talent, captivating persona and apathy (and frequent aversion) toward his profession, that was Marlon Brando.

The film investigates the challenges he faced in almost every personal and working relationship throughout his life: the hatred toward his hard-to-please, womanizing father and the sadness for his alcoholic mother; the repeating pattern of determined pursuit of a woman who interested him and, once he captured her heart, the inexplicable distance and rejection that always followed; the disagreeable on-set behavior in the 1960s that led almost every major studio and prominent filmmaker to reject him until he staged a comeback with *The Godfather* (1972); and the rift he caused with the Academy when he sent a representative to reject his Best Actor win at the annual awards ceremony because of what he considered Hollywood’s persecution of Native Americans. But even when controversy reined, through it all, Brando’s outstanding talent and ability to mesmerize an audience was never questioned. “He is the marker. There’s ‘before Brando’ and ‘after Brando’,” says Martin Scorsese in the documentary. “And I think it’s time, especially for

EVENTO
SPECIALE

younger people, to go back and understand that, and see those pictures in the order in which they were made. Mainly because, I think, now they're too hip to feel these emotions that were exploding on the screen with him. It's about being human." "Before Brando, actors acted. After Brando, they behaved", Michael Winner, who directed him in *The Nightcomers* (1972) says in the film. "That is the difference – an extraordinary effect on the history of drama and the history of movies".

Brando highlights his performance in *Broadway's Truckline Café*, which first gained him major recognition, and the phenomenon he later created with *A Streetcar Named Desire* (1951) that put him over the top. The film also explores the classical acting in *Julius Caesar* (1953) that silenced his critics who labeled him a "mumbler," his awe-inspiring work in *The Godfather* and what was arguably his most intimate effort on screen in *Last Tango in Paris* (1972).

Brando, in addition to documenting his efforts on behalf of Native-American causes, also studies his contributions to the Civil Rights Movement and support for the Black Panthers. In his later years, as he further lost interest in acting, his curiosity about other aspects of life only increased. The film features his efforts to develop Tahiti, including a tour of a school for marine biology he constructed that never opened its doors, as well as some of his inventions.



TCM (Turner Classic Movies) currently seen in more than 75 million homes is a 24-hour film channel from Turner Broadcasting System, Inc., a Time Warner company. TCM launched in the US in 1994 and in the UK, Europe, the Middle East and Africa in 1999 as part of the Time Warner group. TCM gives viewers the opportunity to escape to a world of film and enjoy a vast range of unforgettable movies, presenting the greatest motion pictures of all time from the largest film library in the world.

Broadening the cinematic experience, viewers can enhance their enjoyment of the world's most popular art form with exclusive documentaries, interviews with Hollywood insiders and a front row seat at global film events. It is available via cable, satellite and digital terrestrial throughout Europe, Africa and the Middle East in six regional versions in eleven languages: English, Danish, Dutch, French, Greek, Hebrew, Polish, Spanish, German, Norwegian and Swedish.

For information on TCM see www.tcmonline.co.uk

For press releases/schedules/images see www.europe.turnerinfo.com

CONTACTS UK:

Ann Rosen - Senior PR Manager - Tel: +44 (0) 7693 1117 - Email: ann.rosen@turner.com

Catherine Hayes - TCM Press Officer - Tel: +44 (0)20 7693 0648 - Email: catherine.hayes@turner.com

EVENTO
SPECIALE



**EVENTO
SPECIALE**

BRANDO

Usa ed Emea (Europe, Middle East and Africa) / 2007 / 155' / Inglese sottotitoli italiano



**REGIA / DIRECTION E
PRODUZIONE ESECUTIVA /
DIRECTOR
AND EXECUTIVE PRODUCER**
Leslie Grief

**FOTOGRAFIA /
PHOTOGRAPHY /
PHOTOGRAPHY**
Randy Krehbiel

MONTAGGIO / EDITING
Bryan Richert

PRODUZIONE / PRODUCTION
Co-produzione Turner Classic
Movie (TCM)
e The Greif Company

IL COMMENDA E L' INCANTABISS, RIZZOLI & MONDADORI

Nel 2007 la Mondadori festeggerà i suoi primi cento anni di vita, mentre ne compirà ottanta la Rizzoli intesa come casa editrice; questo ramo di attività iniziò infatti nel 1927, quando la “Angelo Rizzoli & C”, fino ad allora un’azienda tipografica, acquistò proprio dalla Mondadori le riviste *Novella*, *Il Secolo Illustrato*, *La Donna e Commedia*. Il curioso accavallarsi di anniversari e di destini che accomuna i due colossi editoriali sembra riflettere quello che lega le biografie dei loro fondatori; Arnoldo Mondadori e Angelo Rizzoli nacquero infatti nello stesso anno, il 1889, a soli due giorni di distanza (il 31 ottobre Rizzoli e il 2 novembre Mondadori), e morirono a nove mesi l’uno dall’altro tra il settembre 1970 (Rizzoli) e il giugno 1971 (Mondadori). Due “vite parallele” che comprendono numerose altre analogie, dalle umili origini (contadine dell’uno, cittadine dell’altro) alla brevissima esperienza scolastica, fino agli inizi come garzoni di tipografia e addirittura all’anno di nascita dei loro primogeniti, Alberto e Andrea. Poi, negli anni del successo, la nascita di una rivalità talmente accesa da impedire a ciascuno dei due di nominare il rivale: Mondadori si riferiva a Rizzoli chiamandolo con la sola iniziale, “Erre”, e ne veniva ricambiato col titolo di “gangestere” o più semplicemente “quello là”. Al di là degli aneddoti sul loro antagonismo, realizzare un documentario sull’epopea di Rizzoli e Mondadori non significa soltanto raccontare la nascita e lo sviluppo delle due più grandi aziende editoriali italiane, ma attraverso di loro ripercorrere gran parte della storia industriale, sociale e culturale del Novecento milanese e italiano. Un cammino lungo e affascinante, accompagnato nel suo scorrere dal sorriso sornione dell’incantatore e dal fiero cipiglio del commenda. La biografia dei due protagonisti verrà narrata in parallelo ai cambiamenti storici e sociali che hanno attraversato il nostro paese. L’intento del documentario è mostrare come Arnoldo Mondadori e Angelo Rizzoli siano stati pionieri e promotori dello sviluppo culturale nella società italiana e, quanto Milano grazie alla sua predisposizione allo sviluppo imprenditoriale e culturale, sia stata centrale nel recepire e offrire opportunità che ponessero le basi necessarie per uno sviluppo costante. Nasce in quegli anni un’era che ha portato Milano ad essere ancora oggi la capitale dell’editoria e della cultura italiana. Il capoluogo lombardo vanta oggi il 13 % degli editori nazionali, mentre la Lombardia addirittura il 22 %. Non a caso l’area di Milano vale il 17 % del mercato nazionale, mentre la Lombardia arriva al 26 %. Inoltre la Lombardia rappresenta da sola il 43 % della produzione nazionale e si realizzano addirittura il 58 % delle tirature. Con questi dati Milano resta la capitale indiscussa dell’editoria italiana e una delle città europee di riferimento. Attraverso interviste con parenti, collaboratori e le più importanti figure dell’imprenditoria editoriale e della politica, ricostruiremo le personalità esplosive dei due personaggi sottolineando le caratteristiche che li hanno accomunati così come i tratti che li hanno distinti. Interverranno come testimoni intervistati: Giulio Andreotti, Sergio Zavoli, Enzo Biagi, Mario Monicelli, Alberto Mazzuca, Enrico de Cleve, Gualtiero Jacopetti, Piero de Bernardi, Tullio Kezich, Paolo Occhipinti, Mario de Biase, figli Guareschi, Gian Carlo Ferretti, Laura Grimaldi, Maria Laura Borselli, Ulrico Hoepli, Cristina Mondadori, Luca Formenton, Nicola Carraio, Alberto Rizzoli.

EVENTO
SPECIALE

IL COMMENDA E L' INCANTABISS, RIZZOLI & MONDADORI

In 2007 Mondadori will celebrate its first one hundred years of life, while Rizzoli will be celebrating eighty years as a publisher; this field of activity began in fact in 1927, when “Angelo Rizzoli & C”, up to then just a printing company, bought precisely from Mondadori the reviews *Novella*, *Il Secolo Illustrato*, *La Donna* and *Commedia*. The curious overlapping of anniversaries and destinies that unites the two editorial powerhouses seems to reflect that which connects the biographies of their founders. Arnaldo Mondadori and Angelo Rizzoli were born in fact the same year in 1889, only two days apart from each other (Rizzoli October 31st and Mondadori on November 2nd), and they died nine months from each other between September 1970 (Rizzoli) and June 1971 (Mondadori).

Two “parallel lives” that include numerous other analogies, from the humble origins (one from the country, the other from the city) to their very brief scholastic experience, all the way to their working as apprentices in a printing company and even the year of birth of their first newborns, Alberto and Andrea. Then, during the years of success, the beginning of a rivalry that was so raging it prevented each of them from mentioning the other: Mondadori referred to Rizzoli calling him by just the initial “R”, and this was reciprocated with the title of “gangestere” or more simply, “that one”. Besides the anecdotes on their antagonism, making a documentary on the epic deeds of Rizzoli and Mondadori does not just mean relating the beginnings and expansion of the two greatest Italian publishers, but through them to run through most of the industrial, social and cultural history of the twentieth century of Milan and Italy. A long and fascinating journey accompanied by the sly smile of the charmer and by the proud frown of the commenda. The biography of both protagonists will be narrated in parallel with the historical and social changes that our country went through. The purpose of the documentary is to show how Arnaldo Mondadori and Angelo Rizzoli were pioneers and promoters of cultural growth in Italian society and how Milan thanks to its inclination to entrepreneurial development was central in acknowledging and offering opportunities that would lay the foundations necessary for constant development. An era began in that period that brought Milan to be still today the publishing and cultural capital of Italy. The chief city of Lombardy today boasts 13% of the nation’s publishers, while Lombardy even reaches 22%. Not by chance the Milan area is worth 17% of the national market, while Lombardy reaches 26%. Furthermore, Lombardy alone represents 43% of national production and actually 58% of circulation. With this data Milan remains the undisputed capital of Italian publishing and one of the European cities of reference. Through interviews with relatives, collaborators and the most important players in publishing and politics, we will recreate the explosive personalities of the two characters highlighting the characteristics that united them as well as the ones that instead distinguished them. Taking part in the interviews are: Giulio Andreotti, Sergio Zavoli, Enzo Biagi, Mario Monicelli, Alberto Mazzuca, Enrico de Cleva, Gualtiero Jacopetti, Piero de Bernardi, Tullio Kezich, Paolo Occhipinti, Mario de Biase, Guareschi sons, Gian Carlo Ferretti, Laura Grimaldi, Maria Laura Borselli, Ulrico Hoepli, Cristina Mondadori, Luca Formenton, Nicola Carraio, Alberto Rizzoli.

EVENTO
SPECIALE

BONGIORNO PRODUCTIONS

La Bongiorno Productions è stata fondata nel 1996. Produce spettacoli di intrattenimento, documentari e fiction per le reti televisive nazionali e internazionali. Good Day Films è una società nata come spin off della Bongiorno Productions nel 2005 istituita per dedicarsi esclusivamente alla produzione documentaristica. Michele Bongiorno ha curato e prodotto più di trenta documentari per le reti Rai, Mediaset e Sky.

BONGIORNO PRODUCTIONS

Bongiorno Productions was founded in 1996. It produces entertainment shows, documentaries and fiction films for national and international television channels. Good Day Films is a company that started as a spin off of Bongiorno Productions in 2005, and was set up to deal exclusively with documentary productions. Michele Bongiorno has edited and produced more than thirty documentaries for the Rai, Mediaset and Sky channels.

**EVENTO
SPECIALE**



IL COMMENDA E L' INCANTABISS, RIZZOLI & MONDADORI

Italia / 2006 / 52' / Italiano

Il Commenda e L'incantabiss. Arnaldo Mondadori e Angelo Rizzoli. Storia parallela dei coetanei-rivali che hanno fatto la storia dell'editoria milanese e italiana del Novecento

A parallel story of the same-aged rivals who made the history of Milanese and Italian Twentieth century publishing.

Avevano in comune un'eccezionale intelligenza. Quella di Mondadori si era raffinata, anche con un modo di parlare suadente. Lo chiamavo "il serpente incantatore".

Rizzoli era più grezzo ma altrettanto geniale, con un grandissimo senso degli affari.

They had in common an exceptional intelligence. Mondadori's was more refined, also with a persuasive way of speaking. I called him "the snake charmer". Rizzoli was more coarse yet as much a genius, with a great business sense.

Edilio Rusconi

Sono nato ottimista e morirò ottimista. E poi le vie del successo sono infinite, come le vie del Signore. I was born an optimist and I'll die an optimist. And furthermore, the ways of success are infinite, as the Lord's.

Arnaldo Mondadori

Sono sempre stato un uomo semplice che aveva il desiderio di essere qualcuno.

I've always been a simple man who wanted to be someone.

Angelo Rizzoli

EVENTO
SPECIALE

REGIA / DIRECTION

Andrea Bettinetti

FOTOGRAFIA / PHOTOGRAPHY

Angelo Volponi

MONTAGGIO / EDITING

Maria Maestri

PRODUZIONE / PRODUCTION

Michele Bongiorno
Good Day Films Srl

IL PROGETTO E' SOSTENUTO DA / THE PROJECT IS SUPPORTED BY

Fondazione Arnoldo e
Alberto Mondadori
Rcs Mediagroup
Banca Popolare di Milano
Rai Educational
Televisione Svizzera Italiana

CON IL PATROCINIO DI / WITH THE PATRONAGE OF

Comune di Milano



A JOURNEY TO DARFUR

Usa / 2007 / 24' / Inglese

REGIA / DIRECTION

Larry Hershowitz

FOTOGRAFIA / PHOTOGRAPHY

Mike Herron, Bob Peterson,
Dave Schneider, Kevin Loftus,
John Miyagawa, Lee Dashiell,
Jason Seigler

MONTAGGIO / EDITING

Dave Schneider

PRODUZIONE ESECUTIVA

EXECUTIVE PRODUCTION

Nick Clooney con la partecipazione
di George Clooney

IN COLLABORAZIONE CON/ IN COLLABORATION WITH



SI RINGRAZIA/ THANKS TO

SAVE THE CHILDREN,

Sara Tesorieri - Brussels Director
of Crisis Action, Antonella Napoli -
ITALIANS FOR DARFUR

Nell'aprile del 2006 George Clooney chiede a suo padre Nick, giornalista veterano, di accompagnarlo nella martoriata regione del Darfur. L'obiettivo è quello di far luce sul genocidio che si sta svolgendo in questa remota e desolata regione dell'Africa. I due partono senza presentazione, senza stampa, senza scorte e senza sicurezza, soltanto Nick, George ed il cameraman Mike Herron, un amico personale. Questo documentario è il resoconto del loro viaggio, racconta le inimmaginabili violenze che hanno colpito i Darfuriani ed il coraggio dei soccorritori che lottano per portare sollievo a duecentomila profughi. Il documentario indaga anche sulle cause della crisi e mostra gli sforzi d'individui e gruppi che si oppongono e dicono "Non staremo a guardare!"

In April 2006 veteran journalist Nick Clooney was asked by his son, George, to accompany him to the troubled region of Darfur. The goal was to shed light on the modern day genocide that is taking place in this remote and desolate region of Africa. They went unannounced; without press coverage, without escorts and without security, just Nick, George and cameraman, Mike Herron, an intimate friend. This documentary is an account of their journey, the stories of inconceivable violence that have befallen the people of Darfur and the courage of the aid workers who struggle to provide relief to two hundred thousand refugees. The documentary also provides background on the crisis and the efforts of individuals and groups to stand up and say, "Not on our watch!"

EVENTO
SPECIALE



OMAGGIO A MARCO FERRERI

Italia / 2007 / 40' / Italiano

Con sequenze tratte dai suoi più celebri film, il documentario propone una serie di dichiarazioni del regista milanese e testimonianze dei suoi attori e collaboratori più significativi, dal recentemente scomparso Philippe Noiret a Michel Piccoli, da Andr ea Ferr el a Ornella Muti e molti altri. La versione presentata in anteprima, prodotta da Raisat, presenta numerosi materiali di repertorio delle Teche Rai, tra i quali interviste di Ferreri in trasmissioni televisive (*Bont  Loro* di Maurizio Costanzo e *L'altra domenica* di Renzo Arbore), conferenze stampa di Cannes e Venezia, interviste di repertorio, tra gli altri, a Ugo e Ricky Tognazzi, Teo Uselli, Hanna Schygulla. Questo omaggio per la regista   un atto dovuto, poich  si   servita dell'opera di Ferreri per la sua tesi di laurea.

With sequences from his most famous films, the documentary offers a series of statements from the Milanese director and comments from his actors and his most significant collaborators, from the late Philippe Noiret to Michel Piccoli, from Andr ea Ferr el to Ornella Muti and many others. The version that is going to premier, produced by Raisat, presents much stock footage from the Rai Teche, amongst which interviews of Ferreri on television shows (Maurizio Costanzo's *Bont  Loro* and Renzo Arbore's *L'altra domenica*), press conferences in Cannes and Venice, footage interviews, amongst others of Ugo and Ricky Tognazzi, Teo Uselli and Hanna Schygulla. This tribute to the director is a necessary gesture as she used Ferreri's works for her degree thesis.

REGIA / DIRECTION
Francesca Formisano

MONTAGGIO / EDITING
Anna Fanuele

PRODUZIONE / PRODUCTION
Raisat Cinema

PRODUTTORE / PRODUCER
Marinetta di Ciaula

EVENTO
SPECIALE

SHORT BUT GREAT

Ideato e realizzato da /
Conceived and created by

MAGENTAbureau

Supported by


S. PELLEGRINO

Ingresso gratuito con invito. Per prenotazioni e informazioni:
numero verde 800 825 144

Free entrance with invitation. For booking and information:
toll free number 800 825 144

www.shortbutgreat.com

SHORT but GREAT 2007 il 24 e 25 settembre propone in due serate a Milano, presso l'Auditorium del Museo della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci", un'esclusiva e unica prima visione del meglio della produzione cinematografica internazionale di cortometraggi, dai più importanti festival del mondo: Cannes, Venezia, Berlino, Toronto, Locarno, Sundance, Montreal, Clermont-Ferrand, Tribeca e naturalmente i "corti" che si sono aggiudicati l'Oscar. La rassegna di quest'anno propone una selezione di altissimo livello, comprendendo titoli come: *The Mozart of pickpockets* (vincitore tra gli altri a Clermont-Ferrand 2007), *Super Powers* (vincitore al Tribeca Film Festival 2007), *Decroche* (Orso d'Argento al Festival di Berlino 2007), *The danish poet* (Oscar 2007 per l'animazione), che sono solo alcuni tra i pluripremiati "corti" in cartellone a SHORT but GREAT.

SHORT but GREAT 2007 offers two evenings in Milan, on the 24th and 25th of September, at the Auditorium of the Museum of Science and Technology "Leonardo da Vinci", an exclusive and unique premier of the best international cinematographic productions of shorts, from the most important world festivals: Cannes, Venice, Berlin, Toronto, Locarno, Sundance, Montreal, Clermont-Ferrand, Tribeca and of course, the "shorts" that have been awarded Oscars. This year's exhibition offers a very high quality level, including titles such as: *The Mozart of pickpockets* (winner amongst others at Clermont-Ferrand 2007), *Super Powers* (winner at the Tribeca Film Festival 2007), *Decroche* (Silver Bear at the Berlin Festival 2007), *The Danish poet* (Oscar 2007 in animation), that are but a few of the multiply-awarded "shorts" showing at SHORT but GREAT.

EVENTO
SPECIALE

MILANO
2007
DOCC
FESTIVAL

MOSTRE
EXHIBITIONS

Con il sostegno di / **With the support of**

Milano



Comune
di Milano
Cultura

VACANZE INTELLIGENTI

**Arte e artisti nelle foto della Biennale
di Venezia della Fondazione Cassa
di Risparmio di Modena**

A cura di **Antonella Greco**
con il contributo di **Vittorio Sgarbi**

Curated by **Antonella Greco**
with the contribution of **Vittorio Sgarbi**

PROMOTORI / PROMOTERS

Assessorato alla Cultura del Comune di Milano
Milano Doc Festival
Fondazione Cassa di Risparmio di Modena
con la collaborazione
Fotomuseo Giuseppe Panini di Modena



FONDAZIONE
Cassa di Risparmio di Modena

BRAHMÂTIC

di **Patrick Mimran**
a cura di **Alessandra De Bigontina**
by **Patrick Mimran**
curated by **Alessandra De Bigontina**

LA POSA INFINITA

di **Antonello Matarazzo**
by **Antonello Matarazzo**

VACANZE INTELLIGENTI

Arte e artisti nelle foto della Biennale di Venezia della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena

Nel 2004 la Fondazione Cassa di Risparmio di Modena ha acquisito oltre diecimila negativi provenienti da un'agenzia fotografica veneziana attiva dalla fine degli anni Quaranta alla seconda metà degli anni Ottanta, *Cameraphoto*, corrispondente di riviste prestigiose come *Life*, *Time* ed *Epoca*. Le immagini acquisite dalla Fondazione, scattate in occasione delle edizioni della Biennale di Venezia che si susseguirono dal 1948 al 1986, rievocano un'epoca centrale per l'arte contemporanea e ritraggono i protagonisti della scena artistica internazionale: tra gli altri, Giacometti, Picasso, Mirò, Ernst, Richier, de Chirico, Braque, Dalì, Chagall, fino ai contemporanei Pascali, Kounellis, De Dominicis, Beuys. A poco meno di due anni da una prima mostra ospitata dalla Collezione Peggy Guggenheim di Venezia, le straordinarie immagini appartenenti alla Fondazione tornano alla ribalta, grazie a un nuovo progetto espositivo promosso nell'ambito della manifestazione Milano Doc Festival. Allestito tra due sedi, a Milano e a Roma, questo secondo evento si caratterizza per il taglio critico originale, che privilegia i ritratti di artisti italiani, e per la selezione di un nucleo di fotografie inedite, finora mai esposte al pubblico.

In 2004 the Fondazione Cassa di Risparmio di Modena acquired more than twelve thousand negatives from a Venetian photographic agency, *Cameraphoto*, that worked from the end of the 1940's to the second half of the 1980's, and was correspondent of prestigious magazines such as *Life*, *Time* and *Epoca*. The images that were bought by the Fondazione, snapped during the editions of the Biennial of Venice that took place between 1948 and 1986, evoke a central epoch for contemporary art and depict the protagonists of the international artistic scene: amongst others, Giacometti, Picasso, Mirò, Ernst, Richier, de Chirico, Braque, Dalì, Chagall, all the way to contemporaries: Pascali, Kounellis, De Dominicis, Beuys.

In a little less than two years from an initial exhibit housed at the Peggy Guggenheim Collection of Venice, the extraordinary images belonging to the Fondazione are once again on center stage, thanks to a new expositive project promoted within the Milano Doc Festival event.

Set up between two venues, in Milan and Rome, this second event is characterized by the original critical slant that favors the portraits of Italian artists and for its selection of a nucleus of unpublished photographs, never before displayed in public.

Andrea Landi

President of the Fondazione Cassa di Risparmio di Modena

EVENTO
SPECIALE



Oggi la pittura ritorna, prepotentemente. Non sarà facile, oltre le mie stesse aspettative, fermarla. Ma fino a ieri, gli artisti sembravano averla sostituita con la fotografia. E non per essere fotografi.

Ritrovato un principio d'ordine, ci si può serenamente chiedere qual'è la differenza tra la pittura e la fotografia. L'occasione è favorita dalla bella mostra "Vacanze intelligenti", dove i due mezzi espressivi si intrecciano e si confrontano: "Arte e artisti nelle foto della Biennale di Venezia della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena". Dopo la bella mostra al Museo Guggenheim di Venezia, "La scena dell'arte 1948-1986", è sempre emozionante veder riemergere dalla penombra di un archivio fotografie di nostri illustri, temporanei contemporanei.

Ci sono tutti, e con una dimensione di notorietà e di grandezza, perfettamente proporzionate rispetto allo squilibrio di oggi con l'interferenza di un capriccioso e impazzito star system.

Allora Giacometti era Giacometti, Fontana era Fontana, Leoncillo era Leoncillo; Guttuso era Guttuso; Severini era Severini; e anche Argan era Argan. E la Bucarelli era anche più che la Bucarelli. Ce li ritroviamo davanti, a pochi anni o decenni dalla loro attività così densa e motivata rispetto all'occasionalità e alla improbabilità dei valori di oggi, come testimoni di una leggenda che ha mutato anche la nostra concezione dell'Arte, ha aumentato a dismisura la percezione del significato assoluto dell'Arte moderna rispetto a quello episodico dell'Arte dell'Ottocento o della difficile e distante (e prevalentemente religiosa) Arte Antica.

Nel Novecento gli artisti sono divinità: Picasso; Matisse, Morandi, Arp, De Chirico nella loro maturità; ma anche Marino, Giacometti, Tapies, Chillida, evocano una dimensione commovente come santi dell'ultima religione possibile. I critici osservano i dipinti come icone: Pallucchini tiene fra le mani il cuoco pasticciere di Soutine; la Bucarelli posa davanti a un ritratto femminile di Picasso, per l'occasione diventato il suo. E anche quando la sacralità, la vertigine di pensieri e invenzioni, già mitiche, sembrerà addomesticarsi nelle opere allegre, buffe, pubblicitarie della Pop Art, i documenti fotografici ci restituiranno un'aura irripetibile che non è cronaca del tempo, ma storia prima interiore che di accadimenti. Ciò che accade, infatti, lascia traccia nel nostro gusto, nella nostra sensibilità. E anche quando la Biennale sembra perdere il suo rapporto con la vita, e sembra sovrastata dall'ansia ideologica, le fotografie conservano una necessità d'epoca, un sentimento del tempo, che integra l'esperienza estetica che le origina. Esse sono preziose per dirci anche quello che non abbiamo capito e per farci vedere quello che non abbiamo visto. Esse sono complementari ai quadri e alle opere. Sono, volta a volta, opere e illustrazioni critiche. Osservarle ci serve anche a non correre il rischio di Alberto Sordi alla Biennale di Venezia per improbabili "Vacanze intelligenti".

Vittorio Sgarbi

Assessore alla Cultura del Comune di Milano

EVENTO
SPECIALE

EVENTO
SPECIALE

Intanto a Roma erano i tempi di Irene Brin (per gli amici, Maria Rossi) e Gaspero del Corso. Coppia snob quanto più possibile: lei notista di costume e redattrice di “Omnibus” negli anni Trenta, lui direttore dal ‘46 della Galleria più aggiornata della capitale, quell’Obelisco in via Sistina dove passarono gli artisti più affermati - o che si sarebbero affermati - degli anni Cinquanta, Burri e Rauschenberg compresi. Erano anche i tempi trionfali di Palma Bucarelli. Che aveva salvato dalla guerra le opere a lei affidate concentrandole a Caprarola. Che scriveva un diario esilarante dei suoi innumerevoli spasimanti che pubblicherà, ahinoi, solo dopo gli ottant’anni e la morte dei suoi protagonisti. Che chiedeva che la Galleria Nazionale di Valle Giulia fosse liberata dallo sconcio degli orti di guerra e le sue stanze dalle centinaia di casse contenenti i cimeli della Mostra della Rivoluzione fascista. A chi lo chiedeva? Ad uno tra i personaggi mitici in quegli anni del dopoguerra; a Giulio Carlo Argan, che dall’amministrazione delle Belle Arti, sezione V, le rispondeva - diversamente che nella vita - con toni lontani e burocratici. A Roma poi insegnava Lionello Venturi, mentore del collezionista Riccardo Gualino - anche lui lì in quel momento come proprietario della Lux Film - e anche di generazioni di studenti, persino degli scapigliati di Forma1, come Achille Perilli. Erano ricomparsi i francesi, in riproduzione per ora, alla Galleria Nazionale d’Arte Moderna, presto sarebbe arrivato Picasso. E, ma siamo già all’inizio del nuovo decennio, si preparava una grande mostra sull’Astrattismo. Astratti e figurativi, intanto, si davano battaglia. C’entrava anche un malinteso antifascismo, come nella rissa tra i giovani di Forma 1 e Cagli, davanti alla Galleria La Palma - questa si tenuta da uno dei cervelli più brillanti del ventennio - quel Pietro Maria Bardi che presto lascerà l’Italia per fondare a San Paolo del Brasile il celeberrimo Museo d’Arte Moderna (soldi del miliardario Assis Chateaubriand, architettura di Lina Bo, sua moglie).

Si riscoprivano Balla e il Futurismo, in mostra alla galleria “Origine”. Burri intanto, “guerriero di impossibili battaglie” nello stanzone della Salaria - come scrive Leonardo Sinisgalli, “cuce, brucia” i celeberrimi sacchi che, per ora, provocano solo scandali e inchieste parlamentari.

A Villa Massimo dal ‘48 c’è una colonia di artisti. Leoncillo, neocubista dai colori accesi (qualcuno mette in giro la leggenda che sia daltonico); Greco, ripiegato su una tecnica inesausta ed un inesausto desiderio di bellezza, la linguaccia velenosa di Mazzacurati, Rossi, Brunori e Guttuso, portavoce a quel tempo della politica del maggior partito di sinistra. Contro di lui (dirà: “mi sono allevato una serpe in seno”) la colonia libertaria e anarchica nata all’interno del suo stesso studio di via Margutta 51, attorno a Pietro Consagra che lo occupava sempre, al critico Emilio Villa che lo occupava saltuariamente e a Rodolfo Sonego spesso in visita, in miseria e ancora incerto tra il mestiere della pittura e l’attrazione fatale del cinema. Tutti loro parlando contro Guttuso, il partito e le contesse (attenzione dedicata alla moglie di Guttuso, Mimise Bezzi Scala) occupavano militarmente l’Osteria Menghi e ne abbellivano le pareti, come racconterà Ugo Pirro molto più tardi, tra passioni estreme ed estremi tradimenti alimentati dall’eccitazione della fine della guerra e dalla fame. Attorno ai giovani, li presiedeva Mafai, ancora incerto tra neocubismo e le “corde”, con Turcato e Consagra, Dorazio e via via tutti gli altri, tra cui Scarpitta, il pazzo americano che costruiva automobili da esporre in galleria. Non tutti, ma molti di questi personaggi, con prestiti e notti in bianco in treni affollati, si ritrovano nel ‘48 a Venezia, per la Biennale che si riapre: c’è Leoncillo, magrissimo con gli occhi ipnotici, c’è Carrà, vecchio e sdentato, compare Severini assieme alla giovanissima Romana.

EVENTO
SPECIALE

C'è Carlo Levi, che svolazza - leggere per credere un mirabile ritratto di Montanelli - con alcune delle sue incredibili cravatte di velluto. E soprattutto c'è lei, Palma. Algida ed elegantissima, unica donna in un mondo -quello dei critici - che sembra destinato ai maschi. Bianca ed eterea, ma cameratescamente seduta sui gradini della Biennale tra Rodolfo Pallucchini e uno dei salvatori della patria, definizione che risponde al viso serio e alla magnifica intelligenza di Carlo Ludovico Ragghianti. Anche di Palma, scortata dal fido Monelli, delinea il perfido Montanelli un magnifico ritratto. Mentre in un ristorante veneziano chiede con aria distante cose impossibili come in un film di Lubitsch: risotti allo champagne e altri nonnulla da indossatrice ("non lo avete? Portatemi un melone al porto").

Questi e altri quadretti: Venturi a capotavola tra Guttuso e Mimise col cappello, Gio Ponti con la Lisa, la Bucarelli biancovestita che apre una Biennale (1950) unica donna, interamente circondata da decine di politici democristiani vestiti di nero o di grigio, Manzù col cane, Severini con Levi e così via non sono frutto dei nostri ricordi, ma appartengono ad uno straordinario archivio fotografico veneziano, recentemente acquisito dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena e in parte rimasto ancora inedito. Sono foto bellissime che ripercorrono la cultura del moderno nel nostro paese sul palcoscenico delle Biennali dal '48 all' '86. E se un centinaio di queste foto - le più glamorous, quelle colle modelle, quelle cogli artisti internazionali, quelle delle Biennali degli anni Settanta - sono state già esposte in una bella mostra alla Collezione Peggy Guggenheim di Venezia di poco tempo fa, rimane ancora inedito un panorama incredibile di foto che riguardano gli artisti italiani, le prime Biennali del dopoguerra, le visite degli architetti Le Corbusier e Louis Kahn, entrambi chiamati dallo IUAV per realizzare un'opera indimenticabile (Le Corbusier l'ospedale, Kahn il Padiglione Italia dei congressi) entrambi destinati ad essere delusi nella loro aspettativa, come già anni prima il profeta Frank Lloyd Wright in occasione del progetto del Masieri Memorial. Sembra quasi impossibile, dopo la mostra veneziana, scavare ancora nell'archivio e trovare scatti indimenticabili: de Chirico con Isabella Far, de Pisis in vestaglia a righe tra i suoi quadri, Marino appoggiato a un suo cavallo, Burri che tenta di incantare una collezionista americana, Fontana azzimato nel suo stretto vestito di sartoria (era un suo vezzo) che guarda perplesso i buchi che trafiggono i suoi concetti spaziali, il '64 con la Pop Art osservata dubbiosamente da un bellissimo Mambor e da una Pitagora innamorata, il '68 con gli studenti in piazza (riconoscibilissimo Francesco Dal Co, indistinguibile il giovane Cacciari)... Fino ad addentrarsi nelle Biennali degli anni Settanta, a seguire il sorriso ironico di Gino De Dominicis che si china su un novello Gulliver, lo scheletro di Pinocchio corredato di pattini a rotelle (l'aveva, peraltro, fatta grossa: appendendo in alto in una sala un mongoloide trentenne, giusto per non evitare le polemiche...); il gesto ispirato di Julian Beck; le farfalle in piazza, i tori meccanici... Non è una storia, non potrebbe esserlo: è un racconto di racconti, di artisti, di critici, di movimenti e di città. Presto verrà Alberto Sordi e presto scambieranno la sua cicciona consorte per un'installazione o una living sculpture alla maniera di Gilbert & George, ma intanto ci incantano questi bianco e nero fulgidi come non saranno mai più. Mai più Dalì danzerà con Ludmilla Tchérina, mai più una contadina con il fazzoletto in testa si fermerà perplessa a guardare un gallo che esce dai *combine paintings* di Rauschenberg. Mai più. Se non in questa mostra.

Antonella Greco

EVENTO
SPECIALE

In Rome, it was the period of Irene Brin (Maria Rossi, for friends) and Gaspero del Corso. The snootiest couple around: she was a commentator on lifestyle and in the thirties was on the editorial staff of “Omnibus”, he instead was, starting from 1946, the director of the most up-to-date Gallery of the capital, the Obelisco, on via Sistina where the most famous, or would-be-famous artists of the ‘50’s would go, including Burri and Rauschenberg.

It was also a triumphal period for Palma Bucarelli, who had saved the works she had been entrusted with from the ravages of the war, keeping them in Caprarola, along with keeping an exhilarating diary of her endless lovers that she would, alas, only publish after she turned 80 and the protagonists were all dead. She asked that the Galleria Nazionale of Valle Giulia be liberated from the obscene war gardens and its rooms from the hundreds of crates containing relics of the fascist Revolution Exhibition.

Who did she ask? Another legendary character of the post-war years; Giulio Carlo Argan, who from the administration of the Fine Arts, section V, replied, in contrast to how he would have responded in real life, with a distant and bureaucratic tone. In Rome, someone who was teaching then was Lionello Venturi, mentor of collector Riccardo Gualino who at that time was also there as owner of Lux film, plus generations of students, even the bohemians of Forma 1, such as Achille Perilli.

Meanwhile the French had reappeared, in reproductions, at the Galleria Nazionale d’Arte Moderna, and soon Picasso was to arrive. However, we’re already talking about the beginning of the new decade, when a great exhibition on abstractionism was in the works. Abstractionists and representational artists in the mean time were battling it out. This was also due to an antifascist misunderstanding, as witnessed in the fight between the youth of Forma 1 and Cagli, in front of the Galleria La Palma. This one carried out, in fact, by one of the most brilliant minds of the 20-year period, Pietro Maria Bardi who would very early on leave Italy to found in Sao Paulo in Brazil, the renowned museum of modern art (with funds coming from millionaire Assis Chateaubriand, and architecture by Lina Bo, his wife).

Balla and Futurism were rediscovered, on exhibition at the “Origine” gallery. Burri meanwhile, “warrior of impossible battles” in the large room of the Salaria, as Leonardo Sinisgalli writes, “sews, burns” the famous bags that, for the time being, provoked only scandals and parliamentary investigations.

At Villa Massimo from 1948 there was a colony of artists, Leoncillo, a neo-cubist who used bright colors (some had spread the rumor that he was color-blind), Greco, who fell back on an inexhaustible technique and inexhaustible desire for beauty, Mazzacurati who had a venomous tongue, Rossi, Brunori and Guttuso. The latter who was the mouthpiece at that time of the politics of the largest leftist party, for a long time would be prevented from being truly free in his art due to this involvement, through the harsh words of Alicata and Trombadori. Guttuso had against him the libertarian and anarchical colony that came into being inside his own studio of via Margutta 51, (Guttuso would later say: “I raised a viper in my bosom”). Those against him were Pietro Consagra who was always at his studio, the critic Emilio Villa who occupied the premises only occasionally and Rodolfo Sonego who often visited, in misery and was still uncertain between writing and the fatal attraction he felt towards cinema. All of them speaking against Guttuso, the party and the countesses (discreet attention was given to Guttuso’s wife, Mimise Bezzi Scala), militarily

occupied the Osteria Menghi and embellished the walls, as Ugo Pirro would recount much later, between extreme passions and extreme betrayals fomented by the excitement of the end of the war and hunger. These young people were presided over by Mafai, who was still undecided between neo-cubism and the “ropes”, with Turcato and Consagra, Dorazio and all the others, amongst whom was Scarpitta, the crazy American who made cars to be exhibited in the gallery.

Not all, but many of these characters, after having borrowed money, having spent nights wide awake on crowded trains, found themselves in '48 in Venice, for the Biennial that was reopening: Leoncillo was there, very skinny with hypnotic eyes, Carrà too was there, old and toothless, Severini showed up along with the very young Romana. Carlo Levi was there, taking flight, with his incredible velvet ties; one can read, to believe this tale, a marvelous portrait written by Montanelli.

But, above all there's Palma. Algid and very elegant, the only woman in a world, that of critics, that seemed to be destined for males. White and ethereal, but comradely seated on the steps of the biennial between Rodolfo Pallucchini and one of the saviors of the country, a definition that responds to the serious face and the magnificent intelligence of Carlo Ludovico Raghianti. Palma too, escorted by faithful Monelli, is masterfully depicted by the perfidious Montanelli. While in a Venetian restaurant she asks with distant demeanor for impossible things like in a Lubitsch film: champagne rice and other model trifles (“you don't have it? Bring me a melon with Port”).

These and other small portraits, like the one of Venturi at the head of the table between Guttuso and Mimise wearing a hat or Gio Ponti with Lisa, Bucarelli dressed in white, inaugurating the Biennial of 1950, the only woman, totally surrounded by dozens of Christian Democrat politicians dressed in black or grey, Manzù with his dog, Severini with Levi and so forth, are not just part of our recollections, instead they belong to an extraordinary Venetian photographic archive, that has recently been acquired by the Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, and is still partially unpublished. They are made up of beautiful photographs that cover the modern culture of our country on the stage of the Biennials from '48 to '86. Even if one hundred of the more glamorous photographs, the ones with the models, those with international artists and those of the Biennials of the '70's, have already been shown in a beautiful exhibition at the Peggy Guggenheim Collection of Venice not too long ago, there still remains a wealth of unpublished photographs. These photographs regard Italian artists, the first Biennials following the war and the visits of architects Le Corbusier and Louis Kahn who were asked by the IUAV (University of Venice) to create unforgettable works (Le Corbusier, the hospital, Kahn, the Italian Convention Pavilion). They were both, however, ultimately disappointed in their expectations, just as had happened previously to prophet Frank Lloyd Wright for the Masieri Memorial project. It would have seemed almost impossible after the Venetian exhibition, to dig further into the archives and find unforgettable shots, yet we have de Chirico with Isabella Far, de Pisis in a striped bathrobe standing between his paintings, Marino leaning against one of his horses and Burri trying to enchant an American collector. There's also Fontana dressed up in his tight-fitting tailor-made suit (according to his friends, it was one of his vices), looking perplexed at the holes that puncture his spatial concepts, the Pop Art of 1964 being observed doubtfully by beautiful

EVENTO
SPECIALE

Mambor and a Pitagora in love, 1968 is captured with the young people in the squares (Francesco Dal Co is totally recognizable, young Cacciari instead is indistinguishable)...

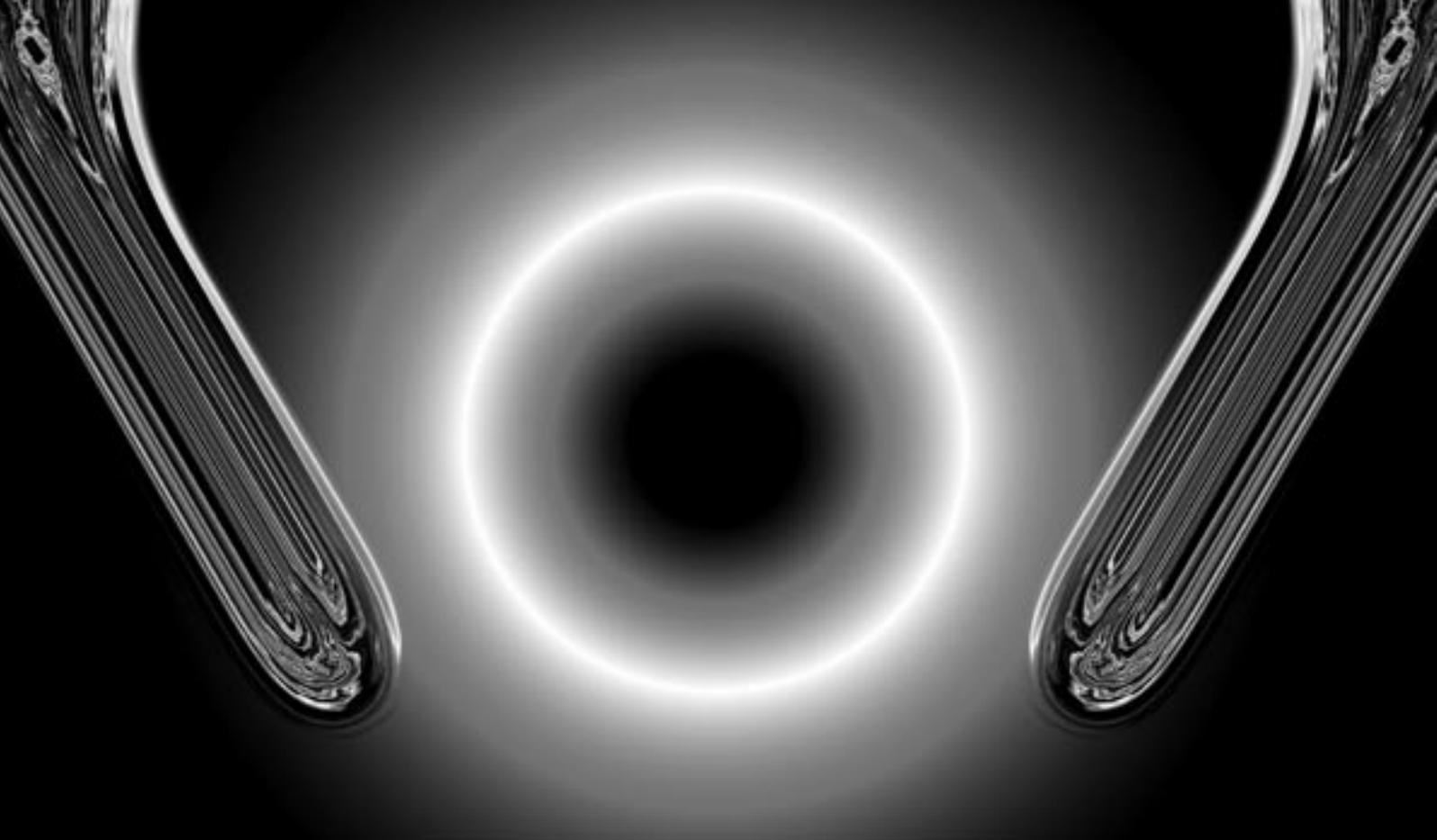
All the way up to the Biennials of the '70's, following the ironic smile of Gino De Dominicis who leans over a young Gulliver, Pinocchio's skeleton with a pair of roller skates (he had moreover, done it big: hanging up high in a room a thirty year old man with Down syndrome, solely to make sure he did not avoid controversy...); the move was inspired by Julian Beck; the butterflies in the square, the mechanical bulls...

It isn't a tale, it couldn't be: it's a history of stories, of artists, of critics, of movements and of cities. Soon Alberto Sordi would appear and soon they would exchange his chubby consort for an installation or a living sculpture à la Gilbert & George. For the time being though, these bright blacks and whites that will never come to be again, enchant us. Never again will Dalì dance with Ludmilla Tchérina, never again will a peasant woman with a kerchief on her head stop perplexed to look at a rooster coming out of Rauschenberg's *combine paintings*. Never again. If not in this exhibition.

Antonella Greco

EVENTO
SPECIALE





MOSTRA

BRAHMÂTIC DI PATRICK MIMRAN

Il percorso espositivo si aprirà con la proiezione di quattro video, accompagnati dalle musiche composte da Mimran. Su quattro enormi schermi verranno proiettate immagini che si costruiscono e si decostruiscono, ritmate da una mescolanza di linguaggi musicali techno e di musica indiana di impostazione indostana. I video hanno una durata di circa otto minuti. La mostra continuerà con una serie di sedici fotografie di grande formato che fissano e reinterpretano le immagini viste nei video.

La scelta del titolo e dei temi dell'esposizione risponde alla volontà dell'artista di porre in un atteggiamento sincretico realtà assai diverse e lontane tra loro.

Le sensazioni provate in un recente viaggio di Mimran in India hanno colpito la sua sensibilità e la sua

creatività espressiva portandolo a dare vita a questa installazione. Brâhmatic cita e richiama, infatti, il principio indu di spiegazione del mondo, il Brâhma e, dunque, la religione induista dell'India. L'induismo, come forse poche altre religioni, è aperto a tutte le esperienze nuove in una fusione tra esperienza filosofica e spirituale ed è una religione in cui convivono divinità e principi con caratteristiche assai diverse tra loro. E' proprio questo aspetto di possibile unione del diverso che l'artista ha voluto evidenziare e sviluppare nel suo lavoro.

A completare il percorso espositivo contribuirà una serie di *Billboards* che percorreranno le pareti del chiostro del Museo. Mimran ha lanciato il suo progetto *Billboards* nel febbraio 2001 nel quartiere di Chelsea, a New York, e lo continua dal 2003 anche a Venezia: nel 2003, sulla facciata del Museo di Ca'Pesaro, nel 2004, 2005 e 2006 sui due lati del Ponte dell'Accademia, nel 2006 a Roma, Piazza del Popolo e Bologna. L'idea è semplice: lanciare una discussione sull'arte, attraverso frasi lapidarie scritte su enormi pannelli. Il desiderio dell'artista è che chiunque si trovi a guardare i *Billboards*, leggendoli, sia portato a riflettere sull'arte. L'importante non è che la gente sia d'accordo o no con le sue frasi; ciò che conta è che ne discuta. "Non voglio dare lezioni, ma non voglio neanche che la gente visiti le gallerie d'arte prendendo tutto ciò che vede per oro colato. Talvolta, vi entra come entrasse in un tempio. Tutto il mondo osserva, ma nessuno reagisce. Questo accade soprattutto quando si vanno a vedere i cosiddetti "grandi artisti". La gente ha sovente timore di esprimere ciò che realmente sente. Non dovrebbe avere paura di scambiare il proprio punto di vista. E' proprio questo ciò che dona la vita ad un'opera d'arte. Ho ricevuto molte e-mails e commenti a proposito del mio progetto. La maggior parte delle reazioni sono state positive. Le idee per le frasi sui pannelli mi venivano perché passavo molto tempo a lavorare ed a riflettere sull'arte. E' superfluo dire che io credo in tutte le idee espresse sui miei pannelli e che il progetto continuerà fino a quando mi sveglierò con delle idee in testa".

Alessandra de Bigontina

PATRICK MIMRAN

Patrick Mimran è nato a Parigi nel 1956. Attualmente vive nei pressi di Ginevra, dividendo il suo tempo fra la Svizzera e gli Stati Uniti. Ha presentato le sue opere negli Stati Uniti presso la Galleria Marlborough di New York nell'aprile del 1996, nel novembre 1998 e nel 2001. Ha lavorato ad una serie di progetti di installazione multimediale comprendenti musica, video e scultura in diversi musei e spazi pubblici: dall'Almodin a Valencia, in Spagna, alla Fondazione Querini Stampalia a Venezia, ai Giardini di Palazzo Reale a Parigi, all'Orangerie di Bagatelle, al Lange Voorhoot dell'Aia, ai giardini del Casinò di Montecarlo ed altri ancora, fino alla città di Graz nel 2003. Nel 2004 ha esposto alla Milk Gallery di New York. Nel 2006 ha esposto i suoi *Billboards* in Piazza del Popolo a Roma e sulla facciata della GAM di Bologna. Nel 2007 ha presentato i suoi dipinti a Tokio, Giappone e, oltre alla mostra presso il Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci" di Milano, in ottobre, presenterà i suoi lavori a Palazzo Venezia a Roma.

**EVENTO
SPECIALE**

The exhibition will open with the showing of four videos, accompanied by the music composed by Mimran. Images that construct and deconstruct will be projected on four enormous screens, marked by a mix techno musical languages and Indian music having a Hindustani basis. The videos last about eight minutes each. The exhibition will continue with a series of sixteen large size photographs that peg and reinterpret the images seen in the videos. The choice of the title and the themes of the exhibition correspond to the artists' wishes of putting in a syncretic environment, realities that are very different and far removed from each other.

The sensations experienced by Mimran during a recent trip to India have touched his sensitivity and his expressive creativity allowing him to conceive this installation. *Brahmâtic* cites and recalls, in fact, the Hindu principle of explaining the world, the Brahma and, therefore, the Hindu religion of India. Hinduism, as perhaps few other religions, is open to all new experiences in a fusion between philosophical and spiritual experiences and is a religion where divinities and principles having very different characteristics coexist together. It is precisely the aspect of being able to unite differences that the artist wanted to highlight and develop in his work.

The exhibition will be completed by the contribution of a series of *Billboards* that will follow the walls of the Museum's cloister. Mimran launched his *Billboards* project in February 2001 in the Chelsea neighborhood of New York, and continued it in 2003 in Venice: in 2003 on the façade of the Ca'Pesaro Museum, in 2004, 2005 and 2006 on the two sides of the Ponte dell'Accademia, in 2006 in Rome, Piazza del Popolo and Bologna. The idea is simple: launch a discussion on art, through lapidary phrases written on enormous panels. The artist's wish is that anyone who finds herself/himself looking at the billboards, reading them, will be brought to reflect on art. The important thing is not that people agree or not with his phrases; what matters is that they discuss it. "I don't want to give lessons, but I don't want either that people visit art galleries taking everything as the gospel. Sometimes they go in as if they were entering a temple. The whole world observes but nobody reacts. This happens especially when they go see "great artists". People are often afraid of expressing what they really feel. They shouldn't be afraid of exchanging their point of view. It's exactly this that gives life to an art work. I received many e-mails and comments regarding my project. Most of the reactions were positive. The ideas for the phrases on the panels would come to me because I would spend a lot of time working and reflecting on art. It's superfluous to say that I believe in all the ideas expressed on my panels and that the project will continue up until I wake up with ideas in my head".

Alessandra de Bigontina

EVENTO
SPECIALE



PATRICK MIMRAN

Patrick Mimran was born in Paris in 1956. He currently resides in Geneva, dividing his time between Switzerland and the United States. He has had his work presented at the Marlborough Gallery of New York in April 1996, in November 1998 and in 2001. He has worked on a series of multimedia installation projects including music, video and sculpture in different museums and public venues: the Almodin of Valencia, in Spain, the Querini Stampalia Foundation in Venice, the Gardens of the Royal Palace in Paris, the Orangerie of Bagatelle, the Lange Voorhoot in the Hague, the gardens of the Montecarlo Casino and others, all the way to the city of Graz in 2003. In 2004, he had an exposition at the Milk Gallery of New York. In 2006, he had his Billboards exposed in the Piazza del Popolo of Rome and on the façade of the GAM in Bologna. In 2007 he presented his paintings in Tokyo, Japan and besides the exhibition at the Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia “Leonardo da Vinci” of Milan, he will be presenting his works in October at the Palazzo Venezia in Rome.



INSTALLAZIONE VIDEO

LA POSA INFINITA DI ANTONELLO MATARAZZO

Come in altri suoi video (*Wahr*, *La camera chiara*) anche nell'installazione *La posa infinita* Matarazzo lavora sul ritratto fotografico di archivio. Il lavoro è composto da un trittico che potrebbe ricordare un po' le pale d'altare quattro-cinquecentesche, con una scena centrale di gruppo e i ritratti a figura intera dei santi. In questo caso si tratta naturalmente di soggetti "profani", popolani del sud Italia che provengono dall'archivio Dorso di Avellino e che proseguono non tanto una ricerca di carattere antropologico che l'artista ha intrapreso da diversi anni, quanto uno studio sulla fisiognomica e sull'evoluzione dei caratteri, delle tipologie antropomorfe. In questo senso più che riferirsi ad Ernesto De Martino, l'iconologia matarazziana trova una sponda piuttosto in Lombroso, cosa evidente anche in altre sue serie pittoriche del passato, come quella dei *Freaks*. Anche in questo caso Matarazzo utilizza il *morphing* non per ottenere delle macrotrasformazioni come negli altri suoi lavori video, bensì per muovere, animare, in alcuni casi

quasi impercettibilmente, alcuni elementi all'interno della foto: un bambino che muove i piedi, un uomo che volta leggermente la testa, la smorfia di una donna, ecc. *La posa infinita* mette ancora una volta in scena lo scarto tra mobile/immobile che emerge dall'interfaccia cinema/fotografia, sotto le sembianze di un antico *portrait* di gruppo nel quale le figure immortalate riacquistano vita artificialmente mediante movimenti minimi e un suono ambientale che restituiscono all'immagine cristallizzata nel tempo, la sensazione di uno svolgimento "in diretta".

Ma il senso del lavoro sta proprio in questo attimo dilatato all'infinito rappresentato dall'attesa prima dello scatto. Il momento in cui il soggetto resta fermo, immobile per permettere - una volta ancora più di oggi - il tempo lungo dell'esposizione e dello scatto finale. Ecco l'abisso tra il mobile e l'immobile, la fotografia e il video. In questa sospensione, in questa attesa infinita, in questo macroscopico scarto temporale, l'osservatore affoga, si blocca anche lui a guardare i soggetti congelati. E' quasi come se la foto non si fosse ancora materializzata, come se l'artista - pur mettendo in scena un'immagine, una rappresentazione - ci mostrasse qualcosa che viene prima di qualsiasi immagine e di qualsiasi rappresentazione possibile. In questo senso il "tempo morto" della posa rende ancora più realistico lo stile dell'installazione, poiché lo avvicina alla vita reale. D'altro canto l'osservatore ha tutto il tempo per lasciarsi angosciare e inquietare da questi corpi e volti del passato, molti dei quali non esistono più, non sono in vita. E quindi di soffermarsi sui movimenti, altrettanto inquietanti, prodotti da questi fantasmi. Il realismo della fotografia ripensato e rielaborato attraverso una serie di movimenti impossibili del video e del *morphing*, rende *La posa infinita*, così come altri video di Matarazzo, qualcosa di totalmente onirico, una visione carica di tempo e di memoria, in cui la presunta allegria di un momento particolare, di festa, il mettersi in posa con il vestito buono, si rovescia nella disperata attesa di qualcos'altro. Probabilmente della propria morte.

Bruno Di Marino



EVENTO
SPECIALE

VIDEO INSTALLATION

LA POSA INFINITA BY ANTONELLO MATARAZZO

As in other videos (*Wahr, La camera chiara*) also in the installation *La posa infinita*, Matarazzo works on archival photographic portraits. The work is composed of a triptych that could slightly recall the altar-pieces of the 15 and 16th centuries, with a central group scene and the whole-body portraits of the saints. In this case, naturally we're dealing with "profane" subjects, common people of the south of Italy that come from the Dorso di Avellino archives and that follow not exactly an anthropologically characterized quest that the artist has undertaken in recent years, but a study on the facial features and the evolution of the characteristics, of anthropomorphic types. In this sense, more than making reference to Ernesto De Martino, the iconology of Matarazzo finds an affinity with Lombroso, as is evident also in other pictorial series of his from the past, such as *Freaks*. Also in this case Matarazzo uses morphing not to obtain macro-transformations as in his other video works, but instead to move, animate in a few instances, almost imperceptibly, a few elements inside a photo: a child that moves his feet, a man that slightly tilts his head, the grimace of a woman, etc. *La posa infinita* puts on stage, yet again, the gap between mobile/immobile that emerges from the interface of cinema/photography, under the appearance of an ancient group portrait where the immortalized characters reacquire life artificially through minimal movements and an ambient sound that give the image crystallized in time, the feeling of something taking place "live".

However, the sense of the work is exactly in this instant dilated to infinity represented by the waiting period before the snap. The moment where the subject remains still, immobile, to allow, once even more so than today, the long exposure time and the final snap. Here we have the abyss between mobile and immobile, photography and video. In this suspension, in this infinite wait, in this macroscopic temporal margin, the observer drowns, she/he also stops to look at the frozen subjects. It's almost as though the photograph hasn't yet materialized, as though the artist, in spite of displaying an image, a representation, were showing something that came before any image and any possible representation. In this sense the "dead time" of the pose makes the style of the installation even more realistic as it brings it closer to real life. On the other hand, the observer has all the time in the world to let herself/himself be anguished and disturbed by these bodies and faces of the past, many of which don't exist anymore, as they aren't alive. And, therefore to linger over movements, just as much disquieting, produced by these ghosts. The realism of photography that is pondered over and re-elaborated through a series of impossible video movements and *morphing*, make *La posa infinita*, like other videos of Matarazzo, something totally dream-like. A vision laden with time and memory, where the presumed happiness of a particular moment, of a feast, the posing with a good suit on, gets turned upside down in the desperate wait for something else. Probably of one's own death.

Bruno Di Marino

EVENTO
SPECIALE

MILANO
2007

DOC
FESTIVAL
MIDOC ARTE

CONCORSO INTERNAZIONALE DI DOCUMENTARI
D'ARTE, ARCHITETTURA, CINEMA, TEATRO E IMPRESA
INTERNATIONAL COMPETITION OF DOCUMENTARIES
ON ART, ARCHITECTURE, CINEMA, THEATRE AND
CORPORATE CINEMATOGRAPHY

**CONCORSO INTERNAZIONALE
INTERNATIONAL COMPETITION**

SEZIONI / SECTIONS

ARTE E ARTISTI / ART AND ARTISTS
ARCHITETTURA / ARCHITECTURE
CINEMA E TEATRO / CINEMA AND THEATRE

MILANO
2007
DOC
FESTIVAL

MIDOC ARTE

GIURIA MIDOC ARTE / THE JURY OF MIDOC ARTE

**LA GIURIA INTERNAZIONALE COMPOSTA DA /
AN INTERNATIONAL JURY COMPOSED BY**

Carlo Bertelli

Storico dell'arte / Historian of art

Giovanni Gastel

Fotografo / Photographer

Aruna Vasudev

Direttrice dell'Osian's-Cinefan / Director of Osian's-Cinefan

Anna Zanoli

Documentarista / Documentarist

**ASSEGNERÀ A PROPRIO INSINDACABILE GIUDIZIO I SEGUENTI PREMI /
ASSIGN THE FOLLOWING PRIZES**

1° PREMIO ASSOLUTO PER LA MIGLIORE OPERA IN CONCORSO / PRIZE FOR BEST DOCUMENTARY OVERALL

PREMIO SEZIONE ARTE E ARTISTI / PRIZE FOR THE SECTION ART AND ARTISTS

PREMIO SEZIONE ARCHITETTURA / PRIZE FOR THE SECTION ARCHITECTURE

PREMIO SEZIONE CINEMA E TEATRO / PRIZE FOR THE SECTION CINEMA AND THEATRE

PREMIO PER LA MIGLIOR FOTOGRAFIA / PRIZE FOR BEST PHOTOGRAPHY

PREMIO PER IL MIGLIOR MONTAGGIO / PRIZE FOR BEST EDITING

PREMIO PER IL DOCUMENTARIO PIU' INNOVATIVO / PRIZE FOR THE MOST INNOVATIVE WORK

La giuria assegnerà inoltre la Targa del Presidente della Repubblica .

The Jury will also award the "President's Plaque".

La Giuria potrà inoltre segnalare, con menzione speciale, altre opere in concorso di particolare valore.

Il giudizio della Giuria è insindacabile.

The Jury will also award special mentions to other competing works of particular value.

The Jury's verdict cannot be appealed.

CONCORSO INTERNAZIONALE MIDOC ARTE

CATEGORIE IN CONCORSO

ARTE E ARTISTI

Sezione dedicata ai documentari provenienti da tutto il mondo e realizzati tra il 2004 ed il 2007, sulle arti visive variamente intese. Raccoglie documentari sulla pittura, la scultura, le performance, gli allestimenti di mostre, le nuove tendenze dell'arte contemporanea oltre che grandi ritratti e biografie di artisti, racconti sulle loro mostre, i restauri, gli eventi, le inchieste, gli approfondimenti critici, la storia dell'arte e dei suoi protagonisti di tutte le epoche e tendenze

ARCHITETTURA

Sezione dedicata ai documentari provenienti da tutto il mondo e realizzati tra il 2004 ed il 2007, sull'architettura. Raccoglie documentari sull'architettura, il design, la grafica computerizzata ad essa dedicata e quindi documentari su monumenti, chiese, musei, palazzi, città, borghi, progetti architettonici moderni e contemporanei, restauri, interventi sul paesaggio, giardini, installazioni architettoniche, land art, biografie di architetti, repertorio storico sull'arte di costruire e ricostruire.

CINEMA E TEATRO

Sezione dedicata ai documentari provenienti da tutto il mondo e realizzati tra il 2004 ed il 2007, sul cinema ed il teatro. Raccoglie documentari su cinema e teatro comprendenti biografie di attori e registi, produttori, sceneggiatori, storie sul e del teatro, repertorio, approfondimenti critici, programmi televisivi, back stage, riprese di spettacoli, ecc.

SPECIALE CATEGORIA FUORI CONCORSO *LO SPIRITO DEL TEMPO*

L'alta qualità delle centinaia di opere pervenute per partecipare al concorso ha spinto il Comitato del Festival a dar vita ad una speciale sezione chiamata *Lo Spirito del Tempo* comprendente quei filmati che, per vari motivi, meritavano una particolare attenzione e visibilità.

MIDOC ARTE INTERNATIONAL COMPETITION

COMPETITION CATEGORIES

ART AND ARTISTS

This section comprehends documentaries produced all over the world between 2004 and 2007 on the theme of visual arts. Documentaries featured in this section portray painting, sculpture, performance art, art shows, new trends in contemporary art, great exponents in the arts and their exhibitions, restorations, events, inquiries and historical investigations on the art of yesterday, today, and tomorrow.

ARCHITECTURE

This section comprehends documentaries produced all over the world between 2004 and 2007 on the theme of architecture. Films in this category contemplate architecture, design, computer graphics employed in modern construction techniques, monuments, churches, museums, palaces, cities, neighborhoods, contemporary and historical constructions, restorations, landscaping, architectural installations, biographies of architects and archival footage on the art of building and rebuilding.

CINEMA AND THEATRE

This section comprehends documentaries produced all over the world between 2004 and 2007 on the theme of the cinematographic and dramatic arts. Documentaries featured in this section portray biographies of actors, directors, producers, scriptwriters and playwrights, as well as stories surrounding cinematographic and dramatic performances, etc.

SPECIAL SECTION OUT OF COMPETITION LO SPIRITO DEL TEMPO

In addition to the sections listed, the commission has decided to build a special section called *Lo Spirito del Tempo*, which include films not selected for competition but deemed worthy of attention.

**ART**

CINEMA E TEATRO

ALIDA HA GLI OCCHI AZZURRI

Italia / 2006 / 63' / Italiano

Alida Valli ha gli occhi di un azzurro particolare. Lo stesso colore e profondità - diceva il pittore Primo Levi - di un lago di alta montagna. Nel corso della sua vita Alida Valli ha mostrato di possedere due qualità superiori: la perseveranza e il ritegno. E un dono ancora più raro: la capacità di abbandonarsi. La perseveranza le ha dato il coraggio, di fronte alle cadute, di ripartire più volte da zero. Il ritegno fa di lei una creatura elegante. La sua capacità di abbandonarsi senza riserve al richiamo della passione, le ha procurato esperienze di vita autentica, come accade a pochi. Ma anche, a volte, stagioni di una lancinante infelicità. Di ciò lei non ama parlare. Cella le sue ferite dietro una scontrosa timidezza.

Alida Valli has very particular blue eyes. The same color and depth, as Primo Levi would say, of a high mountain lake. During her life Alida Valli proved she had two superior qualities: perseverance and restraint. And an even rarer gift: the ability to give herself up. Perseverance gave her courage in the face of falls, to start from scratch various times. Restraint made her an elegant creature. Her ability to give herself up without reserve to passion, gave her authentic life experiences, as happens only to select few, yet also, at times, periods of excruciating sadness. She doesn't like to talk about this. She hides her wounds under a sullen shyness.

**REGIA /
DIRECTION**

Nino Bizzarri

**MONTAGGIO /
EDITING**

Giorgio Guido

**MUSICHE /
MUSIC**

Roger Eno

**PRODUZIONE /
PRODUCTION**

Rai International



ARE YOU PLAYING TONIGHT?

Svezia / 2006 / 73' / Svedese sottotitoli italiano

ART

CINEMA E TEATRO

**REGIA /
DIRECTION**

Ulf Peter Hallberg
e Torben Skjødt Jensen

**FOTOGRAFIA /
PHOTOGRAPHY**

Torben Skjødt Jensen

MONTAGGIO / EDITING

Torben Skjødt Jensen

**PRODUZIONE /
PRODUCTION**

Final Cut Productions

Ritratto di Erland Josephson, attore di Ingmar Bergman, Andrey Tarkovsky e Liliana Cavani. Un film sulla recitazione e la vita, il bluffare e il recitare, la realtà e la finzione.

Ingmar Bergman, Andrey Tarkovsky and Liliana Cavani actor, Erland Josephson, on acting and living, bluffing and performing, reality and fiction.

**ART**

ARTE E ARTISTI

ARENA: BACON'S ARENA

GRAN BRETAGNA / 2005 / 95' / INGLESE SOTTOTITOLI ITALIANO

Francis Bacon fu il più grande pittore britannico del ventesimo secolo. Riconoscibili all'istante, i suoi quadri sono alcuni dei più vividi, ossessionanti e feroci della storia dell'arte. La sua vita fu stravagante quanto i suoi lavori e la sua mente brillante, sconvolgente e particolare come i quadri cui dava vita. Arena è l'unica trasmissione dalla morte di Bacon nel 1992 ad avere avuto il permesso esclusivo di fare un film sulla sua vita. Con accesso illimitato ai lavori di Bacon ed a sequenze d'archivio mai viste prima, questo è il racconto definitivo ed a volte sorprendente di un vero genio.

Francis Bacon was the greatest British painter of the Twentieth Century. Instantly recognizable, his paintings are some of the most vivid, haunting and ferocious in art history. His life was as outrageous as his work and his mind as brilliant, unsettling and peculiar as the images he created. Arena is the only broadcaster since Bacon's death in 1992 to have been granted exclusive permission to make a film about his life. Having unlimited access to Bacon's work and to previously unseen archive footage, this is the definitive and often surprising account of a true genius.

REGIA / DIRECTION

Adam Low

**FOTOGRAFIA /
PHOTOGRAPHY**

Dewald Aukema

MONTAGGIO / EDITING

Sean Mackenzie

**PRODUZIONE /
PRODUCTION**

BBC Arena



BEUYS AND BEUYS

GERMANIA / 2006 / 35' / TEDESCO SOTTOTITOLI ITALIANO

ART

ARTE E ARTISTI

REGIA / DIRECTION

Peter Schiering

**FOTOGRAFIA /
PHOTOGRAPHY**

Anthony R. Miller
e Elia Lyssy

MONTAGGIO/ EDITING

Barbara Thiemt

**PRODUZIONE /
PRODUCTION**

ZDF/3sat

Il film *Beuys and Beuys* cerca di scoprire cosa rimane oggi dell'artista contemporaneo tedesco che smontò tutte le tradizionali concezioni dell'arte. Il film cerca tracce di Beuys a New York, Berlino e Darmstadt, tracce dell'artista che nelle sue performance spiegava il senso della pittura ad una lepre morta o si faceva rinchiudere per diversi giorni insieme ad un coyote per esprimere il suo amore verso l'America. *Beuys and Beuys* presenta l'artista che ha cercato senza sosta di spiegare la propria arte sperando di creare un'Utopia per la società intera. Marina Abramovic, Christoph Schlingensief, Heiner Bastian, Friedhelm Mennekes e Klaus Biesenback riportano in vita Beuys, l'artista del secolo.

The film *Beuys and Beuys* seeks to uncover what remains of the German artist of our century, who shattered all conceptions of art that people held up to that time. The film searches for Beuys in New York, Berlin and Darmstadt, for the one whom would explain pictures to a dead hare in his performances or stay locked up with a coyote for several days to express his love for America. *Beuys and Beuys* presents the artist who inexhaustibly tried to explain his own art and wished to establish a Utopia for all of society. Marina Abramovic, Christoph Schlingensief, Heiner Bastian, Friedhelm Mennekes and Klaus Biesenbach bring the artist of the century Beuys back to life.

**ART**

ARTE E ARTISTI

CANDY IN THE EYE. THE CRAZY WORLD OF DAVID LACHAPELLE

GERMANIA / 2005 / 52' / INGLESE SOTTOTITOLI ITALIANO

Donne che vengono schiacciate da hamburgers giganti, inghiottite a metà da squali o fatte dondolare da lampadari di cristallo: benvenuti nel mondo di David LaChapelle. Amante dell'estremo nella fotografia come nella vita, in Italia LaChapelle viene considerato il "Fellini della fotografia". Se la sua galleria inaugura una nuova mostra le strade di New York vengono chiuse. Le sue fotografie illustrano quello che egli sperimenta in prima persona: la pazzia quotidiana dell'America - surrealismo che diventa normalità. Solo a prima vista sembra che LaChapelle rimanga sulla superficie delle cose. Ad uno sguardo più approfondito le sue foto risultano spesso malvagie, piene di ironia, con riferimenti a frange estreme ed eccessi dello stile di vita moderna.

Women are squashed by giant hamburgers or half-swallowed by sharks, or swung from crystal chandeliers: welcome to David LaChapelle's world. He loves the extreme in photography as well as in life. Roads are closed off in New York if his gallery opens a new exhibition, in Italy he is considered the "Fellini of Photography". The photographs illustrate what he experiences: America's everyday insanity: total normal surrealism. Only at first glance does LaChapelle remain on the surface of things. In fact looking closer his photos are often more "evil", full of ironic strokes, with references to fringe groups and excesses of modern lifestyle.

REGIA / DIRECTION
Hilka Sinning

**FOTOGRAFIA /
PHOTOGRAPHY**
Harald Rammler e
Horea Laptés

MONTAGGIO/ EDITING
Martin Menzel

**PRODUZIONE /
PRODUCTION**
MEDEA FILM
Irene Höfer



FRANK & ALVAR

FINLANDIA / 2005 / 30' / INGLESE SOTTOTITOLI ITALIANO

ART

ARCHITETTURA

REGIA / DIRECTION

Maggy Fellman
e Eki Halkka

L'architetto Frank Gehry parla del perché Alvar Aalto è il suo architetto preferito. Il documentario illustra le opere dei due designer.

**FOTOGRAFIA /
PHOTOGRAPHY**

Eki Halkka

Architect Frank Gehry talks about why Alvar Aalto is his favorite architect. Works from the two designers illustrate the documentary.

MONTAGGIO / EDITING

Eki Halkka

**PRODUZIONE /
PRODUCTION**

Little Margie Productions

**ART**

ARTE E ARTISTI

GEORG BASELITZ. PAINTER

GERMANIA / 2004 / 43' / TEDESCO SOTTOTITOLI ITALIANO

Georg Baselitz, uno degli artisti tedeschi più noti internazionalmente, conduce una vita appartata in uno spazioso castello nella Bassa Sassonia. Il film accompagna il “principe dei pittori” osservandolo mentre lavora su una nuova serie grafica. I suoi quadri si trovano per terra nel suo atelier ed egli scolpisce le sue sculture da grossi tronchi d’albero. Sua moglie Elke è il suo critico più importante e questo spiega perchè “Elke” è un motivo ricorrente nei suoi lavori. Dal 1969 egli ha capovolto il soggetto dei suoi quadri: il nome originario dell’artista era Hans Georg Kern ma egli lo ha cambiato con quello del villaggio vicino a Dresda dove è nato. Baselitz parla dunque delle sue origini e del suo rapporto con esse, della crisi di mezz’età e della libertà del suo ultimo periodo creativo.

Georg Baselitz, internationally one of the best-known German artists, lives a secluded life in a spacious castle in Lower Saxony. The film accompanies the “painter prince” and observes him at work on a new series of graphics. His paintings are found on the floor of his atelier: he hews his sculptures out of thick tree trunks. His wife Elke is his most important critic, this explains why “Elke” is a recurring motif in Georg Baselitz’s work. Since 1969 he has overturned the subject matter of his paintings. Baselitz’s real name is Hans Georg Kern, but he has named himself after the village near Dresden where he was born. Baselitz talks about his origins and his relationships, his mid-life crisis and the freedom of his later creative period.

REGIA / DIRECTION
Evelyn Schels**FOTOGRAFIA /
PHOTOGRAPHY**
Ralph Hackner**MONTAGGIO / EDITING**
Manja Evers**PRODUZIONE /
PRODUCTION**
Bayerisches Fernsehen



GETULIO ALVIANI - SAPER FARE LE COSE

ITALIA / 2005 / 47' / ITALIANO



ARTE E ARTISTI

REGIA / DIRECTION

Giampaolo Penco

**FOTOGRAFIA /
PHOTOGRAPHY**

Bruno Beltramini

MONTAGGIO / EDITING

Fulvio Burolo

**PRODUZIONE /
PRODUCTION**

VIDEOEST SRL

Getulio Alviani è un artista capace di spaziare dall'architettura al design, dall'arte visiva alla moda. Protagonista di spicco del movimento artistico Optical Art, partecipa alla Biennale di Venezia del 1964 e alla mostra "The Responsive Eye" organizzata dal MoMa di New York del 1965. Il video segue Alviani attraverso le mostre degli ultimi anni, raccogliendo però anche una ricca documentazione storica. Tra i contributi critici inseriti nel film quelli di Gillo Dorfles, Enzo Mari, Giacinto di Pietrantonio, Loredana Parmesani, Beppe Finessi, Giancarlo Politi.

Getulio Alviani is an artist who can shift from architecture to design, from visual arts to fashion. A leading figure of the Optical Art movement, he participated in the Biennial Exhibition of Venice in 1964 and at the exhibition entitled "The Responsive Eye" organized by the MoMa of New York in 1965. The video follows Alviani through his latest exhibitions, collecting, however also a wealth of historical documentation. Among the critical contributions found in the film are those of Gillo Dorfles, Enzo Mari, Giacinto di Pietrantonio, Loredana Parmesani, Beppe Finessi and Giancarlo Politi.



ART

ARTE E ARTISTI

INVENZIONE DI DON CHISCIOTTE

ITALIA / 2006 / 5' / ITALIANO

L'artista contemporaneo Mimmo Paladino dà colore e forma ai visionari e malinconici versi del poeta Edoardo Sanguineti, magistralmente interpretati dalla voce di Toni Servillo.

Contemporary artist Mimmo Paladino gives shape and color to the visionary and melancholic verses of the poet Edoardo Sanguineti, masterfully interpreted by the voice of Toni Servillo.

REGIA / DIRECTION
Mimmo Paladino

**MONTAGGIO /
EDITING**
Massimiliano Pacifico

**ILLUSTRAZIONI /
ILLUSTRATIONS**
Mimmo Paladino

VOCE / VOICE
Toni Servillo

TESTI / TEXTS
Edoardo Sanguineti

MUSICHE / MUSIC
Edison Woods

**ANIMAZIONI /
ANIMATION**
Riccardo Suriano

**PRODUZIONE /
PRODUCTION**
Editalia - Ananas



KIKI SMITH: SQUATTING THE PALACE

USA / 2006 / 45' / INGLESE SOTTOTITOLI ITALIANO

ART

ARTE E ARTISTI

REGIA / DIRECTION

Vivien Bittencourt
e Vincent Katz

FOTOGRAFIA / PHOTOGRAPHY

Tom Piper,
Vivien Bittencourt
e Vincent Katz

MONTAGGIO / EDITING

Tom Piper

PRODUZIONE / PRODUCTION

Checkerboard
Film Foundation

Questo film segue Kiki Smith al lavoro nella sua casa mentre disegna, crea collage, modella l'argilla e dipinge modelli in gesso. Spostandosi da una disciplina all'altra, in spirali di energia creativa, la Smith prepara un'installazione per otto stanze destinata alla Fondazione Querini Stampalia a Venezia. Questa mostra è già stata organizzata durante la Biennale di Venezia del 2005 ed è stata ritenuta una delle mostre più riuscite dell'estate.

This film captures Kiki Smith at work in her home – drawing, creating collages, modeling clay and painting plaster casts. Moving from one discipline to another, in spirals of creative energy, Smith prepares for an eight-room installation at the Fondazione Querini Stampalia in Venice. This exhibition was held at the same time as the 2005 Biennial of Venice, and was widely regarded as one of the most successful shows of that summer.

**ART**

ARTE E ARTISTI

KLIMT, ADELE'S LAST WILL

FRANCIA / 2006 / 52' / INGLESE SOTTOTITOLI ITALIANO

Il famoso ritratto di Adèle Bloch-Bauer di Klimt è uno dei sei capolavori dell'artista che è stato saccheggiato da parte dei nazisti alla famiglia Bloch-Bauer nel 1938. All'età di 89 anni la nipote di Adèle, Maria Altmann ha fatto causa contro lo Stato Austriaco per la restituzione dei capolavori. Questo film è la storia, mai raccontata prima, della battaglia di Maria per la sua eredità.

Gustav Klimt's famous Portrait of Adèle Bloch-Bauer is one of the six masterpieces by the artist looted from the Bloch-Bauer family by the Nazis in 1938. At the age of 89, Adèle's niece, Maria Altmann, has filed suit against the Austrian state for the return of the artworks. This film is the untold story of Maria's fight for her inheritance.

REGIA / DIRECTION
Michel Vuillermet

**FOTOGRAFIA /
PHOTOGRAPHY**
Frédéric De Pontcharra

**MONTAGGIO /
EDITING**
Hélène Pasquet

**PRODUZIONE /
PRODUCTION**
DISSIDENTS



L'ERA URBANA - LA CITTÀ EUROPEA (PARTE PRIMA)

ITALIA / 2006 / 28'53" / ITALIANO

ART

ARCHITETTURA

REGIA / DIRECTION

Giorgio De Finis e
Marta Francocci

FOTOGRAFIA / PHOTOGRAPHY

Beppe de Lucia,
Romain Potocki e
Giorgio De Finis

MONTAGGIO / EDITING

Marco Gentili e
Gianluca Spinuso

PRODUZIONE / PRODUCTION

RAI Educational e
In Iride Sfoggio -
Marta Francocci

Mentre in Oriente e nel mondo Islamico la modernità globalizzata sta comportando trasformazioni o resistenze - e dunque conflitti - epocali, l'Europa sembra piegata a riflettere sulla propria identità e sul proprio mandato. I grandi intellettuali come Jacques Le Goff o Edgard Morin, dichiarano ancora la loro fiducia nel Vecchio Continente. Come reagisce il nostro modello davanti a sollecitazioni planetarie, davanti al desiderio di identificazione, di appartenenza o al rigetto intransigente dei propri valori? Quali sono i privilegi ai quali per garantire il suo futuro l'Europa dovrà rinunciare? E come reagiscono le sue città - i luoghi che per secoli hanno incarnato l'essenza della cultura e della vita collettiva dell'Europa?

While in the East and the Islamic world global modernity is causing transformation or resistance – and thus epochal conflicts, Europe seems bent on pondering its own identity and its proper mission. The great intellectuals like Jacques Le Goff or Edgard Morin, still declare their faith in the Old Continent. How does our model react faced with planetary stress, the desire for identification, of belonging or the uncompromising rejection of one's own values? Which privileges will have to be given up in order to guarantee Europe's future? And how are Europe's cities reacting, these places that for centuries have incarnated the essence of culture and collective life?

**ART**

CINEMA E TEATRO

LE VIE DELLA “RECHERCHE”

ITALIA / 2006 / 55' / ITALIANO

Quando tutto era ormai pronto perché Luchino Visconti girasse *Alla ricerca del tempo perduto* di Proust, il regista abbandonò improvvisamente il progetto. Con la testimonianza dei suoi più stretti collaboratori e attraverso le fasi della preparazione, il documentario tenta di svelare il mistero, oltre ad illustrare quale film egli avrebbe voluto fare e a rintracciare i profondi legami che univano l'opera di Visconti al grande scrittore francese.

When everything at last was ready for Luchino Visconti to shoot Proust's *Remembrance of Things Past*, the director unexpectedly abandoned the project. Through key witnesses such as his collaborators and through the preparation phases, the documentary tries to solve the mystery in addition to illustrating what kind of film he would have wanted to make. It also traces the profound ties that connected Visconti's work to that of the great French writer.

REGIA / DIRECTION

Giorgio Treves

**FOTOGRAFIA /
PHOTOGRAPHY**Massimiliano Maggi
e Luigi Pasquale**MONTAGGIO /
EDITING**

Lamberto Carrozzi

**PRODUZIONE /
PRODUCTION**RAI Educational
INA - Parigi
Videocut - Roma



LINEE D'OMBRA

ITALIA / 2007 / 75' / ITALIANO SOTTOTITOLI INGLESE

ART

CINEMA E TEATRO

REGIA / DIRECTION

Francesco Crispino

**FOTOGRAFIA /
PHOTOGRAPHY**

Sergio Di Lino

**MONTAGGIO /
EDITING**

Salvatore Allocca

**PRODUZIONE /
PRODUCTION**

Francesco Crispino
Dipartimento Comunicazione e
Spettacolo Università di
Roma Tre, Vega's Project con il
contributo di CinemAvvenire

Nei primi anni del secondo dopoguerra Armando Crispino fu redattore della terza pagina dell'edizione torinese de "L'Unità" insieme a Raf Vallone. Successivamente, passando dalla critica al set e da Torino a Roma, diventò uno dei più ricercati aiuto-registi in circolazione. Negli anni '50 è infatti sui set di Comencini, Germi, Camerini, Provenzale e, soprattutto, di Antonio Pietrangeli con il quale inizia un vero e proprio sodalizio e per il quale diventa anche sceneggiatore. Crispino passa alla regia nella metà degli anni '60 e tra il 1966 e il 1976 realizza otto lungometraggi e un episodio (non accreditato). La crisi del cinema italiano che si sviluppa dalla metà degli anni '70 gli impedisce di portare avanti altri progetti per lo schermo.

During the first few years following the Second World War Armando Crispino was the third page copy editor of the Turin edition of "L'Unità" along with Raf Vallone. Later on, moving from criticism to sets and from Turin to Rome, he became one of the most sought-after assistant-directors around. In fact during the '50's he was on the set with Comencini, Germi, Camerini, Provenzale and especially with Antonio Pietrangeli, with whom he started a true partnership and for whom he also became a scriptwriter. Crispino started directing in the middle of the '60's and between 1966 and 1976 he made eight feature films and an episode (not recognized as his). The crisis in Italian cinema that began in the middle of the '70's prevented him from taking other projects to the silver screen.



ART

ARCHITETTURA

MICHAEL SCOTT: A CHANGING MAN

IRLANDA / 2006 / 52' / INGLESE SOTTOTITOLI ITALIANO

Michael Scott: Changing Man mostra come Michael Scott, influente architetto irlandese, cambiò la faccia della città di Dublino e riuscì a portare l'architettura moderna in Irlanda.

Michael Scott: Changing Man shows how this influential Irish architect changed the face of Dublin and achieved his mission to bring modern architecture to Ireland.

REGIA / DIRECTION

Ciarin Scott

FOTOGRAFIA /

PHOTOGRAPHY

Stephen O'Reilly

MONTAGGIO /

EDITING

Lawrence Barraclough

PRODUZIONE /

PRODUCTION

Atlantic Film Alliance
con Madmac Films per RTÉ



NO SORROW - NO MERCY

GERMANIA / 2006 / 86'47" / TEDESCO SOTTOTITOLI ITALIANO

ART

CINEMA E TEATRO

REGIA / DIRECTION

Hans-Jürgen Panitz

**FOTOGRAFIA /
PHOTOGRAPHY**

Hubert Schöneegger,
Jens Hoffmann-Comino
e Gianpiero Palombi

**MONTAGGIO /
EDITING**

Media TV Angres

**PRODUZIONE /
PRODUCTION**

Moviemann
Productions GmbH

Nei primi anni sessanta l'industria cinematografica italiana attraversava una profonda crisi. Una manciata di registi italiani e sceneggiatori decisero allora di produrre dei film western sebbene il genere appartenesse quasi esclusivamente all'industria cinematografica americana. Considerato in un primo momento come un tentativo fallimentare, il progetto della produzione di western a basso costo diede invece vita ad un vero e proprio genere. Gli "spaghetti western" raggiunsero ben presto lo status di culto. Questo documentario spazia da Sergio Leone a Bud Spencer e Terrence Hill, cita più di 30 titoli di film western e raccoglie le testimonianze di registi, attori, scenografi, compositori e controfigure che raccontano come *"C'era una volta il West"*. Il film è stato girato nei luoghi originali dei western, nel deserto di Almeria in Spagna e nei sobborghi di Roma.

In the early 1960's the Italian film industry found itself in a severe crisis. A handful of Italian directors and scriptwriters decided to even make westerns although the genre belonged almost exclusively to the American film industry. Regarded by most people as doomed to failure, this plan to make low-budget westerns quickly created a brand new genre. The "Spaghetti Western" soon achieved cult status. This documentary will take you from Sergio Leone to Bud Spencer and Terence Hill. Essential excerpts of more than 30 western titles are shown. Directors, actors, scenographers, composers and stuntmen tell the stories of *"Once upon a time in the West"*. The film was shot in original western locations in the deserts of Almeria (Spain) and on the outskirts of Rome.

**ART**

ARCHITETTURA

OFICINA BO BARDI

ITALIA / 2006 / 26' / PORTOGHESE E ITALIANO SOTTOTITOLI ITALIANO

L'architetto Lina Bo Bardi arrivò a Salvador de Bahia nel 1958 in un momento di grande effervescenza culturale che si sarebbe concluso con la dittatura del 1964. Il suo passaggio come architetto e direttrice del Museo di Arte Moderna di Bahia lasciò un segno indelebile. Affascinata dalla cultura popolare del Nordest concepì, insieme allo scultore Mario Cravo, il progetto CETA, Centro de Estudo do Trabalho Artesanal, il cui obiettivo era la creazione di un vero e proprio design industriale brasiliano. Lina organizzò una raccolta scientifica del materiale artigianale della regione bahiana e sognò di creare dei laboratori, le Oficinas do Unhão, in cui artigiani e giovani designer potessero incontrarsi e collaborare. Il progetto non si realizzò mai.

Architect Lina Bo Bardi arrived in Salvador de Bahia in 1958 during a very culturally exciting period that would culminate with the dictatorship of 1964. Her time spent as architect and director of the Modern Art Museum of Bahia left an indelible mark. Fascinated by the popular culture of the Northeast she conceived the CETA project, Centro de Estudo do Trabalho Artesanal, with sculptor Mario Cravo. The purpose of the project was the creation of a true Brazilian industrial design. Lina organized a scientific collection of the craft-made material of the Bahia region and dreamt of creating laboratories, the Oficinas do Unhao, where the artisans and young designers would be able to meet and collaborate. The project never came to be.

REGIA / DIRECTION
Silvia Davoli**FOTOGRAFIA /
PHOTOGRAPHY**
Andrea Balossi**MONTAGGIO /
EDITING**
Francisca Parrino**PRODUZIONE /
PRODUCTION**
Silvia Davoli



PÉDRA. UN REPORTER SENZA FRONTIERE

SVIZZERA / 2006 / 61' / ITALIANO

ART

ARTE E ARTISTI

REGIA / DIRECTION

Villi Hermann

FOTOGRAFIA / PHOTOGRAPHY

Alberto Meroni,
Felix von Muralt
e Pietro Zürcher

MONTAGGIO / EDITING

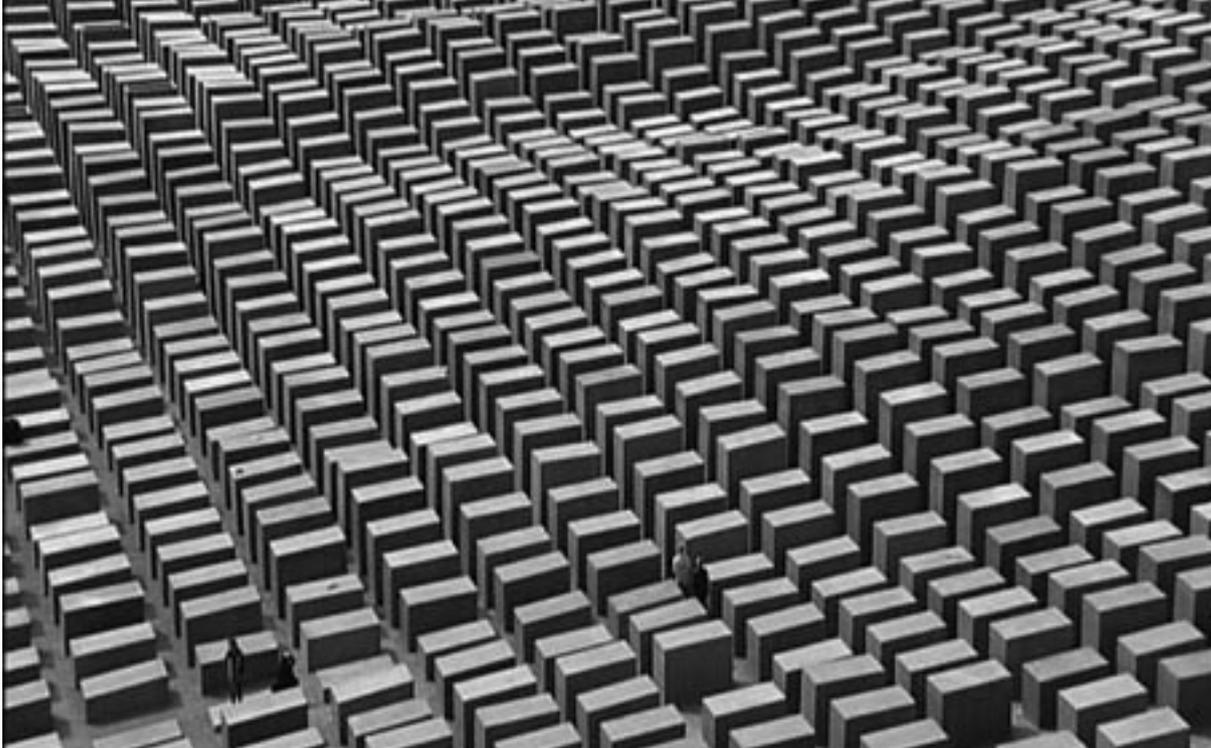
Villi Hermann
e Alberto Meroni

PRODUZIONE / PRODUCTION

Imagofilm Lugano

Jean-Pierre Pedrazzini nasce a Parigi nel 1927. Durante la seconda guerra mondiale si trasferisce in Svizzera dove inizia la carriera di fotografo. Alla fine della guerra torna a Parigi e lavora per Paris Match. Muore nel 1956 dopo essere stato ferito gravemente durante l'insurrezione di Budapest. Nel film sono presenti interviste a persone che hanno condiviso con lui lavori, viaggi e avventure: i fotografi Russ Melcher, Willy Rizzo, Erich Lessing, Benno Graziani e Mario De Biasi. Il regista ha incontrato anche lo scrittore Dominique Lapierre, con cui Pedrazzini pubblicò un libro sul viaggio che li vede attraversare 15.000 km di URSS in auto con le proprie mogli.

Jean-Pierre Pedrazzini was born in Paris in 1927. During World War II he moved to Switzerland where he started his career as a photographer. At the end of the war he returned to Paris and worked for Paris Match. He died in 1956 after having been seriously wounded during the insurrection in Budapest. In the film there are interviews with people who collaborated, traveled and sought adventures with him: photographers Russ Melcher, Willy Rizzo, Erich Lessing, Benno Graziani and Mario De Biasi. The director also met author Dominique Lapierre, with whom Pedrazzini published a book on the trip they took in the Soviet Union, where they crossed 15.000 km by car with their wives.

**ART**

ARCHITETTURA

PETER EISENMAN BUILDING GERMANY'S HOLOCAUST MEMORIAL

USA E GERMANIA / 2007 / 57' / INGLESE SOTTOTITOLI ITALIANO

Il lavoro documentaristico del film segue Peter Eisenman nella creazione di una scultura pubblica di grande entità nel centro di Berlino: uno spazio grande quanto un campo di calcio ricoperto da 2.711 steli di calcestruzzo. Le steli sono di varie altezze, pendenti a sinistra ed a destra, posizionate su una superficie ondulata che rimanda ai campi di grano mossi dal vento. Nello spazio ci si muove camminando in stretti corridoi larghi appena 90 cm, quanto basta per il passaggio di una sola persona. Il monumento, pensato per onorare le vittime e tenere viva la memoria delle generazioni future sui crimini commessi dai nazisti, è stato collocato in un luogo specifico della capitale tedesca ovvero il posto nel quale i nazisti pianificarono il genocidio.

This documentation chronicles Peter Eisenman's creation of a major public sculpture in the center of Berlin, a soccer-field sized space filled with 2711 concrete steles. The steles are of varying heights, tipping to the left and right on a shifting, undulating ground surface, reminiscent of a wheat field stirred by strong winds. Access to the field is through a grid of narrow walkways barely 3 feet wide, just enough for one person to pass through. The mission of the memorial is to honor the victims and keep the memory of the crimes of the Hitler years alive for future generations. It was important to place the memorial in a prominent place in the center of the German capital, where the Nazis had planned the genocide.

REGIA / DIRECTION
Michael Blackwood**FOTOGRAFIA /
PHOTOGRAPHY**
Claudia Rauch
e Christoph Lerch**MONTAGGIO /
EDITING**
Joelle Schon**PRODUZIONE /
PRODUCTION**
Michael Blackwood
Productions Inc.



PICCOLA INTRODUZIONE A BUZZATI. SCRITTORE, GIORNALISTA, PITTORE, DISEGNATORE E MUSICISTA

ITALIA / 2006 / 38' 30" / ITALIANO

REGIA / DIRECTION
Nino Bizzarri

**MONTAGGIO /
EDITING**
Giorgio Guido

**INTERPRETI /
ACTORS**
con la partecipazione
di Dino Buzzati

**PRODUZIONE /
PRODUCTION**
Rai International

Nel settembre del 1971 Dino Buzzati è a Cortina, dove si reca spesso. La montagna è una passione viscerale per lui, adora i monti selvatici della valle di Belluno dov'è nato. Una mattina, senza nessun motivo, chiede all'amico Rolly Marchi di fotografarlo di schiena, "come uno che se ne va, per sempre" precisa. E, come a ribadire la chiarezza del presagio, disegna la stessa immagine sulla sua agenda. Di lì a poco, il 28 Gennaio 1972, si spegne in una clinica milanese, all'età di sessantasei anni. Un attimo prima di morire ha chiesto che gli fosse portato uno specchio. "Voglio sapere che colore ha la morte" ha detto. "E' tutta la vita che scrivo di lei, non posso averne paura". Ed è uscito di scena in punta di piedi, osservando il suo volto.

In September 1971 Dino Buzzati was in Cortina where he would often go. The mountains were a deep-rooted passion of his, he adored the wild mountains of the Belluno valley where he was born. One morning, without any reason, he asked his friend Rolly Marchi to take a picture of him from the back, as he put it, "like of someone who's going away, forever". And as if to reaffirm the clarity of the omen, he drew the same image on his diary. Not long much later, the 28th of January 1972 he died in a Milanese clinic, at the age of sixty-six. A moment before he had asked that a mirror be brought to him. "I want to know what the color of death is" he said. "I've been writing about her all my life, I can't be afraid of her." And he exited the scene, on tip-toe, observing his face.

ART

ARTE E ARTISTI

**ART**

ARTE E ARTISTI

RICHARD SERRA - THINKING ON YOUR FEET

GERMANIA / 2005 / 93' / INGLESE E TEDESCO SOTTOTITOLI ITALIANO

Il documentario racconta il lavoro dello scultore americano Richard Serra concentrandosi sulla sua opera "The Matter of Time" che fu commissionata dal Guggenheim Museum di Bilbao per 20 milioni di dollari. L'artista ha costruito un'installazione specifica per il luogo, ricoprendo tutto lo spazio con otto grandi sculture d'acciaio per un peso complessivo di 1.208 tonnellate: una delle più grandi sculture che sia mai stata commissionata per uno spazio. Il film include un'intervista dettagliata a Richard Serra ed anche dichiarazioni e commenti di suoi stretti collaboratori, tra i quali il suo allestire Ernst Fuchs, il suo compagno e gallerista Alexander von Berswordt ed anche il compositore e compagno di studi Philip Glass.

The documentary film on American sculptor Richard Serra focuses on his work "The Matter of Time" which was a \$20-million commission by the Guggenheim Museum Bilbao. The artist set up on location a space-encompassing, site-specific installation made of eight big steel sculptures, the overall weight of which was 1208 tons. This is one of the biggest sculpture commissions ever to have been created for a concrete space. The film includes a detailed interview with Richard Serra and also statements and comments from people he worked with closely. Among them, his longtime rigger Ernst Fuchs, his companion and gallery owner Alexander von Berswordt as well as, the composer and fellow student Philip Glass.

REGIA / DIRECTIONMaria Anna
Tappeiner**FOTOGRAFIA /
PHOTOGRAPHY**

Juergen Behrens

**MONTAGGIO /
EDITING**Brigitte
Warken-Koenings**PRODUZIONE /
PRODUCTION**

WDR Cologne, 3sat



SOSPIRI DAL CIELO

ITALIA / 2007 / 3'10" / SOLO MUSICA

ART

CINEMA E TEATRO

REGIA / DIRECTION

Graziano Staino

**FOTOGRAFIA /
PHOTOGRAPHY**

Graziano Staino

**MONTAGGIO /
EDITING**

Graziano Staino

**PRODUZIONE /
PRODUCTION**

Fuoriorbita.com

In una infinita stanza angosciati e spettrali esseri aspettano il giudizio del supremo.

In an infinite room, anguished and ghost-like beings await judgment from the supreme one.



ART

ARCHITETTURA

THE CONCRETE REVOLUTION

CINA / 2006 / 61' / CINESE SOTTOTITOLI ITALIANO

Un saggio politico sul costo della costruzione della “nuova” Cina visto attraverso gli occhi dell’autore e raccontato mediante il linguaggio di un documentario.

A political film essay on the cost of building today’s “new” China. With the author’s point of view as seen through the language of a documentary.

REGIA / DIRECTION
Xiaolu Guo

**FOTOGRAFIA /
PHOTOGRAPHY**
Zillah Bowes

**MONTAGGIO /
EDITING**
Emiliano Battista

**PRODUZIONE /
PRODUCTION**
Xiaolu Guo Productions



WHY IS THE MEADOW WEEPING, MR. ANGELOPOULOS?

GRECIA / 2004 / 54' / GRECO SOTTOTITOLI ITALIANO



CINEMA E TEATRO

REGIA / DIRECTION
Anastasia Christoforidou

**FOTOGRAFIA /
PHOTOGRAPHY**
Anastasia Christoforidou

MONTAGGIO / EDITING
Maeve Farias

PRODUZIONE / PRODUCTION
Filmfabrik Productions

Il documentario è una sorta di diario che mostra i preparativi del film *The weeping meadow* di Theo Angelopoulos dal set al lavoro del regista con i suoi attori e con la troupe, comprendendo anche varie scene che non sono poi state inserite nel montaggio finale.

Rehearsals from various scenes of Theo Angelopoulos's film *The weeping meadow*. The making of a documentary, presented as a personal diary that shows the preparation of the sets and the work of the director with his actors and film crew, including also various parts of the film that were not put in the final cut.

**ART**

ARTE E ARTISTI

YVES KLEIN, LA REVOLUTION BLEUE

FRANCIA / 2006 / 52' / FRANCESE SOTTOTITOLI ITALIANO

L'inventore del monocromo e dell'happening, Yves Klein (1928-1962) è un vero prodigio. La sua carriera durò solo otto anni dal 1954 al 1962, ma egli riuscì nondimeno a scuotere le fondamenta dell'arte moderna. Oggi, il suo lavoro radicale e visionario gode dello status di mito. Sebbene il suo nome forse evochi soltanto il famoso IKB (International Klein Blue) e le tele monocromatiche, il suo lavoro va ben oltre il campo della pittura. Presentando materiale d'archivio mai pubblicato prima, compresi i film di Klein, questo ritratto prodotto per la recente retrospettiva al Centre Pompidou esamina la carriera folgorante dell'artista ed un multiforme corpo d'opere che rimane ancora da scoprire.

Inventor of the monochrome and of happenings, Yves Klein (1928-1962) is a true prodigy. His career lasted only eight years from 1954 to 1962, but he managed nonetheless to shake the foundations of modern art. Today, his radical and visionary work enjoys mythical status. Although his name might only evoke the renowned IKB (International Klein Blue) and monochrome canvases, his work extends well beyond the realm of painting. Featuring unreleased archival material, including Klein's own films, this portrait produced for the recent retrospective at the Centre Pompidou examines the artist's meteoric career and a multiform body of works that remains to be discovered.

REGIA / DIRECTION
François Lévy-Kuentz**FOTOGRAFIA /
PHOTOGRAPHY**
Olivier Raffet**MONTAGGIO /
EDITING**
Nadine Verdier
e Corine Juresco**PRODUZIONE /
PRODUCTION**
MK2 TV
Centre Pompidou
France 5

MILANO
2007
DOC
FESTIVAL

MIDOC ARTE FUORI
CONCORSO

LO SPIRITO DEL TEMPO

SPECIALE CATEGORIA FUORI CONCORSO
SPECIAL SECTION OUT OF COMPETITION



REGIA / DIRECTION: Xiaolu Guo

FOTOGRAFIA / PHOTOGRAPHY: Xiaolu Guo

MONTAGGIO / EDITING: Xiaolu Guo

PRODUZIONE / PRODUCTION: Xiaolu Guo Productions

ADDRESS UNKNOWN

CINA E GRAN BRETAGNA / 2006 / 11' / INGLESE

Da un'appartamento di Beijing una donna scrive delle cartoline ad un uomo a Londra. Non vediamo la donna né l'uomo, ma la città di Beijing contemplata attraverso lo sguardo melanconico del regista.

From a Beijing apartment, a woman is writing postcards to a man in London. We don't see the woman or the man, there's only the camera contemplating Beijing through melancholy eyes.

FUORI
CONCORSO

REGIA / DIRECTION: Adam Low

FOTOGRAFIA / PHOTOGRAPHY: Dewald Aukema

MONTAGGIO / EDITING: Sean Mackenzie

PRODUZIONE / PRODUCTION: BBC Arena

ARENA: THE LIFE AND TIMES OF COUNT LUCHINO VISCONTI

GRAN BRETAGNA / 2003 / 106' / INGLESE E ITALIANO SOTTOTITOLI INGLESE

Il film esplora la straordinaria vita del grande regista italiano Luchino Visconti, creatore di *Morte a Venezia*, *La Caduta degli Dei* e *Il Gattopardo*.

The film explores the extraordinary life of the great Italian director Luchino Visconti, creator of *Death in Venice*, *The Damned* and *The Leopard*.



AU GRÉ DU TEMPS

BELGIO / 2006 / 47' / SOLO MUSICA

Ritratto dell'artista Bob Verschueren attraverso le sue installazioni dislocate in luoghi diversi come quella che si trova su una spiaggia del Mare del Nord...

A portrait of an artist: Bob Verschueren's installations located in different places: such as on a beach of the North Sea.....



REGIA / DIRECTION: Dominique Loreau
FOTOGRAFIA / PHOTOGRAPHY: Aliocha Vander Avoort
MONTAGGIO / EDITING: Rudy Maerten
PRODUZIONE / PRODUCTION: Cobra Films

BECKETT - LES LÈVRES SE TAISENT

GERMANIA / 2006 / 43'45" + 44'22" / FRANCESE

Samuel Beckett non ha lasciato nulla sulla sua biografia. Attraverso i testi ed interviste ad amici e collaboratori, Goggo Gensch riesce a restituire un ritratto in due atti di un uomo malinconico, segretamente romantico e che difese tenacemente la sua indipendenza e la sua libertà.

Samuel Beckett did not leave anything regarding his biography. Through his texts and interviews with his friends and collaborators, Goggo Gensch manages to restore a portrait in two acts of a melancholic, secretly romantic man who tenaciously defended his independence and his freedom.



REGIA / DIRECTION: Goggo Gensch
FOTOGRAFIA / PHOTOGRAPHY: Eva Gensch
MONTAGGIO / EDITING: Saskia Metten
PRODUZIONE / PRODUCTION: Südwestrundfunk

FUORI
CONCORSO



REGIA / DIRECTION: Mahmoud Yar Mohammadloo

FOTOGRAFIA / PHOTOGRAPHY: Ali Loghmani e Behrouz Samad Mottagh

MONTAGGIO / EDITING: Mahmoud Yar Mohammadloo

PRODUZIONE / PRODUCTION: Documentary and Experimental Film Center (DEFC)

**FUORI
CONCORSO**

REGIA / DIRECTION: Giampaolo Penco

FOTOGRAFIA / PHOTOGRAPHY: Bruno Beltramini

MONTAGGIO / EDITING: Fulvio Burolo

PRODUZIONE / PRODUCTION: VIDEOEST



BROKEN, CONTINUALLY

IRAN / 2006 / 25' / FARSI SOTTOTITOLI INGLESE

Questo film riguarda la vita e la produzione artistica del maestro Yadollah Kaboli Khansari.

This film is about the life and artistic movement of Master Yadollah Kaboli Khansari.

GIUSEPPE PANZA DI BIUMO COLLEZIONISTA

ITALIA / 2004 / 55' / ITALIANO E INGLESE SOTTOTITOLI ITALIANO

Il film è stato realizzato nell'arco di 8 anni. Le riprese sono cominciate in occasione della mostra dedicata alla collezione Panza di Biumo al Palazzo delle Albe di Trento nel 1996, fino all'inaugurazione del MART di Rovereto, museo in cui la collezione Panza ha un ruolo decisamente importante.

The film took 8 years to make. The shootings started during the exhibition dedicated to the Panza di Biumo collection at Palazzo delle Albe in Trento in 1996, up to the inauguration in Rovereto of the MART, museum where the Panza collection has a decidedly important role.

IDDU

GRAN BRETAGNA E ITALIA / 2006 / 14'35" / INGLESE SOTTOTITOLI ITALIANO

Documentario su una produzione artistica di James P. Graham, *Iddu* è un film a 360 gradi sul vulcano Stromboli. Questo lavoro verrà presentato al MUDAM di Lussemburgo in ottobre 2007.

A documentary about the making of James P. Graham's artwork, *Iddu* which is a 360 degree film made using the landscape of the active volcano, Stromboli. This work will start its tour at MUDAM Luxembourg in October 2007.



REGIA / DIRECTION: James P. Graham
FOTOGRAFIA / PHOTOGRAPHY: Alberto Bougleux
MONTAGGIO / EDITING: Alberto Bougleux
PRODUZIONE / PRODUCTION: James P. Graham

IL CONTE ROSSO

ITALIA / 2006 / 61' / ITALIANO SOTTOTITOLI INGLESE

Nel centenario della nascita del regista Luchino Visconti, il documentario ricostruisce un capitolo fondamentale e poco conosciuto della sua vita: la sua collaborazione con la Resistenza a Roma e il suo legame con il Partito Comunista.

In the centenary of director Luchino Visconti's birth, the documentary reconstructs a fundamental and least known chapter of Visconti's life: his collaboration with the Resistance in Rome and his ties with the Communist Party.



REGIA / DIRECTION: Maite Carpio
MONTAGGIO / EDITING: Fabia Gasparini
PRODUZIONE / PRODUCTION: RAI Educational

FUORI
CONCORSO



IL LUOGO, LA MEMORIA

ITALIA / 2006 / 57' / ITALIANO SOTTOTITOLI IN FRANCESE

Lo scrittore Andrea Camilleri ripercorre alcuni anni della sua gioventù trascorsa ad Enna, la città nella quale scoprì la passione per la lettura e la scrittura. Una Sicilia insolita, lontana dal mare, ricca di atmosfere struggenti, è quella narrata dalle immagini e dalla voce di Andrea Camilleri.

Writer Andrea Camilleri thinks back on a few years of his early youth spent in Enna, the city where he discovered the pleasure of reading and writing. An unusual Sicily, far from the sea and rich in longing atmospheres is what is narrated on video and by the voice of Andrea Camilleri.

REGIA / DIRECTION: Vittorio Nevano
FOTOGRAFIA / PHOTOGRAPHY: Davide Ziroli
MONTAGGIO / EDITING: Fabio Chimenti
PRODUZIONE / PRODUCTION: RAI Educational

FUORI
CONCORSO

REGIA / DIRECTION: Devis Venturelli
MONTAGGIO / EDITING: Devis Venturelli
PRODUZIONE / PRODUCTION: Devis Venturelli



IO SONO IL VENTO

ITALIA / 2006 / 14' / SOLO MUSICA

Il vento è una misteriosa presenza che attraversa città e campagne sconvolgendo con il suo passaggio l'esistenza di donne di ogni età.

The wind is a mysterious presence that goes through cities and country-sides unsettling, when it passes, the existence of women of all ages.

INSTALLAZIONI D'USO

ITALIA / 2007 / 37' / ITALIANO E FRANCESE SOTTOTITOLI ITALIANO

Il documentario mette a confronto le installazioni di Jelena Vasiljev, Marie-Caroline De Baecque e Stalker che hanno condiviso lo spazio del Macro Mattatoio nella mostra di chiusura del Master in Management per Curatori nei Musei d'Arte e Architettura Contemporanea promosso dalla Facoltà di Architettura Valle Giulia / Università La Sapienza di Roma.

The documentary compares the installations of Jelena Vasiljev, Marie-Caroline De Baecque and Stalker who shared space at the Macro Mattatoio in the closing exhibition of Master in Management per curatori nei Musei d'Arte e Architettura Contemporanea sponsored by the Faculty of Architecture Valle Giulia / Università La Sapienza of Rome.



REGIA / DIRECTION: Irene Pantaleo e Lia Polizzotti
FOTOGRAFIA / PHOTOGRAPHY: Irene Pantaleo
MONTAGGIO / EDITING: Irene Pantaleo, Federico Cuccari
PRODUZIONE / PRODUCTION: Lia Polizzotti, Proteo Film

QUATTORDICI QUADRIENNALI

ITALIA / 2006 / 66' / ITALIANO

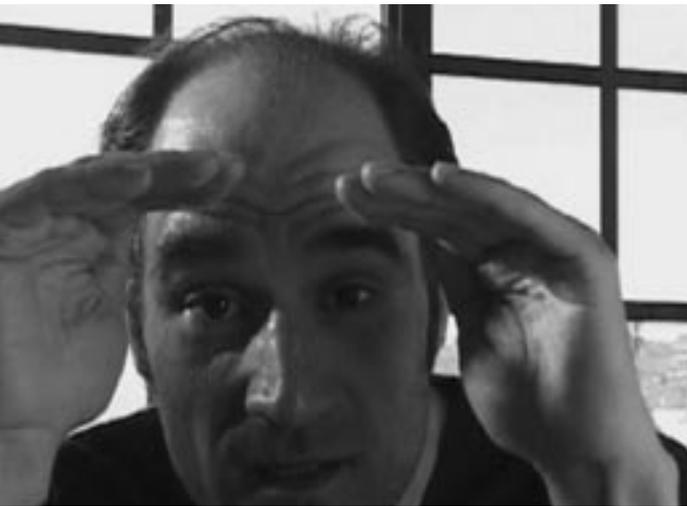
Attraverso quattordici Quadriennali il documentario televisivo ricostruisce la trama sottile che dal 1931 lega quattro vicende italiane: la produzione delle più grandi opere dell'arte nazionale, la vicenda storica e politica del nostro Paese, l'attività organizzativa di una grande istituzione culturale e le proposte espressive della critica d'arte.

Through fourteen Quadrennial celebrations the television documentary reconstructs the subtle plot that from 1931 connects four Italian events: the production of the greatest national art works, the historical and political history of our Nation, the organizational activity of a great cultural institution and the expressive proposals of art criticism.

REGIA / DIRECTION: Silvana Palumbieri
MONTAGGIO / EDITING: Eugenio Persico
PRODUZIONE / PRODUCTION: Rai Teche

FUORI
CONCORSO





REGIA / DIRECTION: Citrullo International (L. Barcaroli, C. Hintermann, G. Panichi e D. Villa)

FOTOGRAFIA / PHOTOGRAPHY: Carlo Hintermann

MONTAGGIO / EDITING: Gianni Russo

INTERPRETI: S. Penn, S. Shepard, M. Sheen, S. Spacek, A. Penn, J. Caviezel, J. Fisk, B. Weber, E. Koteas, S. Lerner, P. Allen, J. Savage, B. Chaplin, J. Turturro, M. Medavoy, E. Pressman, K. Hilton.

PRODUZIONE / PRODUCTION: Citrullo International, Verdecchi Film e Campinella Productions

FUORI
CONCORSO

REGIA / DIRECTION: Damiani Lino

MONTAGGIO: Riccardo Germani

PRODUZIONE / PRODUCTION: Lemon Communication



ROSY-FINGERED DAWN UN FILM SU TERENCE MALICK

ITALIA / 2002 / 90' / INGLESE SOTTOTITOLI ITALIANO

Il film racconta la storia della realizzazione di *La rabbia giovane*, *I giorni del cielo* e *La sottile linea rossa*, tre passaggi fondamentali del cinema moderno firmati Terrence Malick. Le testimonianze degli attori del film confluiscono in un ritratto appassionato dell'America contemporanea.

The film tells the story of the making of *Badlands*, *Days of Heaven* and *The Thin Red Line*, three fundamental stages of modern cinema produced by Terrence Malick. The actors' comments in the film flow into an impassioned portrait of contemporary America.

SULLE TRACCE DI PASOLINI

ITALIA / 2007 / 30' / ITALIANO

Le interviste a Bernardo Bertolucci e Ninetto Davoli integrano una sinfonia visiva che evoca l'universo poetico di Pasolini.

The interviews of Bernardo Bertolucci and Ninetto Davoli integrate a visual symphony that evokes the poetical universe of Pasolini.

THE GUGGENHEIM AND THE BARONESS

GERMANIA / 2005 / 73' / INGLESE

Tutti conoscono il Guggenheim Museum, ma non tutti ne conoscono la storia. La storia del suo direttore e fondatore: Hilla Rebay. Era la "Regina dell'Arte" negli anni trenta e quaranta. Perché non abbiamo mai sentito parlare di lei prima?

Everyone is familiar with the Guggenheim Museum, but most are unaware of the story behind it. The story of its founding director: Hilla Rebay. She was the "Queen of Art" in the Thirties and Forties, why have we never heard of her before?



REGIA / DIRECTION: Sigfrid Faltn

FOTOGRAFIA / PHOTOGRAPHY: Ingo Behring

PRODUZIONE / PRODUCTION: Whitepepper Film

TRIBAL TRIBAL

ITALIA / 2007 / 3'30" / SOLO MUSICA

Tribal Tribal, due generi a confronto.

Tribal Tribal, a comparison of two genres.

REGIA / DIRECTION: Antonello Matarazzo

FOTOGRAFIA / PHOTOGRAPHY: Antonello Matarazzo

MONTAGGIO / EDITING: Antonello Matarazzo

PRODUZIONE / PRODUCTION: Antonello Matarazzo

FUORI
CONCORSO





UN NUOVO SEGNO PASSAGGIO ALL'ARCHITETTURA MODERNA

ITALIA / 2006 / 60' / ITALIANO

Un percorso nell'architettura moderna attraverso i cambiamenti epocali e i ritmi frenetici del XX secolo dalle origini radicate nelle dirompenti avanguardie storiche all'affermazione a vasta scala delle nuove teorie progettuali e costruttive.

A journey into modern architecture through the epochal changes and the frenetic pace of the XX century, from the origins rooted in the explosive historical avant-garde movements to the large-scale affirmation of new planning and construction theories.

AUTORI / AUTHORS : Luigi Prisco e Simone Quilici

REGIA / DIRECTION: Rosario M. Montesanti

FOTOGRAFIA / PHOTOGRAPHY: Enrico Pergolini

MONTAGGIO / EDITING: Arturo Farruggia

PRODUZIONE / PRODUCTION: Istituto Luce e Regione Lazio –
Assessorato alla Cultura, Spettacolo e Sport – Direzione Regionale Beni e
Attività Culturali, Sport – Area Valorizzazione del Territorio

FUORI
CONCORSO

MILANO
2007
DOC
FESTIVAL

MIDOC MUSIC A

CONCORSO INTERNAZIONALE DI FILM DOCUMENTARI SULLA MUSICA E LA DANZA
INTERNATIONAL DOCUMENTARY FILM FESTIVAL ON MUSIC AND DANCE

CONCORSO INTERNAZIONALE INTERNATIONAL COMPETITION

SEZIONI / SECTIONS

MUSICA E MUSICISTI / MUSIC AND MUSICIANS
FOLK, POP E JAZZ / FOLK, POP AND JAZZ
TUTTO SUL BALLO / ALL ABOUT DANCE

MILANO
2007
DOC
FESTIVAL

MIDOC MUSICA
GIURIA MIDOC MUSICA / THE JURY OF MIDOC MUSICA

**LA GIURIA INTERNAZIONALE COMPOSTA DA /
AN INTERNATIONAL JURY COMPOSED BY**

Renzo Arbore

Musicista / Musician

Lorenzo Arruga

Musicologo / Musicologist

Caterina Caselli

Imprenditrice / Entrepreneur

Massimo Bertola

Musicologo / Musicologist

Claudio Strinati

Soprintendente al Polo Museale Romano

**ASSEGNERÀ A PROPRIO INSINDACABILE GIUDIZIO I SEGUENTI PREMI /
ASSIGN THE FOLLOWING PRIZES**

1° PREMIO ASSOLUTO PER LA MIGLIORE OPERA IN CONCORSO / PRIZE FOR BEST DOCUMENTARY OVERALL

PREMIO SEZIONE MUSICA E MUSICISTI / PRIZE FOR THE SECTION MUSIC AND MUSICIANS

PREMIO SEZIONE FOLK, POP E JAZZ / PRIZE FOR THE SECTION FOLK, POP AND JAZZ

PREMIO SEZIONE TUTTO SUL BALLO / PRIZE FOR THE SECTION ALL ABOUT DANCE

PREMIO PER LA MIGLIOR FOTOGRAFIA / PRIZE FOR BEST PHOTOGRAPHY

PREMIO PER IL MIGLIOR MONTAGGIO / PRIZE FOR BEST EDITING

PREMIO PER LA MIGLIOR COLONNA SONORA / PRIZE FOR BEST SOUND TRACK

PREMIO PER IL DOCUMENTARIO PIU INNOVATIVO / PRIZE FOR THE MOST INNOVATIVE WORK

La Giuria potrà inoltre segnalare, con menzione speciale, altre opere in concorso di particolare valore.
Il giudizio della Giuria è insindacabile.

The Jury will also elect a special mention for other documentaries of particular value.
The Jury's verdict cannot be appealed.

CONCORSO INTERNAZIONALE MIDOC MUSICA

CATEGORIE IN CONCORSO

MUSICA E MUSICISTI

Sezione dedicata ai documentari provenienti da tutto il mondo e realizzati tra il 2004 ed il 2007, sui grandi musicisti, l'opera e la musica classica. Raccoglie documentari relativi al mondo della musica classica, il melodramma, le esecuzioni concertistiche, le prove, i backstage, i ritratti di autori e cantanti, le biografie di musicisti, i racconti di storie inerenti la musica di ogni tipo e qualità, i programmi televisivi e gli approfondimenti giornalistici sui temi della musica, la ricerca musicale contemporanea, gli strumenti musicali, le sale da concerto, le manifestazioni popolari, l'artigianato musicale, la costruzione di sale o di spazi destinati alla musica, mostre sulla musica ecc.

FOLK, POP E JAZZ

Sezione dedicata ai documentari provenienti da tutto il mondo e realizzati tra il 2004 ed il 2007, sulla musica Folk, sul Pop, sul Rock e sul Jazz. Raccoglie documentari relativi al mondo del jazz, del folk, del rock, del pop, dalla musica etnica fino alle nuove frontiere della sperimentazione elettronica, storie dei protagonisti, biografie filmate di grandi interpreti, riprese di concerti, raduni, backstage, interviste ecc.

TUTTO SUL BALLO

Sezione dedicata ai documentari provenienti da tutto il mondo e realizzati tra il 2004 ed il 2007, sulla danza classica, moderna, contemporanea e sul balletto. Raccoglie documentari relativi alla danza classica e moderna, i video dei balletti, le prove, le scuole di ballo, le danze popolari e "nazionali", il tango, la samba, la danza del ventre, il flamenco fino alla danza sportiva e acrobatica, il mimo, il rock and roll, le gare di liscio e il pattinaggio sul ghiaccio. Sono inoltre ammessi tutti i documentari inerenti la storia della danza, biografie di ballerini, performance, stage di ricerca, coreografie, messe in scena, costumi, contaminazioni tra i vari generi, happening ecc.

SPECIALE CATEGORIA FUORI CONCORSO *UN MONDO DI MUSICA*

Oltre alle su citate sezioni la commissione ha deciso di costituire una sezione speciale denominata *Un Mondo di Musica* che comprenderà quei filmati che, pur non essendo stati selezionati per il concorso, sono stati ritenuti degni di attenzione.

MIDOC MUSICA INTERNATIONAL COMPETITION

COMPETITION CATEGORIES

MUSIC AND MUSICIANS

This section features productions made between 2004 and 2007 from all over the world about musicians, opera, and classical music. Documentaries accepted in this section are related to the world of classical music, melodrama, concerts, rehearsals, portraits of authors and singers, biographies of musicians and performers, stories pertaining to music of any nature and quality, tv programs and news segments on music, concert halls, folkloristic events, musical artisanship, the construction of spaces and venues intended for music, musical exhibitions, etc.

FOLK, POP AND JAZZ

This section features international productions made between 2004 and 2007 on Folk, Pop, Rock and Jazz. Documentaries accepted in this section are related to folk, pop, rock and jazz music from all over the world, from its more traditional expressions to the age of electronic experimentation, as well as films on the stories of its protagonists, filmed biographies of its greatest exponents, concerts, interviews, behind-the-scenes footage, events, etc.

ALL ABOUT DANCE

This section features documentaries from all over the world and produced between 2004 and 2007, on the theme of classical ballet, and modern and contemporary dance. Documentaries accepted in this section portray all genres of dance, the rehearsals and performances, dance academies, folk and popular dance, tango, samba, belly-dancing, flamenco, acrobatic and athletic dancing, mime, rock and roll, waltz, polka, ice-dancing, etc. This section also includes documentaries on the history of dance, dancers' biographies, performances, costumes, choreographies, cross-contamination of genres, and important dance events.

SPECIAL SECTION OUT OF COMPETITION *A WORLD OF MUSIC*

In addition to the sections listed, the commission has decided to build a special section *A World of Music*, which include films not selected for competition but deemed worthy of attention.


MUSIC

MUSICA E MUSICISTI

CAINE VARIATIONS

FRANCIA / 2006 / 53' / INGLESE SOTTOTITOLI FRANCESE

Seguendo le orme di Mahler, il musicista americano Uri Caine girovaga per l'Europa. Sulla sua strada incontra le "Goldberg Variations" di Bach, "Diabelli Variations" di Beethoven e il "Dichterliebe" di Schumann. Nella sua valigia si porta dietro Fats Waller e Thelonious Monk, ma anche il suo gusto per delle parodie di Stravinsky e la musica folk antica e moderna, dal klezmer alla musica elettronica. Da questo miscuglio compone nuovi arrangiamenti così da poter riascoltare questi temi "classici" in modo diverso. Variazioni infinite che sono anche un modo paradossale di fare riferimento alle fonti e alle idee dei suoi maestri.

Following Gustav Mahler's footsteps, American musician Uri Caine wanders throughout Europe. On his path he encounters Bach's "Goldberg Variations", Beethoven's "Diabelli Variations" and Schumann's "Dichterliebe". In his suitcase he brings along with him Fats Waller and Thelonious Monk, but also his taste for some Stravinsky parodies and ancient and contemporary folk music, from klezmer to electronic music. Out of these mixes, he fashions some new arrangements so that he can listen to these "classical" themes differently. Infinite variations, indeed, which are also a paradoxical way of referring to the old master's sources and musical ideas.

REGIA / DIRECTION
Franck Podguszer

**FOTOGRAFIA /
PHOTOGRAPHY**
Chanel Seguin

**MONTAGGIO /
EDITING**
Nicolas Duchemin

**PRODUZIONE /
PRODUCTION**
Atopic



CAR MEN

OLANDA / 2006 / 28' / SOLO MUSICA

MUSIC

TUTTO SUL BALLO

REGIA / DIRECTION
Boris Paval Conen

COREOGRAFIA
Jiri Kilian

**FOTOGRAFIA /
PHOTOGRAPHY**
Walther Vanden Ende

**MONTAGGIO /
EDITING**
Jef Hertoghs

**PRODUZIONE /
PRODUCTION**
Nederlandse
Programma
Stichting (NPSP)

Il film nasce dal lavoro del coreografo ceco Jiri Kylian con il regista Boris Paval Conen insieme a quattro ballerine ed è ambientato in una miniera di carbone nella Repubblica Ceca. Kylian ha concepito la coreografia sul luogo esclusivamente per il film. *Car Men* è la storia di ragazzi giovani, vivaci, passionali e pieni d'ambizione, amore e odio. Il film è una metafora del tempo, della velocità, della quiete, del movimento, della giovinezza e della vecchiaia, mentre la storia di Carmen è un'epopea senza tempo. Il paesaggio lunare fornisce un'ambientazione appropriata per il film. Il compositore olandese Han Otten ha arrangiato la musica di Bizet aggiungendo delle musiche composte appositamente per il film. L'oggetto scenico chiave del film è una 'auto rottame' che richiama la futurista Tatra ceca degli anni trenta.

Car Men: by Czech born choreographer Jiri Kylian and director Boris Paval Conen is a black and white film they made together with four dancers in a coal-mine in the Czech Republic. Kylian created the choreography on the spot exclusively for the film. *Car Men* is a story of young people; vivacious, passionate and bursting with ambition, love and hate. The film is a metaphor for time, speed, stillness, movement, youth and age, while the story of Carmen is a timeless epic. The lunar landscape provides a telling setting for the film. Dutch composer Han Otten arranged Bizet's music and added extra music composed specifically for the film. The key prop in the film is a 'scrap car' reminiscent of the futurist Czech Tatra of the 1930's.



MUSIC

MUSICA E MUSICISTI

DAS SEIN UND DAS NICHTS (BEING AND NOTHINGNESS)

AUSTRIA E LUSSEMBURGO / 2007 / 10' / SOLO MUSICA

Being and Nothingness trasforma un brano musicale in un'esperienza visiva mentre esamina il ruolo degli esseri umani in questa performance di suono e luce. Dopo un prologo dove si vede il compositore e direttore Beat Furrer che ottiene ed arrangia uno spartito di Schumann, la sua esecuzione è il vero tema del film. Mentre le note attraversano lo schermo, i musicisti dell'ensemble Klangforum Wien appaiono e spariscono in base ai loro contributi acustici. Il risultato è una coreografia di suoni, e la fugacità e l'ampiezza si trasformano in un balletto di corpi dove, da qualche parte tra la presenza e l'assenza, si commemora l'instabilità dell'essere come una micro-rappresentazione dialettica.

Being and Nothingness transforms a piece of music into a visual experience as it examines the role of humans in this performance of sound and light. After a prologue in which composer and director Beat Furrer is shown obtaining and arranging a score by Schumann, its performance is the film's actual theme. As the notes cross through the picture the musicians of the Klangforum Wien ensemble appear and disappear according to their acoustic contribution. The result is a choreography of sound, and the music's transience and vastness is turned into a ballet of bodies which, somewhere between presence and absence, commemorates the instability of being as a dialectic micro-performance.

REGIA / DIRECTION
Bady Minck

**FOTOGRAFIA /
PHOTOGRAPHY**
Jörn Staeger
e Martin Putz

**MONTAGGIO /
EDITING**
Frédéric Fichet

**PRODUZIONE /
PRODUCTION**
Amour Fou
e Minotaurus Film



FRANCO D'ANDREA JAZZ PIANIST

ITALIA / 2006 / 48' / ITALIANO SOTTOTITOLI INGLESE

MUSIC

FOLK, POP E JAZZ

REGIA / DIRECTION
Andreas Pichler

**FOTOGRAFIA /
PHOTOGRAPHY**
Martin Prast

**MONTAGGIO /
EDITING**
Martina Nogarotto

**PRODUZIONE /
PRODUCTION**
Miramonte Film

Franco D'Andrea, uno dei più importanti musicisti italiani contemporanei, nel 2006 ha compiuto 65 anni. Il film documentario è stato realizzato per questa occasione ed è un omaggio alla sua carriera di pianista jazz, di compositore e di docente di musica. Al film, narrato al presente con aperture in flash-back sullo storico passato artistico di Franco, partecipano grandi personaggi della storia del jazz moderno, tra i quali i colleghi Enrico Rava, Paolo Fresu, Bruno Tommaso, Claudio Fasoli, Ernst Reijseger e altri; in più gli storici e critici specializzati Maurizio Franco e Stefano Zenni e altri importanti nomi legati all'entourage jazzistico nazionale come Alberto Alberti.

Franco D'Andrea, one of the most important Italian contemporary musicians turned 65 in 2006. The documentary was made for this occasion and is a tribute to his career as a jazz pianist, composer and music professor. The film, narrated in the present with flash-backs on Franco's artistic past, has great figures of modern jazz history participating in the documentary, colleagues such as Enrico Rava, Paolo Fresu, Bruno Tommaso, Claudio Fasoli, Ernst Reijseger and others; furthermore there are historians and specialized critics Maurizio Franco and Stefano Zenni and other important names tied to the national jazz entourage such as Alberto Alberti.



MUSIC

FOLK, POP E JAZZ

HORSLIPS - RETURN OF THE DANCEHALL SWEETHEARTS

IRLANDA / 2005 / 52' / INGLESE

La storia di uno dei gruppi seminali irlandesi e l'enorme influenza che ha avuto su un'intera generazione nel periodo di rapidi cambiamenti che ha attraversato l'Irlanda negli anni settanta.

The story of one of the seminal Irish bands and the enormous influence they had on an entire generation in the rapidly changing landscape of Ireland in the 1970's.

REGIA / DIRECTION
Maurice Linnane

**FOTOGRAFIA /
PHOTOGRAPHY**
Gery MacArthur

**MONTAGGIO /
EDITING**
Stephen Vickers

**PRODUZIONE /
PRODUCTION**
Long Grass
Productions per RTÉ



IMAGINE: THE BEATLES IN “LOVE”

GRAN BRETAGNA / 2006 / 60' / INGLESE

MUSIC

MUSICA E MUSICISTI

REGIA / DIRECTION
Steve Cole

**MONTAGGIO /
EDITING**
Maggie Choyce

**PRODUZIONE /
PRODUCTION**
Iambic Productions
(part of DCD Media Plc)

Quando i Beatles, la cui musica ha affascinato generazioni di ascoltatori, decisero di lavorare insieme al Cirque du Soleil, la compagnia che ha reinventato l'idea di circo, pochi avrebbero previsto la straordinaria esperienza che ne sarebbe derivata. Lo scopo era quello di restituire attraverso i linguaggi visivi il paesaggio magico e musicale creato dal gruppo musicale più influente di tutti i tempi. Il film segue da vicino il processo di creazione dello spettacolo e dell'album, esaminando l'evoluzione dello spettacolo dalle primissime prove alla performance finita e registrando la progressiva creazione dell'album, dalle versioni originali, fino ai nastri matrice degli anni sessanta e infine al paesaggio sonoro rielaborato e completato.

When The Beatles, whose music cast its spell over generations of listeners, came together with Cirque du Soleil, the company that single-handedly reinvented the idea of the circus, few could have predicted the extraordinary adventure that was to come. The aim: to attempt a visual interpretation of the magical, musical landscape created by the most influential band of all time. We follow the process through which the stage show and album were created side by side; examining the evolution of the stage show from the earliest rehearsals to the finished performance, while charting the progress of the songs from the original versions, back to the '60's master tapes and finally to the completed reworked sound-scape.


MUSIC

FOLK, POP E JAZZ

KEITH JARRET - THE ART OF IMPROVISATION

GRAN BRETAGNA E GERMANIA / 2006 / 84' / INGLESE SOTTOTITOLI ITALIANO

Keith Jarret è uno dei pochi divi del jazz i cui concerti fanno il tutto esaurito quasi immediatamente ovunque egli suoni. Ma Keith è molto più che un musicista jazz: attraverso l'osservazione della sua vita e delle sue opere e l'incontro con la persona stessa, questo documentario offre un'opportunità eccezionale per esaminare i mondi contrastanti del jazz e della musica classica. Allo stesso tempo presenta un ritratto affascinante ed analitico di un musicista complesso ma straordinario, i cui interessi ed influenze spaziano dalla musica jazz, etnica, e folk a Bach, Mozart, Stravinsky e Samuel Barber. Il film esplora, attraverso un collage d'interviste e performance, il raggio completo della vita e l'opera di Keith Jarret.

Keith Jarret is one of the few jazz superstars, whose concerts sell out almost immediately, wherever he plays. But Keith is much more than a jazz musician, through an exploration of his life and work, and with the man himself, this documentary offers an exceptional opportunity to examine the contrasting worlds of jazz and classical music. At the same time, it will present a fascinating and analytical portrait of a complex but remarkable musician whose interests and influences range from jazz, ethnic and folk music to Bach, Mozart, Stravinsky and Samuel Barber. The film explores through a collage of interviews and performances the complete range of Keith Jarret's life and work.

REGIA / DIRECTION
Mike Dibb

**MONTAGGIO /
EDITING**
Shelagh Brady

**PRODUZIONE /
PRODUCTION**
EuroArts Music
International GmbH



L'ALTRA VOCE DELLA MUSICA. IN VIAGGIO CON CLAUDIO ABBADO TRA CARACAS E L'AVANA

ITALIA / 2006 / 70' / ITALIANO E SPAGNOLO SOTTOTITOLI ITALIANO

REGIA / DIRECTION

Helmut Failoni
e Francesco Merini

**FOTOGRAFIA /
PHOTOGRAPHY**

Francesco Merini

**MONTAGGIO /
EDITING**

Helmut Failoni
e Francesco Merini

**PRODUZIONE /
PRODUCTION**

Helmut Failoni
e Francesco Merini

Il film documenta i viaggi che Claudio Abbado ha compiuto nel 2005 e nel 2006 in Venezuela e Cuba. In questi due anni Abbado ha passato molti mesi soprattutto in Venezuela, un paese dove più di un terzo della popolazione vive sotto la soglia della povertà. Ciò nonostante 240 mila giovani sono stati salvati dalla strada, dalla violenza e dalla droga attraverso la musica, grazie al Sistema Orchestrale ideato 30 anni fa da José Antonio Abreu. Un sistema che conta oggi 100 orchestre giovanili e 90 orchestre infantili.

The film documents the trips that Claudio Abbado took in 2005 and 2006 in Venezuela and Cuba. During these two years Abbado spent many months especially in Venezuela, a country where more than a third of the population lives under the poverty level. However 240 thousand young people were saved from the street, from violence and from drugs through music, thanks to the Sistema Orchestrale, conceived thirty years ago by José Antonio Abreu. It's a system that today can count 100 youth orchestras and 90 children's orchestras.

MUSIC

MUSICA E MUSICISTI



MUSIC

MUSICA E MUSICISTI

LEONARD BERNSTEIN. A TOTAL EMBRACE

USA E GERMANIA / 2005 / 50' / INGLESE

Leonard Bernstein: A Total Embrace è un ritratto intimo di uno dei più grandi musicisti americani. In parte biografia e in parte documentazione di viaggio, il film offre uno sguardo privato su uno dei protagonisti più noti del ventesimo secolo ed esamina il suo ricco e durevole lascito. Quindici anni dopo la morte di Bernstein nel 1990, sua figlia maggiore Jamie mantiene vivo il suo spirito dando concerti per bambini sul modello del famoso Young People's Concerts (Concerti della Gioventù) di Bernstein, con la New York Philharmonic. Dal 1958 fino al 1970 Bernstein portò la gioia della musica agli spettatori televisivi in tutti gli Stati Uniti. Jamie, che è cresciuta con questi programmi, presenta ora la musica di suo padre alle nuove generazioni in tutto il mondo.

Leonard Bernstein: A Total Embrace is a daughter's intimate portrait of one of America's greatest musical figures. Part memoir and part travelogue, the film offers a private look at one of the twentieth century's most public figures and explores his rich, enduring legacy. Fifteen years after Leonard Bernstein's death in 1990, his eldest daughter Jamie keeps his spirit alive by giving concerts for children modeled after Bernstein's famous Young People's Concerts with the New York Philharmonic. From 1958 until 1970, Bernstein brought the joy of music to television audiences across the United States. Jamie, who grew up with those programs, is now introducing her father's music to the new audiences all over the world.

REGIA / DIRECTION

Nina Bernstein
Simmons
e Mark Kaczmarczyk

**FOTOGRAFIA /
PHOTOGRAPHY**

Wolfgang Lehner

**MONTAGGIO /
EDITING**

Varena Schonhauer

**PRODUZIONE /
PRODUCTION**

Megillah Filmworks LLC



LINEAGE

USA / 2005 / 7' / SOLO MUSICA

MUSIC

TUTTO SUL BALLO

REGIA / DIRECTION
Jody Oberfelder

**COREOGRAFIA /
CHOREOGRAPHY**
Jody Oberfelder

**FOTOGRAFIA /
PHOTOGRAPHY**
Ronald K. Gray

**MONTAGGIO /
EDITING**
Janice Ahn

**PRODUZIONE /
PRODUCTION**
Jody Oberfelder
Dance Projects

LineAge, diretto dal coreografo Jody Oberfelder, mette in contrasto le linee del nostro corpo con le linee di paesaggi sui quali è evidente l'impronta lasciata dalla natura, dalla tabula rasa alle righe. Martha Myers, 80 anni, guarda al suo passato. I ballerini sono gli eroi della memoria della sua vita. Filmato dal cineasta, vincitore del Premio Bessie, Ronald K. Gray e montato da Janice Ahn.

LineAge, directed by choreographer Jody Oberfelder, contrasts the lines of our bodies with the lines in landscape imprints of time in nature, from tabula rasa to wrinkles. Martha Myers, 80 years old, looks through time that has passed. The dancers are her heroes and memories of her life. Shot by Bessie Award winning cinematographer Ronald K. Gray, and edited by Janice Ahn.



MUSIC

TUTTO SUL BALLO

MAKING THE DIFFERENCE

GERMANIA E BRASILE / 2007 / 68' / PORTOGHESE E TEDESCO SOTTOTITOLI INGLESE

Il desiderio sessuale che non rientra nella norma è ancora un tabù nelle società progressiste. La ballerina e coreografa Gerda Koenig fa uscire dal buio i desideri segreti e li porta alla luce sul palcoscenico. Il film mostra la Koenig mentre crea un nuovo spettacolo di danza a Sao Paulo, Brasile, che mette a confronto gli spettatori con delle domande provocatorie circa le nostre nozioni di corpo, bellezza e perfezione.

Sexual desire of anything other than the prescribed body is still taboo even in liberal societies. Dancer and choreographer Gerda Koenig brings the secret desires out of the dark and into the light onto the stage. The film shows her creating a new dance show in Sao Paulo, Brazil, which confronts the audience with provocative questions about our notions of body, beauty and perfection.

REGIA / DIRECTION

Gerhard Schick

**COREOGRAFIA /
CHOREOGRAPHY**

Gerhard Schick

**FOTOGRAFIA /
PHOTOGRAPHY**

Gerhard Schick

**MONTAGGIO /
EDITING**

Gerhard Schick

INTERPRETI

Gerda Koenig,
Gitta Roser,
Marc Stuhlmann,
Juliana Ferreira,
Estela Lapponi,
Michel Fernandes e
Marcos Abranches

**PRODUZIONE /
PRODUCTION**

Nasenfilm



MONKS - THE TRANSATLANTIC FEEDBACK

GERMANIA, SPAGNA E USA / 2006 / 100' / INGLESE E TEDESCO, SOTTOTITOLI INGLESE

MUSIC

FOLK, POP E JAZZ

REGIA / DIRECTION

Dietmar Post
e Lucia Palacios

FOTOGRAFIA / PHOTOGRAPHY

Dietmar Post
e Lucia Palacios

MONTAGGIO / EDITING

Dieter Jauffman
e Karl-W. Huelsenbeck

PRODUZIONE / PRODUCTION

Play loud!
Productions

I Monks avevano strani tagli di capelli, si vestivano di nero, prendevano in giro i militari e facevano più rock di qualsiasi altro gruppo della metà degli anni sessanta ma in pratica riuscirono ad inventare la musica industriale, l'heavy metal, il punk e la techno. Il film documentario, mischiando generi diversi, non solo mostra il fenomeno della musica pop nei suoi contesti politici, sociali e storico-culturali, ma racconta anche il progetto dei Monks come uno dei primi matrimoni tra arte e musica popolare e tutto questo mesi prima di Andy Warhol e dei Velvet Underground. Nel film i cinque membri originali del gruppo raccontano per la prima volta la loro avventura.

The Monks had strange haircuts, dressed in black, mocked the military and rocked harder than any of their mid-sixties counterparts while managing to basically invent industrial, heavy metal, punk and techno music. The genre-overlapping documentary film not only illustrates the pop music phenomenon in its political, social and cultural-historical contexts, but also reveals the Monks project as the first marriage of art and popular music and this months before Andy Warhol and the Velvet Underground. In the film the five original band members recount for the first time their adventure.



MUSIC

TUTTO SUL BALLO

MOVEMENT (R)EVOLUTION AFRICA

USA / 2007 / 65' / FRANCESE, INGLESE, GIAPPONESE, WOLOF E LINGALA SOTTOTITOLI INGLESE

In una straordinaria esposizione di creazioni coreografiche, nove coreografi africani raccontano storie di una nuova scuola di danza africana contemporanea. Coreografie mozzafiato e critiche coinvolgenti sfidano i vecchi e stanchi stereotipi dell'Africa tradizionale per svelare risposte che colpiscono l'anima rispetto alla bellezza e alla tragedia dell'Africa del ventunesimo secolo. Tra gli artisti ci sono la Company Kongo Ba Teria (Burkina Faso), Faustin Linyekula e Studios Kabako (Repubblica Democratica del Congo), Company Rary (Madagascar), Sello Pesa (Sud Africa), Company Tché Tché (Costa d'Avorio), Company Raiz di Polon (Capo Verde), Company Jant Bi (Senegal) e Kota Yamazaki (Giappone), Nora Chipaumire (Zimbabwe), e Jawole Willa Jo Zollar e membri della Urban Bush Women (USA).

In an astonishing exposition of choreographic creations, nine African choreographers tell stories of an emergent art form of Contemporary African Dance. Stunning choreography and riveting critiques challenge stale stereotypes of "traditional Africa" to unveil soul-stirring responses to the beauty and tragedy of 21st century Africa. Among the artists are Company Kongo Ba Teria (Burkina Faso), Faustin Linyekula and Studios Kabako (Democratic Republic of Congo), Company Rary (Madagascar), Sello Pesa (South Africa), Company Tché Tché (Cote d'Ivoire), Company Raiz di Polon (Cape Verde), Company Jant Bi (Senegal) and Kota Yamazaki (Japan), Nora Chipaumire (Zimbabwe), Jawole Willa Jo Zollar and members of Urban Bush Women (USA).

REGIA / DIRECTION

Joan Frosch e Alla Kovgan

**FOTOGRAFIA /
PHOTOGRAPHY**

Jeff Silva

MONTAGGIO / EDITING

Alla Kovgan

**PRODUZIONE /
PRODUCTION**

Joan Frosch and Alla Kovgan



ODE TO A REQUIEM

CANADA / 2007 / 78'50" / INGLESE

MUSIC

MUSICA E MUSICISTI

REGIA / DIRECTION

Donald Winkler

**FOTOGRAFIA /
PHOTOGRAPHY**

Philippe Lavalette
e Bernard Fougères

**MONTAGGIO /
EDITING**

Jean-Marie Drot

**PRODUZIONE /
PRODUCTION**

Cinepro Productions

Un film che esplora la storia e la musicologia del Requiem di Mozart includendo un'interpretazione dell'opera da parte dei Violons du Roy di Quebec City. Bernard Labadie, direttore musicale di Les Violons du Roy e Robert Levin, pianista e musicologo ci guidano attraverso l'opera.

A film that explores the history and musicology of Mozart's Requiem, and includes a performance of the work by the Violons du Roy of Quebec City. Bernard Labadie, musical director of Les Violons du Roy, and Robert Levin, pianist and musicologist, guide us through the work.



MUSIC

MUSICA E MUSICISTI

OLE BULL

NORVEGIA / 2006 / 90' / NORVEGESE SOTTOTITOLI INGLESE

Ole Bull era il divo più famoso della Norvegia. L'acqua dove faceva il bagno veniva venduta in bottiglie di profumo ai suoi fan. Conquistò il mondo ma trascurò moglie e figli. "Re del violino", seduceva sia le donne che il suo pubblico, conducendo una vita sfrenata e senza limiti com'era nella sua natura. Grande idolo dei suoi tempi, era un ardente nazionalista e divenne un'icona nella lotta d'indipendenza della nazione. Aprì la strada a Ibsen e Bjornson. Viaggiò senza sosta per tutto il mondo mentre sua moglie francese si disperava a Bergen. Il film affronta il dramma del "Re del violino" che vinse il mondo ma perse coloro che gli erano più vicini.

Ole Bull was Norway's first superstar. His bath water was sold in perfume bottles to his fans, and he conquered the world while his children and wife were neglected. He was the violin king who seduced both women and his audience. His life was crazy and without limits, just like Bull himself. He was the great idol of his times, and a fervent nationalist. He was an icon in the struggle for making Norway an independent nation. He paved the way for Ibsen and Bjornson. He traveled restlessly around the world while his French wife stood crying in despair in the streets of Bergen. This drama, about the violin king who won the world but lost those closest to him, is what we will be offered on the big screen.

REGIA / DIRECTION

Aslak Aarhus

**FOTOGRAFIA /
PHOTOGRAPHY**

Torstein Nodland,
Philip Øgaard, Tore Vollan,
Pål Nissen

**MONTAGGIO /
EDITING**

Robert V. Stengård
e Jon Endre Mork

**PRODUZIONE /
PRODUCTION**

Visions AS



ONE FLAT THING REPRODUCED

FRANCIA / 2006 / 26' / FRANCESE

MUSIC

TUTTO SUL BALLO

REGIA / DIRECTION

Thierry de Mey

COREOGRAFIA / CHOREOGRAPHY

William Forsythe

INTERPRETI / DANCERS

Yoko Ando, Cyril Baldy,
Francesca Caroti
e Dana Caspersen

PRODUZIONE / PRODUCTION

MK2TV

One Flat Thing Reproduced è uno spettacolo per 14 ballerini che danzano su 20 tavoli sulle musiche di Thom Willems. La prima mondiale è stata a Francoforte nel 2000 e lo spettacolo è stato poi riproposto al Palais de Chaillot il luglio scorso. Acclamato unanimemente dalla stampa, questo lavoro di grande intensità teatrale oscilla tra disordine e simmetria. Questa creazione molto poderosa dà luogo oggi ad una nuova opera *One Flat Thing Reproduced* film realizzato da Thierry de Mey con una coreografia appositamente studiata per le riprese, che permette a tre macchine da presa di riprendere l'azione da diversi punti di vista. La modalità di ripresa, che coglie gli sguardi e gli scambi tra i ballerini, permette di percepire chiaramente la complessità della creazione.

One Flat Thing Reproduced is a play for 14 dancers and 20 tables with music by Thom Willems. The World Premiere took place in Frankfurt in 2000 and it was presented at the Palais de Chaillot last July. Unanimously acclaimed by the press, this work with great theatrical intensity oscillates between disorder and symmetry. This very powerful creation gives rise today to a new opera *One Flat Thing Reproduced*. Carried out by Thierry de Mey, the film was designed as a complete work. The theatrical arrangement was studied specifically for the shooting, allowing three cameras to shoot the action from different points of view. The way he shoots, touched by the looks and the exchanges between the dancers, allows for a clear picture of the complexity of creation.



MUSIC

TUTTO SUL BALLO

SOLO

BELGIO / 2004 / 30' / SOLO MUSICA

Solo è una poesia cinematografica, coreografica e musicale. Nel film il procedere di una donna nel mondo si schiude passo dopo passo. Solitaria e sognatrice, balla i suoi ricordi, le sue sensazioni, le sue scoperte ed emozioni ritrovate.

Solo is a cinematographic, choreographic and musical poem. In it, a woman's progress in the world unfolds step by step. Solitary bearer of multiple imaginings, she dances her worlds of memories, sensations, discoveries and rekindled emotions.

REGIA / DIRECTION
Thierry Knauff

**COREOGRAFIA /
CHOREOGRAPHY**
Michèle Noiret

**FOTOGRAFIA /
PHOTOGRAPHY**
Antoine-Marie Meert

**MONTAGGIO /
EDITING**
Thierry Knauff

**INTERPRETI /
DANCERS**
Michèle Noiret

**PRODUZIONE /
PRODUCTION**
Films du Sablier



SOULSCAPES – THE CHOREOGRAPHER UWE SCHOLZ

GERMANIA / 2006 / 90' / INGLESE E TEDESCO SOTTOTITOLI INGLESE

MUSIC

TUTTO SUL BALLO

REGIA / DIRECTION

Günter Atteln

**COREOGRAFIA /
CHOREOGRAPHY**

Uwe Scholz

**FOTOGRAFIA /
PHOTOGRAPHY**

Michael Boomers

**MONTAGGIO /
EDITING**

Steffen Herrmann

**PRODUZIONE /
PRODUCTION**

EuroArts Music
International GmbH

Vista oggi la versione in assolo del *Sacre du Printemps* di Stravinsky può essere interpretata come un balletto desolato ed opprimente come la vita del suo coreografo. Il balletto è uno degli ultimi lavori di Uwe Scholz, uno dei più importanti coreografi del ventesimo secolo. Durante la sua breve vita, il coreografo, considerato un bambino prodigio, creò più di 100 balletti, compresi grandi successi del palcoscenico come *Die Schopfung*, *Die Grosse Messe* e *Bruckner 8*. Scholz era visto come un'artista sensibile, estremamente musicale con un'acuto senso dell'umorismo, ma era sempre più afflitto da un perfezionismo straziante, insicurezza e paure che finirono per impedirgli di lavorare.

In retrospect the solo version of Stravinsky's *Sacre du Printemps* can be interpreted as a bleak, oppressive dance about his own life. The ballet is one of the later works by Uwe Scholz, one of the most important choreographers of the twentieth century. During his short life, this former wunderkind created over 100 ballets, including major stage successes such as *Die Schopfung*, *Die Grosse Messe* and *Bruckner 8*. Scholz was regarded as a sensitive, highly musical artist with a fine sense of humor, but again, and again he was plagued by an excruciating perfectionism, self-doubts and fears. His self-doubt and fears at times, made it impossible for him to work.

CONTROLLARE FOTO



MUSIC

FOLK, POP E JAZZ

STAND UP FOR REGGAE

FRANCIA / 2005 / 52' / INGLESE

Il reggae è da molto tempo considerato la bestia nera della musica popolare, forse per la sua consistente associazione con il ganja o i suoi rapporti con il Rastafari. In entrambi i casi il reggae è riuscito a mantenere la sua influenza ed in Danimarca ottiene un successo dopo l'altro con gruppi quali i Djosos Krost e i Bikstok Rogsystem. *Stand Up for Reggae* racconta la storia del reggae e di un povero paese isolano che attraverso la musica dichiarò il suo diritto all'indipendenza e alla libertà. Beanie Man, Lady Saw, Stephen Cat Coore e Capleton sono tra gli artisti che il regista Laperrousaz ha riunito per una rappresentazione spettacolare di dreadlocks ricca di immagini dei concerti ed interviste e di brindisi per strada.

Reggae has long been the bad boy of popular music possibly because of its less than subtle association to ganja or its Rastafarian connections. Either way, reggae has managed to maintain its influence and in Denmark it goes from one success to another with bands like Djosos Krost and Bikstok Rogsystem. *Stand Up for Reggae* narrates the story of reggae and of a poor island country that through its music declared its right to independence and freedom. Beanie Man, Lady Saw, Stephen Cat Coore and Capleton are among the many artists whom director Laperrousaz united for a dreadlocks extravaganza that rocks from concert footage and interviews to street toasting.

REGIA / DIRECTION
Jérôme Laperrousaz

**INTERPRETI /
ACTORS**
Billy Cobham

**PRODUZIONE /
PRODUCTION**
Valentine
Productions/Durand



TERPSICHORE'S CAPTIVES-2

RUSSIA / 2006 / 52' / RUSSO SOTTOTITOLI INGLESE

MUSIC

TUTTO SUL BALLO

REGIA / DIRECTION

Efim Reznikov

**COREOGRAFIA /
CHOREOGRAPHY**

Bill T. Jones

**FOTOGRAFIA /
PHOTOGRAPHY**

Artyom Anisimov, Alexey
Gorbatov e Efim Reznikov

MONTAGGIO / EDITING

Olga Bykadorova

INTERPRETI

Bill T. Jones,
Natasha Balakhnecheva,
Anton Batagov, Janet Wong
e Biorn G. Amelan

**PRODUZIONE /
PRODUCTION**

Granat Film Studio

Terpsichore's Captives – 2 è un'avvincente documentario russo su di un incontro straordinario tra due ballerini. Natalia Balkhnecheva, una ballerina russa che vuole staccarsi dal balletto e cambiare il suo approccio alla danza, decide di cominciare a lavorare con Bill T. Jones, un coreografo statunitense. Bill va in Russia per allenare Natalia ed aiutarla a trovare un diverso modo d'esprimersi. Durante il film emergono le difficoltà intrinseche in questo progetto: entrambi avviano un lungo e complesso processo di dissociazione dalle loro origini, ispirazioni, approcci alla tradizione, modi di pensare e di intendere la libertà.

Terpsichore's Captives 2 is a compelling Russian documentary about an extraordinary meeting. It follows two dancers. Natalia Balkhnecheva a Russian ballerina wants to break free from ballet and change her approach to dance. She decides to start working with Bill T. Jones, an American modern choreographer. He goes to Russia to train Natalia and help her with finding different means of expression. In the middle of the film we realize that it is not as simple as it had seemed in the beginning. For both Natalia and Bill, it is a long and complex process of dissociation from their backgrounds, inspirations, approach to traditions, ways of thinking or understanding freedom.



MUSIC

MUSICA E MUSICISTI

THE CHOSEN ONES

GERMANIA / 2006 / 88' / INGLESE

Una sintesi di musica ebraica che da esperimento artistico diventa una vera e propria “missione”. Un rabbino suona in piccoli club come cantautore e condivide la sua visione del mondo con il pubblico. Un nero, convertito all’ebraismo, canta un rap su Dio. Israeliani che, mescolando la musica dei loro antenati con suoni più moderni, proclamano la pace per il Medio Oriente. La nipote di un cantore che mescola canti tradizionali con musica blues e ritmi africani, facendo spettacoli per un pubblico di milioni di persone nella metropolitana di New York ... Wendla Nolle ci porta con sé in una ricerca molto personale: sta cercando persone che vogliono cambiare le cose – e le trova.

A synopsis of Jewish music that is more than just art; it is a “mission”. A rabbi who plays in small clubs as a singer-song-writer, sharing his view of the world with his audience. A black convert to Judaism, rapping about God. Israelis, combining the music of their ancestors with modern sounds, proclaiming peace for the Middle East. The grandchild of a Jewish cantor who merges cantorial chants with blues and African beats, performing for an audience of millions of people in the New York subway ... Wendla Nolle takes us with her on a very personal journey of discovery: she’s trying to find people who want to change something – and she finds them.

REGIA / DIRECTION
Wendla Nölle

**FOTOGRAFIA /
PHOTOGRAPHY**
Kevin Fritz e Ian Vollmer

**MONTAGGIO /
EDITING**
Christiane Schniebel

**PRODUZIONE /
PRODUCTION**
Sterntaler Productions



THE COST OF LIVING

GRAN BRETAGNA / 2004 / 35' / INGLESE

MUSIC

TUTTO SUL BALLO

REGIA / DIRECTION

Lloyd Newson

**COREOGRAFIA /
CHOREOGRAPHY**

Lloyd Newson

**FOTOGRAFIA /
PHOTOGRAPHY**

Cameron Barnett

**MONTAGGIO /
EDITING**

Stuart Briggs

**PRODUZIONE /
PRODUCTION**

Dv8 Physical Theatre

David e Eddie sono performers di strada che lottano per tirare avanti in un paese in riva al mare. The Cost of Living li segue mentre lavorano, litigano, falliscono in amore e bisticciano con vecchi amici. The Cost of Living è in parte un film di danza e in parte un dramma. Le storie sono raccontate attraverso una combinazione di movimenti stilizzati e dialoghi. Tutte le storie hanno come tema il modo con il quale valutiamo noi stessi e gli altri (il costo di vivere).

I Dv8 hanno fatto spettacoli dal 1986. The Cost of Living è il loro quarto film.

David and Eddie are street performers struggling to get by in a seaside town. The Cost of Living follows them as they work, argue, fail at romance and fallout with old friends.

The Cost of Living is part dance film, part drama. The stories are told through a combination of stylized movement and dialogue. All of the stories are about how we value ourselves and other people (the cost of living). Dv8 have made works for the stage since 1986. The Cost of Living is their fourth film.



MUSIC

TUTTO SUL BALLO

THE HUNT

CANADA / 2005 / 4' 43" / SOLO MUSICA

The Hunt esplora l'anatomia del cacciatore e le sensazioni che si susseguono all'interno del suo animo: la calma, la pressione, l'estrema tensione - conseguenza della caccia - la creazione del nemico per poterne giustificare l'uccisione, il delirio e l'allegria che denotano la pazzia e il godimento dell'esperienza. Questo processo alla fine ritorna alla calma e ai momenti di piacere, tentando di riacquistare la sanità mentale. L'intensità di una lotta interna che si manifesta all'esterno e viene svelata attraverso lo sguardo intimo e frammentato del danzatore Peter Trosztmer, con coreografia di Sharon Moore.

The Hunt explores the anatomy of the hunter and the transformation that occurs within – calmness, pressure, extreme tension, consequence of the hunt, conceiving the idea of the enemy in order to justify the killing, delirium and high spirits that denote insanity, and enjoyment of the experience. This ultimately returns to calmness and cascading back into the pleasurable moments, attempts to return to sanity. Choreographed by Sharon Moore, the intensity of an internal struggle manifests itself externally as revealed through an intimate, fragmented view of dancer Peter Trosztmer.

REGIA / DIRECTION
Marlene Millar e Philip Szporer

**COREOGRAFIA /
CHOREOGRAPHY**
Sharon Moore

**FOTOGRAFIA /
PHOTOGRAPHY**
Michael Wees

**MONTAGGIO /
EDITING**
Mark Morgenstern

**INTERPRETI /
DANCERS**
Peter Trosztmer

**PRODUZIONE /
PRODUCTION**
Mouvement Perpétuel



ZERO DEGREES, INFINITY

FRANCIA / 2006 / 52' / FRANCESE E INGLESE SOTTOTITOLI INGLESE

MUSIC

TUTTO SUL BALLO

REGIA / DIRECTION

Gilles Delmas

**COREOGRAFIA /
CHOREOGRAPHY**

Sidi Larbi Cherkaoui
e Akram Kahn

**FOTOGRAFIA /
PHOTOGRAPHY**

Gilles Delmas

MONTAGGIO / EDITING

Marc Boyer

**INTERPRETI /
DANCERS**

Sidi Larbi Cherkaoui
e Akram Kahn

PRODUZIONE / PRODUCTION

Lardux Films

Questo film documentario ci permette di scoprire il processo creativo di due coreografi di fama internazionale, Sidi Larbi Cherkaoui e Akram Khan attraverso il loro rapporto e sodalizio mirato alla creazione di uno spettacolo intitolato 0° per il Sadler Well's Theater di Londra. *Zero Degrees, infinity* è una riflessione introspettiva sull'arte, la coreografia, il corpo, l'uomo e la religione.

This documentary film lets us discover the creative process of two internationally renowned choreographers, Sidi Larbi Cherkaoui and Akram Khan through their contact and will to work together in creating a performance called 0°, for the Sadler Well's Theater in London. *Zero Degrees, infinity* is an introspective look at art, choreography, the body, man and religion.

MILANO
2007
DOC
FESTIVAL

MIDOCMUSIC ▲ FUORI
CONCORSO

UNMONDODIMUSICA

SPECIALE CATEGORIA FUORI CONCORSO
SPECIAL SECTION OUT OF COMPETITION



REGIA / DIRECTION: Ashtar Alkhirsan
FOTOGRAFIA / PHOTOGRAPHY: Ashtar Alkhirsan
MONTAGGIO / EDITING: Joanna Crickmay e Jan Cholawo
PRODUZIONE / PRODUCTION: BBC Arena

ARENA: PETE DOHERTY

GRAN BRETAGNA / 2006 / 70' / INGLESE

Peter Doherty è uno dei musicisti dei nostri tempi di cui si parla di più, ma Doherty ha avuto più attenzione dai media per la sua vita privata che per la sua musica. Nel corso di diversi mesi il programma Arena ha avuto ampio accesso a Peter, filmandolo in tour e a casa sua a Londra. Il film offre uno sguardo intimo su un uomo complesso ed intrigante che raramente si trova fuori dai riflettori della stampa.

Peter Doherty is one of the most talked about musicians of our time, but he has received more attention for his controversial private life than he has for his music. Over the course of several months Arena had extensive access to Peter, filming him on tour and at his home in London. The film offers an insight into this complex, intriguing man who is rarely out of the media spotlight.

FUORI
CONCORSO

REGIA / DIRECTION: Mila Aung-Thwin e Daniel Cross
FOTOGRAFIA / PHOTOGRAPHY: Mila Aung-Thwin
MONTAGGIO / EDITING: Max Chalifoux, Mila Aung-Thwin e Brett Gaylor
PRODUZIONE / PRODUCTION: EyeSteelFilm

CHAIRMAN GEORGE

CANADA / 2005 / 67' / INGLESE E CINESE SOTTOTITOLI INGLESE

Questo film segue “l’unico greco nel mondo che canta in cinese” (parole sue) durante il suo anno di vita più intenso: girando il mondo, attraversa la Cina, la Grecia e il Canada, inseguendo niente di meno che “l’unione dell’umanità”, la fiamma Olimpica e, forse, anche qualche ragazza cinese.

This film follows “the only Greek in the world who sings in Chinese” (his words) through the most intense year of his life: globe-trotting through China, Greece and Canada, chasing no less than the “unity of mankind”, the Olympic flame, and maybe even a Chinese girlfriend or two.



GOD IS MY DJ

OLANDA / 2006 / 90' / OLANDESE E TEDESCO SOTTOTITOLI INGLESE

Il documentario intitolato *God is My DJ* segue Stutterheim mentre è indaffarato a preparare l'evento "Sensation White 2005", che si tiene ogni anno presso lo stadio di calcio di Amsterdam "ArenA". L'evento è famoso per attirare circa 40,000 persone tutte vestite di bianco.

The documentary entitled *God is My DJ* follows Stutterheim while he's busy preparing for the "Sensation White 2005" event, held at Amsterdam's Ajax football stadium "ArenA" each year. The event is famous for pulling in about 40,000 people all dressed up in white apparel.



REGIA / DIRECTION: Carin Goeijers
FOTOGRAFIA / PHOTOGRAPHY: Gregor Meerman
MONTAGGIO / EDITING: Barbara Hin
PRODUZIONE / PRODUCTION: Pieter Van Huystee Film

HEADWIND HALL

ESTONIA / 2007 / 57' / ESTONE SOTTOTITOLI INGLESE

Il rinomato direttore Tonu Kaljuste vuole costruire un teatro lirico su Naissaar, un'isola che non ha un regolare servizio di collegamenti nè elettricità e ha un solo residente fisso. Nonostante tutti gli impedimenti finanziari, egli vuole stabilirvi un centro culturale nel quale la tradizione possa incontrare la modernità.

The renowned conductor Tonu Kaljuste wants to build an opera house on Naissaar, an island that does not have a regular ferry line, has no electricity and has only one permanent resident. Against the odds and the opposition of the financial world, he wants to establish a unique cultural center, where traditions and modernity meet.



REGIA / DIRECTION: Prit Valkna
FOTOGRAFIA / PHOTOGRAPHY: Margus Malm, Rein Kotov e Tauno Sirel
MONTAGGIO / EDITING: Tambet Tasuja
PRODUZIONE / PRODUCTION: RUUT

FUORI
CONCORSO



REGIA / DIRECTION: Dara McCluskey

FOTOGRAFIA / PHOTOGRAPHY: Fergal O'Hanlon

MONTAGGIO / EDITING: Hugh Charter

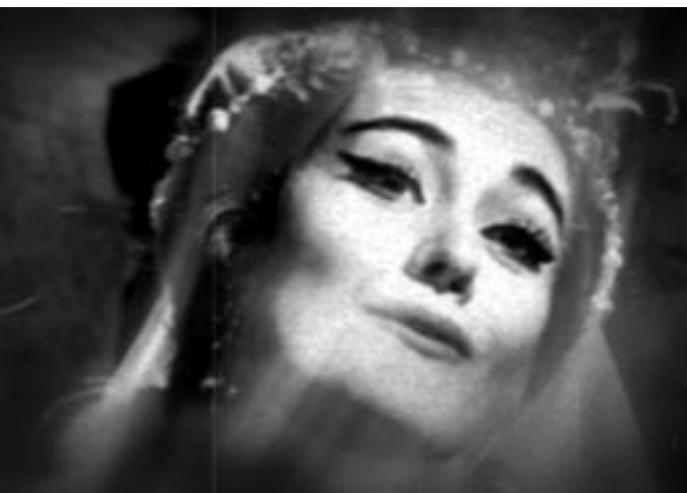
PRODUZIONE / PRODUCTION: Mass/Midas Productions per RTÉ

**FUORI
CONCORSO**

REGIA / DIRECTION: Steve Cole

MONTAGGIO / EDITING: Paul Aviles

PRODUZIONE / PRODUCTION: Iambic Production
(Part of DCD MEDIA PLC)



IT'S ALL GOOD - DAMIEN DEMPSEY

IRLANDA / 2007 / 52' / INGLESE

Il film, con contributi di Christy Moore, Shane McGowan e Sinead O'Connor, traccia tre anni della vita del giovane cantante e compositore Damien Dempsey, mostrandone la lotta per trovare un pubblico per la sua musica folk socialmente consapevole durante un periodo di prosperità senza precedenti in Irlanda.

The film, with contributions from Christy Moore, Shane McGowan and Sinead O'Connor, follows three years in the life of a young Irish singer songwriter, Damien Dempsey as he fights to find an audience for his socially-conscious folk music during a time of unprecedented prosperity in Ireland.

JOAN SUTHERLAND - THE RELUCTANT DIVA

GRAN BRETAGNA / 2006 / 60' / INGLESE

Un ritratto di Dama Joan Sutherland che esplora come la diva australiana sia diventata "La Stupenda". Il film, concentrandosi su la "Lucia di Lammermoor" e l'"Alcina", i due ruoli che l'hanno lanciata sul palcoscenico internazionale, racconta l'ascesa di questa straordinaria interprete.

A profile of Dame Joan Sutherland, exploring how the "diva from Down Under" became "La Stupenda". Focusing on "Lucia di Lammermoor" and 'Alcina', the two roles that launched her onto the international stage, we recount the rise of this extraordinary performer.

LOOKING FOR DON GIOVANNI

BULGARIA / 2006 / 53' / INGLESE E ITALIANO SOTTOTITOLI INGLESE

Il documentario segue a grandi linee la trama del Don Giovanni attraverso la sua musica e le sue parole accostando all'opera anche coloro che ne sono completamente digiuni. *Looking for Don Giovanni* racconta non soltanto il processo creativo in corso d'opera ma presenta anche una vera e propria ricerca artistica.

Overall, the documentary follows the plot of Don Giovanni through the music and lyrics making it understandable also for those who have never seen or heard it before. *Looking for Don Giovanni* presents not only the process related to "the making of" it, but is in its own right a true artistic quest.



REGIA / DIRECTION: Nayo Titzin
FOTOGRAFIA / PHOTOGRAPHY: Nayo Titzin
MONTAGGIO / EDITING: Juliana Robova
PRODUZIONE / PRODUCTION: Spottight

NAF - A STREET KID

ISRAELE / 2006 / 81' / EBRAICO E INGLESE SOTTOTITOLI INGLESE

Scioccante e illuminante documentazione della vita di un ragazzo senzatetto lungo un arco temporale di due anni e mezzo. Naf (Naftali) dall'età di 14 anni, vaga per le strade di Gerusalemme.

The shocking and revealing documentation of a homeless boy's life over a two and a half year period. Naf (Naftali), from the age of 14 he wanders the Jerusalem streets.



REGIA / DIRECTION: Moshe Alafi
FOTOGRAFIA / PHOTOGRAPHY: Yoav Kleinman
MONTAGGIO / EDITING: Amir Meïrom
PRODUZIONE / PRODUCTION: Alafim Productions

FUORI
CONCORSO



REGIA / DIRECTION: Stephen Olsson

FOTOGRAFIA / PHOTOGRAPHY: Andy Black e Stephen Olsson

MONTAGGIO / EDITING: Marianne Yusavage e Rhonda Collins

PRODUZIONE / PRODUCTION: CEM Productions

FUORI
CONCORSO

REGIA / DIRECTION: Ruth Schocken Katz

FOTOGRAFIA / PHOTOGRAPHY: Haral Beeker

MONTAGGIO / EDITING: Shira Pinson

PRODUZIONE / PRODUCTION: London Film School



SOUND OF THE SOUL

USA / 2005 / 68' / ARABO, FRANCESE, INGLESE E FARSI SOTTOTITOLI INGLESE

In un mondo sempre più polarizzato intorno a conflitti religiosi e forze fondamentaliste, *Sound of the soul* trasporta gli spettatori in un esilarante viaggio cinematografico che offre spunti di riflessione, comunicando unità, comprensione e, soprattutto, speranza.

In a world increasingly polarized by religious conflicts and fundamentalist forces, *Sound of the soul* transports viewers on an exhilarating and thought-provoking cinematic journey, reverberating with unity, understanding, and most of all, hope.

SPEAKING NOTES: THREE MOVEMENTS WITH TABEA ZIMMERMANN

GRAN BRETAGNA / 2006 / 28' / INGLESE, EBRAICO E TEDESCO SOTTOTITOLI INGLESE

Cosa si può esprimere attraverso la musica che non si può esprimere a parole? Una discussione sulla complessità dell'espressione e dell'arte, che culmina in un ritratto toccante e rivelatore di una delle più grandi interpreti di oggi.

What can be expressed through music, which cannot be expressed in words? A discussion on the complexities of expression and art, which culminates in a touching and revealing portrait of one of today's greatest performers.

THE ETERNAL CHILDREN

OLANDA / 2007 / 70' / INGLESE

Sono diventati amici a New York all'inizio di questo secolo. Sono un gruppo di musicisti accomunati da un sentimento di spiritualità. Non lo avrebbero mai immaginato ma poco a poco Antony & The Johnsons, CocoRosie e Devendra Banhart stanno conquistando il mondo.

At the beginning of this century they became friends in New York. They are a group of musicians that first of all share a feeling of spirituality with each other. They never suspected it but slowly but surely Antony & The Johnsons, CocoRosie and Devendra Banhart are now conquering the world.



REGIA / DIRECTION: David Kleijwegt
FOTOGRAFIA / PHOTOGRAPHY: Jacques Laureys
MONTAGGIO / EDITING: Paul Delput
PRODUZIONE / PRODUCTION: Kasander

THE LEGEND OF LIAM CLANCY

IRLANDA / 2006 / 52' / INGLESE

Biografia intima e molto personale, questo film racconta l'incredibile storia di Liam Clancy, l'irlandese che si vestiva di bainin (particolare lana bianca), che catturò l'immaginazione del mondo con la sua voce e personalità. Descritto dal suo vecchio amico Bob Dylan come il più grande cantante di ballate nel mondo.

An intimate and deeply personal memoir, this film tells the remarkable story of Liam Clancy, the bainin wearing Irishman who captured the world's imagination with his voice and personality and who was described as the greatest ballad singer in the world by his old friend Bob Dylan.



REGIA / DIRECTION: Alan Gilsean
FOTOGRAFIA / PHOTOGRAPHY: Richard Kendrick e Ross Keith
MONTAGGIO / EDITING: Oliver Fallen
PRODUZIONE / PRODUCTION: Crossing the Line Films

FUORI
CONCORSO



REGIA / DIRECTION: Pavla Fleischer
FOTOGRAFIA / PHOTOGRAPHY: Stuart Biddlecombe
MONTAGGIO / EDITING: Benjamin Gerstein
PRODUZIONE / PRODUCTION: APT films

THE PIED PIPER OF HÜTZOVINA

GRAN BRETAGNA / 2007 / 63' / INGLESE E RUSSO SOTTOTITOLI INGLESE

Nell'estate del 2004 Pavla Fleischer incontra, innamorandosene, Eugene Hutz, il cantante del gruppo gypsy punk di New York, Gogol Bordello. Affascinata dalla sua energia e dal suo brio musicale, nel disperato tentativo di conoscerlo meglio, decide di fare un film su di lui seguendolo nel suo paese d'origine: l'Ucraina.

In the summer of 2004 Pavla Fleischer met and fell in love with Eugene Hutz, lead singer of New York's gypsy punk band Gogol Bordello. Captivated by his energy and his musical verve, and desperate to get to know him better she decided to make a film about him following Eugene to his country: Ukraine.

FUORI
CONCORSO

REGIA / DIRECTION: Javier Diez Moro
FOTOGRAFIA / PHOTOGRAPHY: Ricardo Del Hoyo e Ricardo Olmos
MONTAGGIO / EDITING: Amparo Martine
PRODUZIONE / PRODUCTION: TVE

THE PROBABLE LIFE OF MARIA CALLAS

SPAGNA / 2004 / 77' / SPAGNOLO SOTTOTITOLI INGLESE

Il film ricostruisce la biografia della leggendaria soprano di origini greche, Maria Callas, che morì nel 1977. Basato principalmente su fatti veri, questo documentario accosta immagini d'archivio ad immagini attuali che ricreano il mondo artistico ed intimo dell'artista.

This is a biographical documentary about the legendary soprano of Greek origin, Maria Callas, who died in 1977. Mainly based on actual facts, this documentary mixes archival images with current images that recreate the artist's artistic and intimate world.



TORMI'S SLEDGE OF SONG

ESTONIA / 2005 / 58' / ESTONE SOTTOTITOLI INGLESE

Tormi's Sledge of Song è un film su di un compositore estone, Veljo Tormis, il quale ha deciso di non comporre più musica. Tormis rivolge le spalle al piano, facendo dei cruciverba. Riflette su quanti anni è stato legato all'antica musica popolare, un totale di circa cinquant'anni.

Tormi's Sledge of Song is a film about an Estonian composer Veljo Tormis, who does not create any music anymore. Tormis sits with his back to the piano, doing crosswords. Meanwhile he ponders the amount of time he has been involved with ancient folksongs – some fifty years altogether.



REGIA / DIRECTION: Sulev Keedus

FOTOGRAFIA / PHOTOGRAPHY: Sulev Keedus

MONTAGGIO / EDITING: Kaie-Ene Rääk

PRODUZIONE / PRODUCTION: F-Seitse Oü

VOCI VERDIANE

GERMANIA / 2007 / 52' / TEDESCO

Giovani cantanti di tutto il mondo viaggiano per incontrarsi nel piccolo paese italiano di Busseto per vedere chi tra di loro farà parte delle "Voci Verdiane". Il film raccoglie grandi sogni, tante voci stupende e giovani di talento con le proprie concezioni sulla musica di Giuseppe Verdi.

Young singers from all over the world travel far to gather in the little Italian town of Busseto for a competition to see who has the "Voci Verdiane". The film is about great dreams, many beautiful voices and young talent with their very own particular perception of Giuseppe Verdi's music.

REGIA / DIRECTION: Dagmar Brendecke

FOTOGRAFIA / PHOTOGRAPHY: Armin Fausten, Martin Lagner e Silvio Saffaro

MONTAGGIO / EDITING: Regina Fischer

PRODUZIONE / PRODUCTION: Kick-Film GMBH commissionato da Rundfunk Berlin Brandenburg in cooperazione con ARTE

FUORI
CONCORSO



MILANO
RASSEGNE
RELATED EVENTS

2007
DUCO
FESTIVAL
DAL FUTURISMO AL FUTURO / FROM FUTURISMO TO FUTURE

RASSEGNA CINEMATOGRAFICA DAL FUTURISMO AL FUTURO – STORIA, NASCITA, SVILUPPO, NOVITA' E RARITA' DEL CINEMA INDUSTRIALE ITALIANO E INTERNAZIONALE

La mostra raccoglie alcuni dei più importanti documenti visivi del Futurismo giunti fino a noi, dai film di D'Errico e Steiner a classici del cinema d'avanguardia come *Le retour à la raison* de Man Ray e *Ballet Mécanique* di Fernand Léger sino al neo-futurismo crudele di Marcel-lì. Parallelamente verranno riproposte alcune strepitose novità audiovisive tratte da archivi statunitensi che conservano notevolissime raccolte di cinematografia d'avanguardia come *Synchromy No.2* di Mary Ellen Bute e Ted Nemeth, *Abstract Movies* di George L.K. Morris, *An Optical Poem* di Oskar Fischinger e *Anemic Cinema* di Rose Sélavy.

Questa prima parte della nostra rassegna è tesa a dimostrare la diretta discendenza del cinema industriale da quello futurista (almeno nella sua codificazione come forma artistica), che conferma altresì di un'avvenuta rivoluzione sociale che trasferisce alla macchina, al movimento, alla serialità produttiva una delle tante possibili moderne estetiche: "Un'automobile ruggente che sembra correre sulla mitraglia è più bella della Vittoria di Samotraccia" (F. T. Marinetti, Manifesto del Futurismo).

Così sdoganate, sia fattualmente che culturalmente, le immagini del lavoro umano dilagano nel repertorio visuale del '900 costituendosi esse stesse come forme autonome di comunicazione: nasce il documentario industriale.

Forti della considerevole massa di documentari raccolta ad Ivrea e attraverso alcune "contaminazioni" rese possibili con i materiali video provenienti dai nostri festival, estenderemo il percorso cronologico della rassegna sempre più avvicinandoci ai giorni nostri. Ecco i documentari sulla Fiat di Alessandro Blasetti, i primi film di Ermanno Olmi fino a *La grande diga di Kariba* del 1960 da noi recentemente restaurata e riproposta al pubblico in occasione del Festival.

Daremo corso, in questo modo, ad un discorso fondamentale per il Centro Sperimentale di Cinematografia - Sede Lombardia, quello cioè di divulgare la conoscenza della cinematografia d'impresa, di ampliarne gli ambiti ideativi, produttivi e distributivi e, nel contempo, specializzare sul tema dell'audiovisivo d'impresa tecnici della comunicazione da poi immettere in questo specifico mercato nell'area lombarda e non solo. La rassegna è costituita attraverso la collaborazione con l'Archivio Nazionale Cinema Impresa di Ivrea, l'Istituto Luce, gli archivi RAI e Garad.

Alcune recentissime realizzazioni quali *Sonia* di Lucy Kostelanetz, *Un museo per Bertoni* di Maurizio Radice, *Car Men* di Boris Pavai Conen, *Performer: Marcell*, *il robot di carne* di Alberto D'Onofrio, *A L'Ouest des Rails* di Wang Bing, tratti dagli archivi del Milano Doc Festival, riporteranno ad oggi l'approfondimento sul tema dell'audiovisivo industriale e d'impresa comprendendo, inoltre, alcune realizzazioni *ad hoc* portate a termine dagli allievi del Laboratorio sulla regia d'impresa relativi all'evento Artigiano in Fiera e *Stramilano* prodotto dal Comune di Milano.

Rubino Rubini

RASSEGNE

The showcase contains some of the most important visual documents of Futurismo that have reached us, from the films of D'Errico and Steiner to the classics of avant-garde cinema such as Man Ray's *Le retour à la raison* and Fernand Léger's *Ballet Mécanique* all the way to the cruel neo-futurism of Marcel-lì. At the same time a few stunning audiovisual novelties from American archives that have remarkable collections of avant-garde cinematography like *Synchromy No. 2* by Mary Ellen Bute and Ted Nemeth, *Abstract Movies* by George L.K. Morris, *An Optical Poem* by Oskar Fischinger and *Anemic Cinema* by Rose Selavy will be re-proposed.

The purpose of the first half of our showcase is to show the direct influence of futurist cinema on industrial cinema cinematography, at least in its codification as an art form. This also confirms the social revolution that took place and which transferred to machines, to movement and to productive serialization one of the many possible modern aesthetics: "A rumbling automobile that seems to run on a machine gun is more beautiful than the victory at Samothrace" (F.T. Marinetti, Manifesto del Futurismo).

Thus accepted, both in fact and culturally, the images of human labor spread throughout the visual repertoire of the twentieth century acting as independent forms of communication: it was the birth of industrial documentaries.

Having a considerable amount of documentaries collected from Ivrea and through some "contamination" made possible through the use of video material from our festivals, we will extend the chronological course of the exhibition by moving closer to the present. Thus we will show the Fiat documentaries by Alessandro Blasetti, the first films of Ermanno Olmi all the way up to *La grande diga di Kariba* from 1960 which we have recently restored and are offering to the public once again during the Festival.

We will thus implement something which is fundamental for the Centro Sperimentale di Cinematografia – Sede Lombardia, and that is to disseminate knowledge on corporate cinematography, to amplify its conceptual, productive and distribution fields. At the same time we will train communication technicians specifically on the theme of corporate audiovisuals, in order to have them then on this specific market in the Lombard area and beyond.

The showcase was made through the collaboration of the Archivio Nazionale Cinema Impresa di Ivrea the Istituto Luce, the Rai and Garad archives.

A few very recent productions such as *Sonia* by Lucy Kostelanetz, *Un museo per Bertoni* by Maurizio Radice, *Car Men* by Boris Paval Conen, *Performer: Marceli, il robot di carne* by Alberto D'Onofrio, *A L'Ouest des Rails* by Wang Bing, from the archives of Milano Doc Festival, will bring the in-depth examination of the industrial and corporate audiovisuals up-to - date. Furthermore, some of the *ad hoc* productions, made by the students of the Laboratory on corporate directing, related to the Artigiano in Fiera event and *Stramilano* produced by the City of Milan will also be presented.

Rubino Rubini

RASSEGNE

**LA RASSEGNA SI COMPONE DI MATERIALI STORICI PROVENIENTI DA VARI ARCHIVI ITALIANI E STRANIERI:
THE SHOWCASE IS COMPOSED BY HISTORICAL MATERIALS COMING FROM ITALIAN AND INTERNATIONAL ARCHIVES:**

ANTHOLOGY FILM ARCHIVES

ABSTRACT MOVIES di George L.K. Morris
AN OPTICAL POEM di Oskar Fischinger
ANEMIC CINEMA di Rose Selavy
ANNABELLE DANCES AND DANCES di W.K.L.Dickson, William Heise, James White, Edison Manufacturing Co. And American Mutoscope and Biograph Co.
BALLET MÉCANIQUE di Fernand Leger e Dudley Murphy
COMPOSITION NO.2 CONTRATHÉMIS di Dwinell Grant
FOOTLIGHT PARADE "BY A WATERFALL" di Busby Berkeley
HÄNDE: DAS LEBEN UND DIE LIEBE EINES ZÄRTLICHEN GESCHLECHTS di Stella Simon e Miklos Bandy
JOIE DE VIVRE di Anthony Gross e Hector Hoppin
LE RETOUR À LA RAISON di Man Ray
LEGACY OF A HOLLYWOOD EXTRA : SKYLINE DANCE, MONEY MACHINE E PROHIBITION
LIGHT RHYTHMS di Francis Bruguere
MANHATTA di Charles Sheeler e Paul Strand
MECHANICAL PRINCIPLES di Ralph Steiner
SCHERZO di Norman Mc Laren
SPOOK SPORT di Mary Ellen Bute, Ted Nemeth e Norman Mc Laren
SYNCHROMY NO.2 di Mary Ellen Bute e Ted Nemeth

ARCHIVIO NAZIONALE DEL CINEMA D'IMPRESA

BEFANA A ROMA E MILANO
FIAT 600 di Alessandro Blasetti
GIORGIO GABER E LA BALLATA DEL CERUTTI
IL QUARTETTO CETRA E LA LAMBRETTA SCOOTER
LA NATURA, LA PAZIENZA E IL SOGNO NELLE IMMAGINI DELLA FIAT 130 di Valentino Orsini
MANON FINESTRA 2 di Ermanno Olmi
MICHELINO I B di Ermanno Olmi
MILANO, CARNEVALE MENEGHINO
QUEL PRIMO GIORNO IN FABBRICA di Silvio Maestranzi
SCOOTER LAMBRETTA LUI
UNO STABILIMENTO GRANDE E SUBITO di Stefano Calanchi
VIAGGIO IN INDIA

CINETECA NAZIONALE - CENTRO SPERIMENTALE DI CINEMATOGRAFIA

ATTRAVERSO L'ARTE MODERNA di M. Carbone
DALL'AEROPITTURA FUTURISTA ALLO SPAZIALISMO di P. Scaglietto
EXCELSIOR di L. Manzotti
FUTURISMO di E. Lavagnino
GIACOMO BALLA E IL FUTURISMO di U. La Rosa
GINO SEVERINI di S. Franchina
I CANTIERI DELL'ADRIATICO di U. Barbaro
IL VENTRE DELLA CITTA' di F. Cocco
L'ULTIMO DEI FUTURISTI di G. Purificato
MAJAKOWSKI E IL SUO TEMPO di L. Perilli
STRUTTURA LUCE di F. e P. Albertoni
TEMPO, SPAZIO E MOVIMENTO di F. e P. Albertoni
VELOCITA' di T. Cordero, G. Martina, P. Oriani

RAI TECHE

ARRIVEDERCI ABU SIMBEL
IL FARAONE IN COLLINA
LA GRANDE DIGA DI KARIBA di Giovanni Salvi
L'ITALIA PER I FARAONI DI ABU SIMBEL di Gastone Favero

MILANO DOC FESTIVAL

A L'OUEST DES RAILS di Wang Bing
CAR MEN di Boris Paval Conen
PERFORMER: MARCELÌ, IL ROBOT DI CARNE di Alberto D'Onofrio
SONIA di Lucy Kostelanez
STRAMILANO di Rubino Rubini
UN MUSEO PER BERTONI di Maurizio Radice

RASSEGNE

MILANO
RASSEGNE
RELATED EVENTS
2007
DOC
FESTIVAL

RASSEGNA SUL DOCUMENTARIO INDIANO / SHOWCASE ON INDIAN DOCUMENTARY

RASSEGNA SUL DOCUMENTARIO INDIANO

Per decenni, dopo il conseguimento dell'indipendenza da parte dell'India nel 1947, i soli documentari e cortometraggi prodotti erano quelli della Films Division, un'agenzia governativa costituita per realizzare documentari "per informare gli indiani sull'India". Per legge, questi documentari dovevano essere programmati nei cinema prima dei film. Lo stile di questi lavori cadde velocemente in una serie di clichè: narrazione pesante e racconto didattico, una tecnica efficace ma dove l'immaginazione era assente.

Questa situazione è continuata fino all'avvento a livello nazionale della televisione a colori, nei primi anni '80. Fu a quel punto che il Governo comprese che i documentari non avevano più bisogno di essere programmati nei cinema, ma che la televisione – che fino ai primi anni '80 consisteva di un unico canale governativo – era un più efficace medium per questo tipo di programmi. Circa nello stesso periodo anche l'Indian Space Research Organisation (ISRO) iniziò un programma dedicato alla realizzazione di docufilm. Anche la Commissione Universitaria per le Borse di Studio cominciò a dedicarsi alla realizzazione di programmi educational e, in questo processo, molti giovani filmmaker si dedicarono ai documentari. Sfortunatamente, i parametri di lavoro erano stati fissati dalla Films Division e per questo motivo anche i giovani che si cominciavano ad affacciare nel campo della documentaristica trovarono difficoltà nel rompere questi schemi prefissati.

La situazione cambiò radicalmente nella metà degli anni '90 in cui fece la sua comparsa la televisione satellitare. Star Television fu la prima a fornire una programmazione di 24 ore, dando così modo a molti documentari e cortometraggi di emergere. In quel periodo, la fonte primaria di finanziamento e il principale medium di visibilità erano, per i filmmaker, non più solo la televisione ma anche le 'corporate house', le agenzie culturali, sia governative che indipendenti, le NGO (organizzazioni non governative), gli 'State Government': una intera galassia di organizzazioni si affacciò sulla scena. Tutto ciò si concretizzò in seguito ad una presa di coscienza operata da parte del cinema e anche grazie ai tanti festival cinematografici in giro per il paese che mostravano cortometraggi e documentari. Infine non è da trascurare l'avvento delle nuove tecnologie. I laureati alle scuole di cinema cominciarono a realizzare cortometraggi e documentari come un primo passo verso la realizzazione di film di lungometraggio, anche se alcuni di loro hanno preferito continuare a rimanere nel mondo dei corti.

Con le nuove opportunità e la tecnologia digitale che rendono finalmente possibile un consistente taglio dei costi di produzione, assistiamo oggi ad una esplosione di energia creativa dove giovani filmmaker sono pronti a mettersi in gioco già dalla fase di trattamento del soggetto. Molto di questo fermento proviene dalle scuole di cinema o dai college dove si insegna filmmaking, comprese le scuole d'arte. Molti cortometraggi indipendenti sono realizzati da registi amatoriali con attori e troupe non professioniste. Nonostante ciò, questi giovani autori hanno la capacità di costruire immagini in modi nuovi e innovativi, proprio per il fatto che la loro percezione del cinema è ancora fresca e personale, priva di sovrastrutture e relativamente libera dagli schemi e dagli archetipi vincolanti tipici della grande produzione. Nelle loro opere si percepisce un profondo senso di libertà espressiva e creatività. Certamente, molti di loro si perdono lungo la strada, ma c'è una comunità di professionisti che sta crescendo e che attira sempre di più la nostra attenzione.

Sorprendentemente, oggi c'è un elevato numero di film che riguarda l'arte in tutte le sue forme – documentari su artisti, pittori, scultori, architettura e disegno, ballerini e musicisti, scrittori e poeti, cultura popolare, tribale e folk. Il Biennial Festival of Shorts, Documentaries and Animation Films organizzato dalla Films Division di Mumbai fin dal 1990, è da tempo un punto di incontro importante per i giovani registi. Alcuni tra i più grandi festival internazionali includono nel loro programma una

RASSEGNE

sezione dedicata ai cortometraggi, ma ci sono anche altri festival più piccoli, come SIGNS a Trivandrum, che premiano i loro vincitori direttamente con premi in denaro. Recentemente, l'artista Jatin Das ha lanciato un film festival di corti "L'Arte e l'Artista". La sua prima edizione nella città di Bhubaneshwar ha riscosso un notevole successo e diventerà un appuntamento annuale. I registi di corti, inoltre, possono portare personalmente le copie del loro lavoro al Bring Your Own Film Festival (Porta il Tuo Proprio Festival Cinematografico) che si tiene annualmente sulla spiaggia della città di Puri. Le Università di tutto il mondo hanno creato diversi festival di corti e documentari che oramai godono di un folto e appassionato pubblico giovane che è attirato dalla qualità innovativa di questi lavori – contenuti e temi sperimentali, questioni attuali, libertà di espressione, ecc. Sicuramente, il campo dei cortometraggi offre il panorama più interessante che si possa trovare oggi nella produzione cinematografica indiana.

Aruna Vasudev
Presidente di Osian's - Cinefan,
Festival di Cinema Asiatico & Arabo di New Delhi

SHOWCASE ON INDIAN DOCUMENTARY

For decades, after India's independence in 1947, the only documentaries and short films produced were by the Films Division, a government agency set up to make documentaries "to inform Indians about India". By law, these documentaries had to be shown in the theatres before a feature film. The style of these films fell very quickly into a pattern – narration-heavy, spoken in a heavy pontificating manner, technically proficient but lacking in imagination.

This situation was to continue until the advent of nation-wide colour television, in the early 80s. It was then felt by the government that documentaries need no longer to be shown in the theatres, that television – which until the early 80s consisted of a single Government channel – was a more effective medium for such documentary programmes. It was around the same time that the Indian Space Research Organisation (ISRO) also started a programme of making documentary films. The University Grants Commission also embarked upon making educational programmes and in the process young filmmakers branched out into documentary films. Unfortunately, the pattern had been set by the Films Division and even young, fresh newcomers into the field, found it difficult to break away from it.

The situation changed radically in the mid-90s. Satellite television appeared; Star television was the first to provide 24-hour programming, and many documentary and short filmmakers emerged. Their main source of both funding and showing their films was television, but at this time also, corporate houses, cultural agencies both governmental and independent, NGOs (non-governmental organisations), State Governments – a whole host of organizations arrived to the scene. Partly it came from the belated recognition of the power of cinema, partly also because film festivals within the country were showing short and documentary films, and mainly because of the arrival of new technologies. Graduates of the Film schools turned

to making short films and documentaries as a first step into feature film making, although some preferred the short film format and stayed with it.

With opportunities opening up and digital technology cutting down costs to affordable levels, we are now witnessing a burst of creative energy with young filmmakers ready to take risks in treatment and subject. A lot of this work occurs in Film schools or colleges that teach filmmaking, including art schools. Many shorts produced independently are made by amateur filmmakers, using amateur actors as well as amateur crews. But in the process, they construct images in new and innovative ways for their sense of cinema is individual and fresh, still unstructured and relatively free of binding definitions of what is cinema. One senses a freedom in expression and creativity. Of course there are many that falter and fall by the wayside, but there is now a body of work which commands attention.

There is a surprisingly large number of films being made today on the arts – and the artists, the painters and sculptors, architecture and design, on dancers and musicians, on writers and poets, on folk and tribal and popular culture. The Biennial Festival of Shorts, Documentaries and Animation Films, organised by the Films Division in Mumbai since 1990, has long been a meeting point for young directors. Some of the big international festivals include short films in their programming but other smaller festivals, like SIGNS in Trivandrum which also has cash awards, have come up. Recently, the artist Jatin Das launched a short film festival, The Arts and the Artist. Its very first edition in the city of Bhubaneshwar, proved very popular and it is set to become an annual event. Short filmmakers also arrive carrying their prints to the Bring Your Own Film Festival, held annually on the beach of the town of Puri. Universities all over the country have started annual festivals of short films and young audiences flock to them, attracted by the cutting edge quality of much of this work – experimental in theme and content, taking up issues, not afraid to take risks.... Decidedly, the most interesting work in the Indian cinema today is in the field of short films.

Aruna Vasudev
President of Osian's - Cinefan,
Festival of Asian & Arab Cinema of New Delhi

RASSEGNE



A GALLERY AT TIHAR

INDIA / 2001 / 30' / INGLESE

Ambientato nel carcere di Tihar Central, il più grande di tutta l'Asia, questo film esamina il collegamento tra l'arte creata dai carcerati ed il loro stato di prigionia. Nei quadri vediamo raffigurate la perdita della libertà, la segregazione e le speranze per il futuro.

Shot in Tihar Central Jail, Asia's biggest prison, the film explores the link between the artwork of the prisoners and their incarceration. It looks at their paintings which depict loss of freedom, separation and a hope for the future.

REGIA / DIRECTION: Pankaj H. Gupta

FOTOGRAFIA / PHOTOGRAPHY: Vineet Sabharwal e Sudhir Agarwal

MONTAGGIO / EDITING: Umesh Gupta

PRODUZIONE / PRODUCTION: Public Service Broadcasting Trust

RASSEGNE

REGIA / DIRECTION: Nidhi Tuli e Ashraf Abbas

FOTOGRAFIA / PHOTOGRAPHY: Ashraf Abbas e Janardhan

MONTAGGIO / EDITING: Shan Mohammad e Rajesh Parmar

PRODUZIONE / PRODUCTION: Public Service Broadcasting Trust



ART IN EXILE

INDIA / 2006 / 37' / INGLESE

Un'esplorazione della silenziosa lotta degli esuli Tibetani in India nel loro tentativo di mantenere viva la loro cultura e tradizione. Ambientato nell'istituto d'arte di Norbulingka a Dharamsala, che insegna tecniche d'arte puramente tibetane, il film segue il desiderio di "restituire la cultura Tibetana al Tibet."

An exploration of the quiet struggle by the Tibetans in exile in India to keep their culture and identity alive. It focuses on the Norbulingka art institute at Dharamsala, which teaches pure Tibetan art forms and hopes to accomplish its goal of 'importing Tibetan culture back to Tibet.'

BORN AGAIN

INDIA / 2001 / 30' / INGLESE

Un documentario sulla rinascita della raffinata arte dei burattini, Vishnudas Bhave, della ormai leggendaria tradizione teatrale Marathi, riscoperta e riportata in vita dopo 75 anni.

A film about the intricately designed puppets of the Marathi theatre legend, Vishnudas Bhave, and how they were rediscovered and restored to life after 75 years.



REGIA / DIRECTION: Arun Khopkar
FOTOGRAFIA / PHOTOGRAPHY: Sudhir Palsane
MONTAGGIO / EDITING: Sujata Narula
PRODUZIONE / PRODUCTION: Public Service Broadcasting Trust

COLOURS OF THE EARTH

INDIA / 2003 / 95' / INGLESE

Colours of Earth è un viaggio musicale nei ritmi pulsanti e nelle melodie vibranti della musica tradizionale indiana. Dai deserti colorati del Rajasthan, alle montagne tenebrose di Lahaul e Spiti nell'Himalaya, il film racconta la storia di leggendari musicisti popolari la cui fama sta purtroppo svanendo nel tempo.

Colours of Earth is a musical voyage to the pulsating rhythms and vibrant melodies of traditional Indian music. From the colourful deserts of Rajasthan to the barren towering mountains of Lahaul and Spiti in the Himalayas, it tells the story of some of the fantastic traditional musicians who nobody cares to remember any more.



REGIA / DIRECTION: Shefali Bhushan
FOTOGRAFIA / PHOTOGRAPHY: Shefali Bhushan e Natasha Badhwar
MONTAGGIO / EDITING: Shefali Bhushan
PRODUZIONE / PRODUCTION: Folk Music India Pvt. Ltd.

RASSEGNE



REGIA / DIRECTION: Gurvinder Singh
FOTOGRAFIA / PHOTOGRAPHY: Gurvinder Singh
MONTAGGIO / EDITING: Gurvinder Singh
PRODUZIONE / PRODUCTION: Public Service Broadcasting Trust

LEGS ABOVE MY FEET

INDIA / 2006 / 43' / INGLESE, HINDI E BENGALI SOTTOTITOLI INGLESE

Ankur, 22, annega una sera mentre sta nuotando nel fiume Yamuna che scorre lungo la città di Delhi. Il film si svolge con una conversazione tra Shushmita, compagna del poeta, e il regista che discutono sui ricordi che riguardano Ankur e sui conflitti intimi sperimentati da Shushmita nella sua vita di ballerina, amica e amante.

Ankur, all of 22, drowned one fine evening going for a swim in the river Yamuna which flows through Delhi. The film unfolds as a conversation between Shushmita, a poet's friend, and the filmmaker and dwells on Ankur's memory and the inner conflicts experienced by Shushmita as a dancer, as a student, as a friend and as a lover.

RASSEGNE

REGIA / DIRECTION: Mahesh Thottathil
FOTOGRAFIA / PHOTOGRAPHY: Arun Varma
MONTAGGIO / EDITING: Sankalp Meshram
PRODUZIONE / PRODUCTION: Mahesh Thottathil

MULAVAR (THE PRIMARY DEITY)

INDIA / 2006 / 11' / INGLESE

Nella città costiera di Mahabalipuram a Tamil Nadu, gli scultori tradizionali lavorano per mesi o anche anni su dei giganteschi massi di granito, al fine di realizzare vaste immagini del divino. Per questo enorme compito, essi utilizzano gli stessi utensili dei quali si sono sempre serviti nel corso dei secoli: uno scalpello ed un martello...

In the coastal town of Mahabalipuram in Tamil Nadu, traditional sculptors chip away for months or even years on gigantic granite boulders to produce vast images of the divine, cast in stone. For this enormous task, they only use the tools they have for centuries - a chisel and a hammer...



NAINA JOGIN (THE ASCETIC EYE)

INDIA / 2006 / 59' / HINDI SOTTOTITOLI INGLESE

A Madhubani, vivere è una costante lotta contro circostanze avverse. Molti si improvvisano pittori, dipingendo motivi religiosi su tele di carta, stese sui muri delle loro baracche di terra. Il film esamina questo microcosmo di artisti, intrecciando varie storie personali con musiche tradizionali del luogo.

In Madhubani, people struggle against trying circumstances to eke out a living. Many have taken to painting to survive. They paint the traditional motives (erstwhile painted on cowdung textured walls of huts and closely associated with ritual) unto paper. The film is about these painters, their circumstances, their inspirations and their works.



REGIA / DIRECTION: Praveen Kumar
FOTOGRAFIA / PHOTOGRAPHY: Sameer Mahajan e Chokolingam
MONTAGGIO / EDITING: Vibhuti Nath Jha
PRODUZIONE: Andaaaz Production

SHE WRITE

INDIA / 2005 / 55' / TAMIL SOTTOTITOLI INGLESE

She Write intreccia insieme la narrativa e il lavoro di quattro poetesse Tamil. Il film percorre i loro diversi modi di resistenza, attraverso immagini e suoni che evocano le esperienze universali del dolore, della rabbia, del desiderio e della trascendenza.

She Write weaves together the narratives and work of four Tamil women poets. The film traverses their diverse modes of resistance, through images and sounds that evoke the universal experiences of pain, anger, desire and transcendence.



REGIA / DIRECTION: Anjali Monteiro e K. P. Jayasankar
FOTOGRAFIA / PHOTOGRAPHY: K. P. Jayasankar
MONTAGGIO / EDITING: Anjali Monteiro e K. P. Jayasankar
PRODUZIONE: Centre for Media and Cultural Studies

RASSEGNE



REGIA / DIRECTION: Kavita Joshi e Malati Rao
FOTOGRAFIA / PHOTOGRAPHY: Shanker Raman
MONTAGGIO / EDITING: Monica Bhasin e Supratik Roy
PRODUZIONE / PRODUCTION: Impulse

SOME ROOTS GROW UPWARDS

INDIA / 2002 / 52' / MANIPURI E INGLESE

Girato durante le violente insurrezioni avvenute nella lacerata regione di Manipur, il film esplora il lavoro e la politica di Ratan Thiyam, celebre regista teatrale Manipuri. I suoi testi teatrali riflettono sulla crisi politico-sociale che attanaglia la regione, sul malcontento giovanile e sulla violenza ma, nel contempo, si soffermano sulla più vasta condizione umana.

Shot in the violence and insurgency torn region of Manipur, the film explores the work of Manipuri theatre director Ratan Thiyam against the backdrop of this query. His plays reflect upon the socio-political crisis gripping the region, the youth unrest and violence; at the same time, they also dwell on the larger human condition.

RASSEGNE

REGIA / DIRECTION: Mahesh Thottathil
FOTOGRAFIA / PHOTOGRAPHY: Arun Varma
MONTAGGIO / EDITING: Sankalp Meshram
PRODUZIONE / PRODUCTION: Mahesh Thottathil

UTSAVA MURTI (THE PROCESSIONAL ICON)

INDIA / 2006 / 17' / INGLESE

Swamimalai, un piccolo tempio a Tamil Nadu, è conosciuto per le sue pregevoli icone di bronzo di Chola. Queste sculture sono realizzate attraverso il processo della “cera perduta”, una tecnica che affonda le sue radici nell’antichità. Il film cerca di trasmettere al pubblico quest’ arte senza tempo, conducendolo passo dopo passo attraverso gli stadi dell’intero processo.

Swamimalai - a tiny temple town in Tamil Nadu - is renowned for its exquisite Chola bronze icons of the gods. These sculptures are made using the “lost wax” process, a technique that traces its roots back to antiquity. The video seeks to communicate this timeless art. It takes the viewers through the stages of the entire process, step by step.



MILANO
2007
DUC
FESTIVAL

**RASSEGNE
RELATED EVENTS**

RASSEGNA SUL CINEMA DI MICHAEL BLACKWOOD / SHOWCASE ON MICHAEL BLACKWOOD'S CINEMA

RASSEGNA SUL CINEMA DI MICHAEL BLACKWOOD

Pallido, minuscolo, continuamente in movimento. Un completo nero sempre stazionato, camicia bianca e farfallino, i capelli bianchi lunghi spettinati dal vento, il viso pieno delle cicatrici di un antico incidente domestico in Estonia, uno dei mitici e lontani paesi dell'est del mondo chassidico. Louis Kahn diventa celebre in tutto il mondo relativamente tardi, ma la sua è un'impronta indelebile lasciata sulle secche del movimento moderno. Presente a Roma negli anni Sessanta, è fotografato a Venezia, davanti alla Basilica della Salute mentre tenta l'impossibile impresa del progetto del Palazzo dei Congressi alla Biennale. Così ci appare in un magnifico documentario di Michael Blackwood mentre parla dell'importanza della luce e del silenzio, mentre trascorrono le immagini delle volte straordinarie del Kimball Art Museum di Forth Worth, bagnate dal manifestarsi e dal trasformarsi della luce naturale ("ogni edificio..ogni stanza ha una sua propria luce.."), in un momento in cui il modernismo imponeva in tutti gli ambienti la luce artificiale. Ritorno al classico, reinvenzione del classico in un momento storico che lo aveva praticamente abolito: Kahn reimposta sui pilastri le sue volte e il passo dei suoi loggiati ha il respiro dell'antica architettura italiana.

Definito e descritto dai più importanti architetti del mondo, restituitogli il suo spessore di genio dell'architettura di quegli anni (mentre noi abbiamo ancora negli occhi e nel cuore il rimpianto e - diciamolo francamente - l'imbarazzo per l'ambiguità personale messa in luce dal film di suo figlio, *My Architect*) Kahn, la figurina in nero affaccendata come i personaggi di un quadro di Chagall, compare in tutta la sua forza assertiva di maestro. Parla e ribadisce il suo credo, per esempio affermando che "non esiste altro motivo nella presenza dell'uomo sulla terra che il comunicare". E lo dice sullo sfondo della metafisica plaza dei laboratori Salk di La Jolla, da una parte l'oceano, dall'altra il grande paesaggio libero dell'ovest americano. Mentre Salk, l'altro genio scienziato che ha liberato il mondo dalla polio, in un'antica intervista ribadisce "siamo stati dei partner, i co/creatori di questo scenario".

Un film di Blackwood, con un tono Blackwood tutto particolare. C'è un modo Blackwood di realizzare i documentari, tanto tipico da diventare un brand: per esempio facendo parlare solo i personaggi, rifiutando in blocco elegiaci commenti di voci fuori campo, dando ai protagonisti il compito di delineare un impossibile autoritratto.

Isamu Noguchi, altro splendido esempio degli anni del modernismo, compare in un altro film negli anni Settanta e dalle sue parole, sullo sfondo del giardino progettato all'Unesco a Parigi (è lo stesso di un film di Truffaut in cui si parlava di amori finiti e di cuori infranti tra Europa e Giappone...) si delinea a tutto tondo il tentativo continuamente ribadito di costituire un ponte tra due diversi mondi. Una tensione che informa tutta la sua vita di ragazzo nato nei primi anni del novecento dall'inattuabile unione di una letterata americana anarchica e libertaria e di un famoso poeta giapponese. Cresciuto brado in una tenda in California e poi – al contrario - educato nello stretto ritualismo del mondo giapponese degli anni precedenti la prima guerra mondiale, Noguchi vive a Parigi negli anni Venti, diventa famoso negli Stati Uniti, torna in Giappone nel secondo dopoguerra dove Kenzo Tange gli proporrà di realizzare un monumento ai morti di Hiroshima che non avrà seguito.

RASSEGNE

Amico del grande architetto Buckminster Fuller e del poeta Ezra Pound, il regista lo ritrae con loro sullo sfondo della Spoleto di quegli anni, non a caso forse, dato il nome fortunato di quel Festival. E il film cattura con esattezza la sua coazione ad oscillare continuamente tra un mondo e l'altro, come nell'arte oscillerà tra architettura, paesaggio, design e le scenografie per la grande Martha Graham.

La maniera Blackwood rimane costante negli anni. Saranno due ieratici Diller e Scofidio vestiti di nero a spiegare alla fine del secolo (quindi a trent'anni dalla camicia rossa di Noguchi) la rivoluzionaria aberrazione di un'architettura totalmente computerizzata, a volte fatta di nebbia e fumo, e sempre tesa a trasformare le categorie percettive e quelle dell'estetica. Così le immagini eccentriche e deliranti del *Cremaster Cycle* di Matthew Barney: che si autodefinisce scultore e che, ancora giovanissimo nel '92 ha costruito un progetto complesso, un ipertesto di immagini e di storie magnifico e delirante in cui compaiono il Chrysler Building e il Guggenheim Museum e mafiosi, regine della notte e mutanti dalla faccia ferina e insanguinata assieme a modelle senza gambe che si reggono su splendide protesi di plastica, chimere dal corpo di pin-up e dalle zampe di leopardo, conigliette danzanti e strani mostri che emergono dagli abissi delle terme liberty di Budapest. E dove sesso, mitologia, trash e cultura folk si mischiano in un insieme sontuoso e teatrale lasciando deiezioni di vaselina e plastica, le sue sculture, esponendole nei musei di tutto il mondo.

Ultima compare lei, Zaha Hadid, con la sua energia, il fisico ridondante e aggressivo ad affermare la necessaria complessità dell'architettura contemporanea, che lei interpreta come registrazione di flussi, movimento dinamico, superfici translucide ed evidenti assonanze con il linguaggio delle avanguardie storiche.

Antonella Greco

RASSEGNE

SHOWCASE ON MICHAEL BLACKWOOD'S CINEMA

Pale, tiny and continuously moving around. A black suit that's always crumpled, a white shirt and a bow tie, white hair ruffled by the wind, a face full of scars from an old house accident in Estonia, one of the mythical and faraway countries east of the chassidic world. Louis Kahn became famous all over the world relatively late, but his he left an indelible mark on the aridness of the modern movement. He was present in Rome in the sixties and was photographed in Venice in front of the Basilica della Salute while he attempts the impossible feat of the project for the convention building of the Biennial. This is how he appears in a magnificent documentary by Michael Blackwood, where he talks about the importance of light and silence, as images stream showing the extraordinary vaults of the Kimball art Museum of Forth Worth. The vaults, illuminated by the display and transformation of natural light ("each building...each room has its own light"), in a period when modernism was imposing instead artificial light. A return to the classical, a reinvention of the classical in a historical period that had practically abolished it: Kahn re-imposed on the pillars his vaults and the passage of his open galleries has the air of ancient Italian architecture.

Kahn, the small black busy figure, like in a Chagall painting, appears in all of his assertive strength of a maestro. Defined and described by the most important architects of the world, restored his importance as a genius of architecture of that period, while we instead still see before us and have regret in our hearts, and being honest about it, also feel embarrassment for the personal ambiguity that was highlighted by his son's film, *My Architect*. His credo is stated and reiterated, for example when he affirms that "there is no other purpose in the presence of man on earth than to communicate". And he mentions this with the backdrop of the metaphysic plaza of the Salk laboratories of La Jolla, on one side the ocean, the great open landscape of the American west on the other. While Salk, the other great scientific genius who freed the world from polio, in an old interview confirms "we were partners, the co/creators of this scenario".

A Blackwood film, with a very particular Blackwood tone. There's a Blackwood way of making documentaries, so typical as to be considered a brand: for example, making only the protagonists speak, totally refusing any elegiac outside commentary, giving the protagonists the job of underlining an impossible self-portrait.

Isamu Noguchi, another splendid example of the years of modernism, appears in another film of the seventies. From his words, on the background of the garden designed at the UNESCO of Paris (the same one used in a Truffaut film where the subject dealt with ended relationships and broken hearts between Europe and Japan...), an all-encompassing sketch emerges on the attempt, continuously repeated, to build a bridge between two different worlds. A tension that completely molds his childhood as a boy born at the beginning of the twentieth century from the unfeasible union of a cultured, anarchic and libertarian American woman and a famous Japanese poet. Raised wild in a tent in California and then, on the contrary, educated under the strictest ritualism of Japanese culture during the years preceding the first world war, Noguchi lived in Paris in the '20's, became famous in the United States and returned to Japan after the war. Here, Kenzo Tange asked him to make a monument for the dead of Hiroshima, that will remain unrealized.

RASSEGNE

A friend of the great architect Buckminster Fuller and of poet Ezra Pound, the director portrayed him with them using Spoleto of that period as a background, perhaps not casually, given the lucky name of the fortunate Festival. The film accurately captures his coercion in continuously wavering between one world and another, as in his art where he will sway between architecture, landscape, design and the stage designs for Martha Graham.

Blackwood's style will remain constant over the years. It will be two hieratic architects, Diller and Scofidio dressed in black who will explain at the end of the century (therefore thirty years after Noguchi's red shirt), the revolutionary aberration of a totally computerized architecture, at times made of smoke and haze, and always aimed at transforming the categories of perception and aesthetics. Thus we have the eccentric and delirious images of the Matthew Barney's *Cremaster Cycle*. Self-defined as a sculptor, when still very young in '92, he constructed a complex project, a magnificent and raging hypertext of images and stories. In it the Chrysler Building and the Guggenheim Museum appear along with Mafia members, night queens and mutants with fierce and bloody faces along with models without legs that stand on splendid plastic prosthetics, chimeras with pin-up bodies and leopard paws, dancing bunnies and strange monsters that emerge from the abysses of the liberty spas of Budapest. And where sex, mythology, trash and folk culture come together in a sumptuous and theatrical whole leaving Vaseline and plastic dejections, his sculptures, exposing them in all the museums of the world.

Lastly, Zaha Hadid appears, with her energy, her redundant and aggressive body to affirm the necessary complexity of contemporary architecture, which she interprets as a recording of fluxes, dynamic movements, translucent surfaces and evident assonances with the language of historical avant-garde movements.

Antonella Greco

RASSEGNE



A DAY WITH ZAHA HADID

USA / 2004 / 52' / INGLESE

Zaha Hadid illustra il suo lavoro mentre conduce la telecamera attraverso la mostra retrospettiva a lei dedicata "Zaha Hadid has Arrived" presso il MAK, museo per il design e l'arte contemporanea, a Vienna.

Zaha Hadid discusses her current work while taking the camera through her retrospective exhibition "Zaha Hadid has Arrived" at Vienna's MAK, a museum for design and contemporary art.

REGIA / DIRECTION: Michael Blackwood

FOTOGRAFIA / PHOTOGRAPHY: Cristoph Lerch

MONTAGGIO / EDITING: Joelle Schon

PRODUZIONE / PRODUCTION: Michael Blackwood Productions, Inc.

RASSEGNE

REGIA / DIRECTION: Michael Blackwood

FOTOGRAFIA / PHOTOGRAPHY: Mead Hunt

MONTAGGIO / EDITING: Joelle Schon

PRODUZIONE / PRODUCTION: Michael Blackwood Productions, Inc.



ABERRANT ARCHITECTURES? DILLER + SCOFIDIO AT THE WHITNEY MUSEUM

USA / 2003 / 58' / INGLESE

Elizabeth Diller e Ricardo Scofidio sono considerati tra i più "cervellotici" ed eccezionali architetti che lavorano attualmente. Nel film ci guidano attraverso la mostra retrospettiva a loro dedicata al Whitney Museum.

Elizabeth Diller and Ricardo Scofidio are considered among the most "brainy" and unique architectural teams working today. They take us on a tour of their mid-career retrospective at the Whitney Museum.

ÁLVARO SIZA TRANSFORMING REALITY

USA / 2003 / 58' 58" / INGLESE

Nel film *Alvaro Siza Transforming Reality* l'architetto portoghese di fama mondiale insieme a Kenneth Frampton, lo storico d'architettura, racconta il suo lavoro e illustra 15 progetti. Riferendosi a Siza, Frampton lo ha definito "uno dei più importanti architetti di oggi"

In *Alvaro Siza Transforming Reality* Portugal's renowned architect discusses his work and tours 15 projects with architectural historian Kenneth Frampton, who has referred to Siza as "one of the most important architects working today".



REGIA / DIRECTION: Michael Blackwood
FOTOGRAFIA / PHOTOGRAPHY: Christoph Lerch
MONTAGGIO / EDITING: Joelle Schon
PRODUZIONE / PRODUCTION: Michael Blackwood Productions, Inc.

BERND + HILLA BECHER TYPOLOGIES OF INDUSTRIAL ARCHITECTURE

USA / 2006 / 56' 50" / INGLESE

Bernd and Hilla Becher lavorano insieme come fotografi dal 1957, documentando e classificando le forme architettoniche "in via di estinzione": principalmente strutture industriali. In questo film, ci mostrano la retrospettiva a loro dedicata presso l'Hamburger Bahnhof Museum di Berlino.

Bernd and Hilla Becher have been working together as photographers since 1957 documenting and classifying endangered architecture – mainly industrial structures. In this film they show us their retrospective exhibition at Berlin's Hamburger Bahnhof Museum.



RASSEGNE

REGIA / DIRECTION: Michael Blackwood
FOTOGRAFIA / PHOTOGRAPHY: Ulrich Vollert
MONTAGGIO / EDITING: Joelle Schon
PRODUZIONE / PRODUCTION: Michael Blackwood Productions, Inc.



REGIA / DIRECTION: Michael Blackwood
FOTOGRAFIA / PHOTOGRAPHY: Christian Blackwood
MONTAGGIO / EDITING: Lynn Piasecki
PRODUZIONE / PRODUCTION: Michael Blackwood Productions, Inc.

RASSEGNE

REGIA / DIRECTION: Michael Blackwood
FOTOGRAFIA / PHOTOGRAPHY: Mead Hunt
MONTAGGIO / EDITING: Julie Sloane
PRODUZIONE / PRODUCTION: Michael Blackwood Productions, Inc.



BUTOH. BODY ON THE EDGE OF CRISIS

USA / 1990 / 89' / INGLESE

Commistione tra tradizione e ribellione, la danza Butoh è una delle più affascinanti scuole di danza underground. Questo documentario è un ritratto visivamente sensazionale girato in Giappone con la partecipazione dei maggiori coreografi Butoh e le loro compagnie.

An alliance between tradition and rebellion, Butoh is one of the most fascinating underground dance movements. This documentary is a visually striking portrait shot on location in Japan with the participation of the major Butoh choreographers and their companies.

CHRISTO AND JEANNE-CLAUDE

USA / 1995 / 59' 26" / INGLESE

In questo ritratto Christo e Jeanne-Claude rivedono i loro progetti principali realizzati dal 1958, a partire dai piccoli oggetti incartati. Nel film si dà maggior rilievo al loro sforzo, durato decenni, di ottenere il permesso per il progetto "Wrapped Reichstag".

In this portrait, Christo and Jeanne-Claude review their main projects since 1958 beginning with their small wrapped objects. Major emphasis is placed on their decades long effort to obtain permission for the "Wrapped Reichstag" project.

ISAMU NOGUCHI

USA / 1972 / 31' / INGLESE

Questo ritratto, realizzato negli anni '70, presenta Noguchi mentre lavora su nuovi progetti, illustra importanti lavori già realizzati e racconta come avvenne la sua formazione a partire dai giorni dell'apprendistato presso l'atelier di Brancusi.

This portrait, created in the 1970's, presents Noguchi at work on new projects, visiting important finished works and explaining his progress from the days of his apprenticeship to Brancusi.



REGIA / DIRECTION: Michael Blackwood
FOTOGRAFIA / PHOTOGRAPHY: Christian Blackwood
MONTAGGIO / EDITING: Lana Jokel
PRODUZIONE / PRODUCTION: Michael Blackwood Productions, Inc.

LOUIS KAHN: SILENCE AND LIGHT

USA / 1996 / 57' / INGLESE

Come architetto, educatore e filosofo, Louis Kahn ha giocato un ruolo decisamente importante nella storia dell'architettura del ventesimo secolo. Un'esame di sei tra i suoi palazzi più significativi ci illumina sulla sua personale visione dell'architettura.

As an architect, educator and philosopher, Louis Kahn played a prominent role in the history of 20th century architecture. An examination of six of his most significant buildings gives insight into his unique vision.



REGIA / DIRECTION: Michael Blackwood
FOTOGRAFIA / PHOTOGRAPHY: Mead Hunt
MONTAGGIO / EDITING: Julie Sloane
PRODUZIONE / PRODUCTION: Michael Blackwood Productions, Inc.

RASSEGNE



MONK

USA / 1968 / 58' / INGLESE

Prima parte del ritratto in due parti del grande compositore jazz e pianista Thelonious Monk. Il regista del film lo segue a New York, Atlanta e varie città Europee.

First part of the two-part portrait of the great Jazz composer and pianist Thelonious Monk. The director of the film follows him in New York, Atlanta and various European cities.

REGIA / DIRECTION: Michael Blackwood
FOTOGRAFIA / PHOTOGRAPHY: Christian Blackwood
MONTAGGIO / EDITING: Christian Blackwood
PRODUZIONE / PRODUCTION: Michael Blackwood Productions, Inc.

RASSEGNE

REGIA / DIRECTION: Michael Blackwood
FOTOGRAFIA / PHOTOGRAPHY: Christian Blackwood
MONTAGGIO / EDITING: Christian Blackwood
PRODUZIONE / PRODUCTION: Michael Blackwood Productions, Inc.

MONK IN EUROPE

USA / 1968 / 58' / INGLESE

Seconda parte del ritratto in due parti del grande compositore jazz e pianista Thelonious Monk. Il regista del film lo segue a New York, Atlanta e varie città Europee.

Second part of the two-part portrait of the great Jazz composer and pianist Thelonious Monk. The director of the film follows him in New York, Atlanta and various European cities.



NEW YORK COMPOSERS: SEARCHING FOR A NEW MUSIC

USA / 1997 / 58' / INGLESE

Questi giovani compositori New Yorkesi, eredi di Philip Glass e Steve Reich, fanno parte di una vivace generazione cresciuta con musica rock e cultura pop. Il loro festival "Bang on a Can" è diventato parte importante della vita musicale della città.

These young New York composers, heirs of Philip Glass and Steve Reich, are part of a vibrant generation bred from rock music and pop culture. Their "Bang on a Can" festival has become a significant part of the musical life of the city.



REGIA / DIRECTION: Michael Blackwood
FOTOGRAFIA / PHOTOGRAPHY: Seth Schneidman
MONTAGGIO / EDITING: Julie Sloane
PRODUZIONE / PRODUCTION: Michael Blackwood Productions, Inc.

NOÉMIE LAFRANCE NOIR SITE-SPECIFIC CHOREOGRAPHY

USA / 2004 / 57' 15" / INGLESE

Un documentario sul lavoro coreografico di Noémie Lafrance "Melt, Descent And Noir". Il pubblico osserva lo spettacolo attraverso il parabrezza della propria automobile.

A documentary about the site-specific choreography of Noémie Lafrance: "Melt, Descent And Noir". The audience witnesses her choreography through the windshields of the parked cars.



REGIA / DIRECTION: Michael Blackwood
FOTOGRAFIA / PHOTOGRAPHY: Mead Hunt
MONTAGGIO / EDITING: Joelle Schon
PRODUZIONE / PRODUCTION: Michael Blackwood Productions, Inc.

RASSEGNE



REGIA / DIRECTION: Michael Blackwood
FOTOGRAFIA / PHOTOGRAPHY: Mark Trottenberg e Mead Hunt
MONTAGGIO / EDITING: Julie Sloane
PRODUZIONE / PRODUCTION: Michael Blackwood Productions, Inc.

RECLAIMING THE BODY: FEMINIST ART IN AMERICA

USA / 1995 / 58' / INGLESE

Ripercorrendo la mostra in due parti “Bad Girls” che ha avuto luogo presso il New Museum of Contemporary Art a Manhattan, *Reclaiming the Body* va oltre la sfera della mostra per comprendere altri contributi dell’arte femminista.

Loosely based on the two-part “Bad Girls” exhibition at The New Museum of Contemporary Art in Manhattan, *Reclaiming the Body* goes beyond the scope of the exhibition to include other significant contributors to feminist art.

RASSEGNE

REGIA / DIRECTION: Michael Blackwood
FOTOGRAFIA / PHOTOGRAPHY: Cristoph Lerch
MONTAGGIO / EDITING: Joelle Schon
PRODUZIONE / PRODUCTION: Michael Blackwood Productions, Inc.

RICHARD MEIER IN ROME. BUILDING A CHURCH IN THE CITY OF CHURCHES

USA / 2004 / 58' / INGLESE

Costruire una chiesa a Roma è una sfida, ma la Chiesa del Giubileo di Richard Meier, il suo primo edificio religioso, supera brillantemente la prova. Richard Meier ci guida nella sua chiesa che somiglia a delle vele bianche gonfiate dal vento.

Building a church in Rome is a challenge, but Richard Meier’s Jubilee Church meets this challenge comfortably with his first ecclesiastical building. Richard Meier gives a tour of his church that resembles soaring white sails.



THE CREMASTER CYCLE: A CONVERSATION WITH MATTHEW BARNEY

USA / 2003 / 58' 19" / INGLESE

Per i suoi cinque film del ciclo *Cremaster*, Matthew Barney ha creato diverse sculture e strutture scenografiche. In questo film l'artista guida la camera attraverso queste straordinarie creazioni poste all'interno del Guggenheim Museum mentre viene intervistato da Michael Kimmelman, il principale critico d'arte del New York Times, il quale lo ha definito "il più importante artista della sua generazione".

For his five *Cremaster* films Matthew Barney has created a multitude of sculptural forms and structures. In this film the artist guides the camera through this remarkable creation at the Guggenheim Museum while being questioned by Michael Kimmelman, chief art critic of the New York Times, who has called Barney "the most important artist of his generation".

THE NEW MODERNISTS: FOLDS BLOBS + BOXES, ARCHITECTURE IN THE DIGITAL ERA

USA / 2001 / 58' / INGLESE

The New Modernists: Folds Blobs + Boxes, Architecture in the Digital Era introduce al mondo dei grafici dell'era digitale, che continuano a ridefinire l'insegnamento e la pratica in campo architettonico, producendo forme che possono essere descritte come pieghe, bolle/chiazze e scatole digitali.

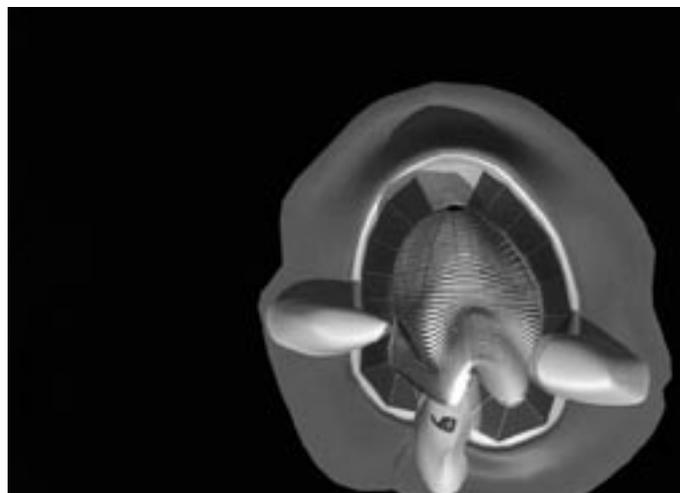
The New Modernists: Folds Blobs + Boxes, Architecture in the Digital Era introduces today's digitally educated designers who are continuing to redefine architectural pedagogy and practice, producing forms that can be described as folds and blobs as well as the new digital boxes.



REGIA / DIRECTION: Michael Blackwood
FOTOGRAFIA / PHOTOGRAPHY: Mead Hunt
MONTAGGIO / EDITING: Joelle Schon
PRODUZIONE / PRODUCTION: Michael Blackwood Productions, Inc.

RASSEGNE

REGIA / DIRECTION: Michael Blackwood
FOTOGRAFIA / PHOTOGRAPHY: Mead Hunt
MONTAGGIO / EDITING: Joelle Schon
PRODUZIONE / PRODUCTION: Michael Blackwood Productions, Inc.



MILANO
RASSEGNE
RELATED EVENTS

2007
DANCE
FESTIVAL
ARTE IN CORPO / SHOWCASE ON DANCE'S FILMS

ARTE IN CORPO

La rassegna presenta 23 opere di coreografi contemporanei che hanno rielaborato i loro movimenti per la videocamera digitale in modo del tutto indipendente.

Arte in corpo comprende infatti opere originali di grandi personalità quali Wim Vandekeybus con *Blush*, Jiri Kyliän, già presente in concorso con *Car-Men*, è qui anche con *Birth-Day*.

Ci sono documentari realizzati con il supporto di registi cinematografici come *From Mambo to Hip Hop: A Bronx Tale*, creato per i giovanissimi e per i più anziani, del noto regista underground americano Henry Chalfant. Mentre per gli amanti della performance art, ibrido tra arte gestuale e figurativa, c'è *La Ribot Distinguida*, film dell'artista spagnola La Ribot.

Il Brasile, i suoi colori e la creatività di Lia Rodrigues, vengono raccontati dalla cinepresa di Luli Barzman in *Les 1001 vies de Lia Rodrigues*. Analoga operazione documentaristica è condotta dalla regia di Inara Kolmane in *Vijaya*. Il documento ritrae l'India, la sua cultura e la lunga storia della danzatrice indiana Vija Vetra.

La Farruca di Geneviève Allard, trasmette forti emozioni etniche al ritmo gitano mentre la regista Marcia Rock in *Surrender Tango* svela il sentimento di orgoglio argentino maturato tra le storie e la nostalgia di famiglie emigrate.

E ancora grandi artisti internazionali del calibro di Alain Platel, Russell Maliphant, Nicole Mossoux, Krisztina de Châtel, Alonzo King, Philippe Saire. Per gli italiani è da segnalare la presenza in rassegna di Sergio Antonino con Avi Kaiser in *Continuum*, Silvana Barbarini con *ON OFF/ intervista*, Cristina Caponera con *Per Due*, Rossella Fiumi con *Zipfestival 2005*, Beatrice Magalotti in *Quasi* e il video di Graziano Staino *Poise* realizzato con la band dei 99 Posse.

The showcase presents twenty-three works of contemporary choreographers who have re-elaborated their movements for digital video cameras in totally independent ways.

Arte in Corpo includes in fact original works of great personalities such as Wim Vandekeybus with *Blush*, Jiri Kyliän, already exhibiting with *Car Men*, is here with *Birth-Day*. There are documentaries made with the support of film directors like *From Mambo to Hip Hop: A Bronx Tale*, created for the really young and older people, by the well-known underground American director Henry Chalfant. While for lovers of performance art, a hybrid between gestural and figurative art, there's *La Ribot Distinguida*, a film by Spanish artist La Ribot.

Brazil, its colors and Lia Rodrigues' creativity are shown through the camera of Luli Barzman in *Les 1001 vies de Lia Rodrigues*. The same documentary operation is lead by the direction of Inara Colmane in *Vijaya*. The document captures India, its culture and the long story of Indian dancer Vija Vetra.

La Farruca by Geneviève Allard, transmits strong ethnic emotions with a background of gypsy rhythms while director Marcia Rock in *Surrender Tango* unveils the sentiment of Argentine pride reached through the stories and nostalgia of emigrant families. And more great international artists of the caliber of Alain Platel, Russell Maliphant, Nicole Mossoux, Krisztina de Châtel, Alonzo King, Philippe Saire.

Regarding Italians, our attention should be drawn to the presence of Sergio Antonino with Avi Kaiser in *Continuum*, Silvana Barbarini with *ON OFF/ intervista*, Cristina Caponera with *Per Due*, Rossella Fiumi with *Zipfestival 2005*, Beatrice Magalotti in *Quasi* and the video of Graziano Staino *Poise* made in collaboration with the band 99 Posse.

Giulia Salvagni

RASSEGNE



BACK TO KINSHASA

FRANCIA / 2004 / 26' / FRANCESE SOTTOTITOLI INGLESE

Un ritratto del coreografo e danzatore congolese Faustin Linyekula. Il film traccia la sua biografia e l'elaborazione Kinshasiana della sua ultima creazione (Spectacularly Empty II) realizzata con la compagnia da lui fondata: gli "Studios Kabako".

A portrait of Congolese dancer and choreographer Faustin Linyekula. The film traces his biography and the Kinshasa elaboration of his latest creation (Spectacularly Empty II) with the company he founded, the "Studios Kabako".

REGIA / DIRECTION: Luli Barzman

COREOGRAFIA/ CHOREOGRAPHY: Faustin Linyekula

FOTOGRAFIA / PHOTOGRAPHY: Luli Barzman e Fabrice Ziolkowski

MONTAGGIO / EDITING: Luli Barzman e Fabrice Ziolkowski

PRODUZIONE / PRODUCTION: Mozaic Productions

RASSEGNE

REGIA / DIRECTION: Petra & Peter Iataster e Gys Zevenbergen

COREOGRAFIA/ CHOREOGRAPHY: Jiri Kylián

FOTOGRAFIA / PHOTOGRAPHY: Peter Iataster

MONTAGGIO / EDITING: Gys Zevenberger e Rob De Groot

PRODUZIONE / PRODUCTION: Nederlandse Programma Sichting (NPS)
in co-production with NDT



BIRTH-DAY

OLANDA / 2004 / 36' / INGLESE

Mozart, la cui musica è stata scelta dall'autore per questa produzione, è il più grande esempio di chi visse per un periodo penosamente breve, ma che nonostante ciò, capì la vita in tutta la sua ricchezza, fantasia, buffoneria e pazzia. Nel realizzare questo film il regista si è ispirato allo spirito del grande compositore.

Mozart, whose music the author chose for this production, is the greatest example of someone who lived a painfully short existence, but notwithstanding understood life in all its richness, fantasy, buffoonery and madness. The essence of Mozart's spirit is what inspired the director to make this film.

BLIND DATE

SVIZZERA / 2006 / 21' / FRANCESE

Girato in una zona industriale di Losanna dove le prostitute convivono con gli operai di uno scalo di smistamento, *Blind Date* racconta la storia di una ricerca. Mika, che morirà in un incidente stradale con la sua ragazza, lotta per rimanere viva. Il film sviluppa questo momento di resistenza, che in realtà è una parentesi su come è difficile lasciarci andare.

Shot in an industrial zone of Lausanne where prostitutes mingle with workers from a marshalling yard, *Blind Date* tells the story of a quest. Mika, who dies in a car crash with his girlfriend, struggles briefly to stay alive. The film develops this moment of resistance, which is actually a poetic parenthesis on how difficult it is for us to abandon ourselves.



REGIA / DIRECTION: Philippe Saire
COREOGRAFIA/ CHOREOGRAPHY: Philippe Saire
FOTOGRAFIA / PHOTOGRAPHY: Hans Meier
MONTAGGIO / EDITING: Orsola Valenti
PRODUZIONE / PRODUCTION: Schweizer Fernsehen SF

BLUSH

BELGIO / 2005 / 55' / INGLESE SOTTOTITOLI INGLESE

Un film di Wim Vandekeybus, in cui i suoi ballerini nuotano con i delfini e corrono per sterminati campi di canna da zucchero. Il video completa la performance della Blush company. Il rapporto con i vari media costituisce l'asse del film, su cui vengono rappresentate le tematiche principali del gruppo Blush, le storie d'amore e di passione.

A film shot by Wim Vandekeybus, in which his dancers are swimming with real-life dolphins and are running through a canefield. It is also an integral part of the Blush company performance. The strong interaction between the different media will be the film's axis, around which the stories of passion and love, the themes of Blush, are woven.

REGIA / DIRECTION: Wim Vandekeybus
COREOGRAFIA/ CHOREOGRAPHY: Wim Vandekeybus
FOTOGRAFIA / PHOTOGRAPHY: Lieven Van Baelen
MONTAGGIO / EDITING: Dieter Diependaele
PRODUZIONE / PRODUCTION: CCCP, Sciapode e Ultima Vez



RASSEGNE



CONTINUUM

GRECIA / 2007 / 12' 49" / SOLO MUSICA

Video sperimentale di una performance di danza.

Experimental video of a dance performance.

REGIA / DIRECTION: Dimitrios Tsantidis
COREOGRAFIA/ CHOREOGRAPHY: Avi Kaiser e Sergio Antonino
FOTOGRAFIA / PHOTOGRAPHY: Dimitrios Tsantidis
MONTAGGIO / EDITING: Dimitrios Tsantidis
PRODUZIONE / PRODUCTION: Raumwerk

RASSEGNE

REGIA / DIRECTION: Georg Steinböck
COREOGRAFIA/ CHOREOGRAPHY: Saskia Hölbling
FOTOGRAFIA / PHOTOGRAPHY: Stage video
MONTAGGIO / EDITING: Georg Steinböck
PRODUZIONE / PRODUCTION: DANS.KIAS



DANS.KIAS.DOC

AUSTRIA / 2006 / 45' / TEDESCO SOTTOTITOLI INGLESE

Attraverso sei coreografie lo spettatore è testimone del processo creativo, prove, estratti da esibizioni, dialoghi dietro le quinte, reazioni del pubblico, situazioni durante i tours e molte notizie in più sull'ambiente, che restituiscono una visione del quotidiano in relazione al lavoro creativo.

Through six choreographies the spectator witnesses the creative process, rehearsals, excerpts of performances, back-stage talks, audience reactions, en tour experiences and much more background information, providing a glance into the everyday life linked to this work.

FROM MAMBO TO HIP HOP: A BRONX TALE

USA / 2006 / 55' / INGLESE E SPAGNOLO

From Mambo to Hip Hop: A Bronx Tale è la storia di come una comunità oppressa può sopravvivere e prosperare attraverso l'espressione culturale. Il film esamina per la prima volta, come i giovani portoricani hanno contribuito a questa cultura in modi importanti.

From Mambo to Hip Hop: A Bronx Tale is the story of how an oppressed community can survive and thrive through cultural expression. The film explores for the first time, how Puerto Rican youth have contributed to this culture in important ways.



REGIA / DIRECTION: Henry Chalfant
FOTOGRAFIA / PHOTOGRAPHY: Mike Harlow
MONTAGGIO / EDITING: Benh Zeitlin e Crocket Doob
PRODUZIONE / PRODUCTION: Public Art Films, Inc.

LA FARRUCA

CANADA / 2006 / 7' / SOLO MUSICA

Questo video trasmette l'essenza, il fervore e l'interiorità di un particolare e tradizionale ballo flamenco. "Farruca" è il nome che viene dato ad un ritmo specifico proveniente dall'Andalusia, ma è anche un ballo tradizionale, eseguito preferibilmente da uomini.

This video conveys the essence, the fervor and the inner meaning of a particular traditional flamenco dance. "Farruca" is the name given to a specific rhythm from Andalusia, but it is also a traditional dance, preferably performed by men.

REGIA / DIRECTION: Geneviève Allard
COREOGRAFIA / CHOREOGRAPHY: Natasha Massicotte
FOTOGRAFIA / PHOTOGRAPHY: Patrick Dô
MONTAGGIO / EDITING: Geneviève Allard
PRODUZIONE / PRODUCTION: Calliope et Vidéo Femmes



RASSEGNE



REGIA / DIRECTION: Luc Peter
COREOGRAFIA/ CHOREOGRAPHY: La Ribot
FOTOGRAFIA / PHOTOGRAPHY: Luc Peter
MONTAGGIO / EDITING: Orsola Valenti
PRODUZIONE / PRODUCTION: Intermezzo Films

LA RIBOT DISTINGUIDA

SVIZZERA / 2004 / 63' / FRANCESE SOTTOTITOLI INGLESE

Filmato a Londra e a Madrid, il documentario *La Ribot Distinguida* diretto da Luc Peter, è un ritratto intimo di quest'artista contemporanea così come una presentazione dei suoi ammirevoli pezzi.

Filed in London and Madrid, the documentary *La Ribot Distinguida* directed by Luc Peter is an intimate portrait of this contemporary artist as well as a presentation of her distinguished pieces.

RASSEGNE

REGIA / DIRECTION: Luli Barzman
COREOGRAFIA/ CHOREOGRAPHY: Lia Rodrigues
FOTOGRAFIA / PHOTOGRAPHY: Luli Barzman e Fabrice Ziolkowski
MONTAGGIO / EDITING: Luli Barzman e Fabrice Ziolkowski
PRODUZIONE / PRODUCTION: Mozaic Productions

LES 1001 VIES DE LIA RODRIGUES

FRANCIA / 2006 / 52' / FRANCESE E PORTOGHESE SOTTOTITOLI INGLESE

La vita di una delle più rinomate coreographe brasiliane e il suo progetto di portare la sua compagnia a lavorare in una favela di Rio de Janiero.

The life of one of Brazil's most famous choreographers and her project of bringing her company to work in a favela in Rio de Janiero.



Foto © Luli Barzman

LES BALLETS DE CI DE LA

FRANCIA / 2006 / 110' / FRANCESE, INGLESE E FIAMMINGO SOTTOTITOLI INGLESE

In questo documentario Alain Platel commemora l'essenza delle peculiari caratteristiche umane che hanno alimentato il lavoro di Les Ballets C. de B. negli ultimi vent'anni. Un viaggio emotivo che ci permette di condividere le avventure artistiche ed umane di Les Ballets C. ed B.

In this full-length documentary, Alain Platel celebrates the essence of the peculiar human characteristics that have been fuelling the work of Les Ballets C. de la B. for the past twenty years. An emotional voyage that allows us to partake in the artistic and human adventure of Les Ballets C. de B.



REGIA / DIRECTION: Alain Platel
COREOGRAFIA/ CHOREOGRAPHY: Alain Platel
FOTOGRAFIA / PHOTOGRAPHY: Samuel Dravet
MONTAGGIO / EDITING: Michèle Houbinon
PRODUZIONE / PRODUCTION: ARTE France & LES FILMS DU PRESENT, COBRA FILMS e VIENS!

LIGHT!

BELGIO / 2004 / 24' / SOLO MUSICA

La performance *Light!* con i suoi sentieri di luce ed ombre, si presta bene ad uno sguardo cinematografico. Le immagini di Patrick Lemy ne catturano l'essenza: l'inquietudine costante tra la realtà di un corpo e l'immagine soprannaturale che da esso viene proiettata, tra un mondo interiore ed il suo colossale, deformato ingrandimento...

The performance *Light!* with its pathways of light and shadows, lends itself well to film. Patrick Lemy's images capture its essence: the constant turmoil between the reality of a body and the supernatural image it projects, between an inner world and its colossal, deformed magnification...

REGIA / DIRECTION: Patrick Lemy
COREOGRAFIA/ CHOREOGRAPHY: Nicole Mossoux
FOTOGRAFIA / PHOTOGRAPHY: Jen-Jacques Mathy
MONTAGGIO / EDITING: Patrick Lemy
PRODUZIONE / PRODUCTION: Compagnie Mossoux-Bonté



RASSEGNE



REGIA / DIRECTION: Silvana Barbarini
COREOGRAFIA/ CHOREOGRAPHY: Silvana Barbarini
FOTOGRAFIA / PHOTOGRAPHY: Marco Schiavoni
MONTAGGIO / EDITING: Studio Zobit
PRODUZIONE / PRODUCTION: Associazione Vera Stasi

RASSEGNE

REGIA / DIRECTION: Cristina Caponera
COREOGRAFIA/ CHOREOGRAPHY: Cristina Caponera
FOTOGRAFIA / PHOTOGRAPHY: Massimiliano Siccardi
MONTAGGIO / EDITING: Massimiliano Siccardi e Silvio David
PRODUZIONE / PRODUCTION: DANCE CONTINUUM
con il contributo di IMAIE



ON OFF / INTERVISTA

ITALIA / 2006 / 12' / ITALIANO

Il video nasce da uno spettacolo in corso d'opera, al termine di un laboratorio coreografico durato un mese, per spiegare su quali elementi gli autori stanno lavorando.

The video was conceived from a "in the works" performance, at the end of a choreographic workshop that lasted a month, to explain what the authors were working on.

PER DUE

ITALIA / 2007 / 12' / ITALIANO

Per Due è la storia di una coppia ispirata alla catena del DNA. Due parti complementari si uniscono grazie all'energia liberata da entrambe. Nel proprio avvolgimento-svolgimento vivono la storia della vita nella quale gli errori diventano possibilità di evoluzione. Interpretato da due danzatori, un quartetto d'archi e una scala a chiocciola.

Per Due is a story about a couple inspired by the DNA chain. Two complementary parts unite, thanks to the liberation of energy from each other. In the raveling-unraveling of their lives they experience the history of life, where mistakes are an opportunity for evolution. It is interpreted by two dancers, a string quartet and a spiral staircase.

PHOENIX DANCE

USA / 2006 / 22' / INGLESE

Nel marzo 2001 il danzatore Homer Avila scopre di avere un tumore. Un mese dopo la sua gamba destra viene amputata. Il film racconta la storia di un duetto, chiamato *Pas*, che il famoso coreografo Alonzo King ha coreografato per Homer.

In March 2001 dancer Homer Avila discovered that he had cancer. A month later his right leg was amputated. What unfolds is the story of the pas de deux called *Pas*, which renowned Alonzo King choreographed for Homer.



REGIA / DIRECTION: Karina Epperlein
COREOGRAFIA / CHOREOGRAPHY: Alonzo King
FOTOGRAFIA / PHOTOGRAPHY: Karina Epperlein e John Knoop
MONTAGGIO / EDITING: Karina Epperlein e Gina Leibrecht
PRODUZIONE / PRODUCTION: Karina films

POISE

ITALIA / 2004 / 3' / SOLO MUSICA

Una danza in mezzo a polvere e cascate d'acqua eseguita da uno strano umanoide femmina sulla musica elettronica di Marco Messina dei "99 Posse".

A dance in the middle of dust and waterfalls, performed by a strange female humanoid on electronic music by Marco Messina of "99 Posse".

REGIA / DIRECTION: Graziano Staino
FOTOGRAFIA / PHOTOGRAPHY: Graziano Staino
MONTAGGIO / EDITING: Graziano Staino
PRODUZIONE / PRODUCTION: Fuoriorbita.com



RASSEGNE



REGIA / DIRECTION: Beatrice Magalotti e Barbara Schroer
COREOGRAFIA / CHOREOGRAPHY: Beatrice Magalotti
MONTAGGIO / EDITING: Barbara Schroer
PRODUZIONE / PRODUCTION: Beatrice Magalotti

RASSEGNE

REGIA / DIRECTION: Erik van Zuylen
COREOGRAFIA / CHOREOGRAPHY: Krisztina de Châtel
FOTOGRAFIA / PHOTOGRAPHY: Maarten Kramer
MONTAGGIO / EDITING: Lin Friedman
PRODUZIONE / PRODUCTION: Dansgroep Krisztina de Châtel



QUASI

ITALIA / 2006 / 5' / ITALIANO

Questo breve filmato, realizzato presso la metropolitana di Roma, mostra il passaggio della gente “attraversato” dalle azioni di una danzatrice che riesce ad evocare quella dimensione “quasi” animale, emotiva-istintiva e folle che non è solitamente visibile nei contesti cittadini.

This brief film made in the subway of Rome, shows the transit of people having their paths “crossed” by the actions of a dancer who manages to evoke that emotional-instinctive, crazy and “almost” animal-like dimension that is not usually visible in city surroundings.

STALEN NEUZEN

OLANDA / 1996 / 41' / SOLO MUSICA

In questo film sulla danza, la coreografa Krisztina de Châtel porta i suoi ballerini ed i suoi ricordi in Ungheria, il suo paese natale. Ha collaborato intimamente con il direttore Erik van Zuylen ed il direttore artistico Conrad van de Ven. Il risultato è un confronto sensazionale tra tre artisti, un film accattivante che mette in mostra l’opera di Krisztina de Châtel sotto una luce nuova.

In this dance film, choreographer Krisztina de Châtel takes her dancers and her memories to Hungary, her native country. She cooperated closely with director Erik van Zuylen and art director Conrad van de Ven. The result is a thrilling confrontation between three artists, a captivating film which shows Krisztina de Châtel’s work in a new light.

SURRENDER TANGO

USA / 2007 / 29' / INGLESE

Girato interamente a New York, il film comprende i balli estivi in South Street Seaport e Central Park e mostra danzatori e professionisti mentre discutono riguardo alla complessità del tango, con interviste e dimostrazioni, per concludersi con un'esibizione di Mariela Franganillo e Jorge Torres sulle note di *Escualo* di Astor Piazzolla.

Shot entirely in New York City, including summer dancing in South Street Seaport and Central Park, social dancers and professionals discuss the intricacies of dance through interviews and demonstrations, concluding with a performance by Mariela Franganillo and Jorge Torres to Astor Piazzolla's *Escualo*.



REGIA / DIRECTION: Marcia Rock

FOTOGRAFIA / PHOTOGRAPHY: Marcia Rock, Adrian Mihai e Vic Losick

MONTAGGIO / EDITING: Marcia Rock

PRODUZIONE / PRODUCTION: Marcia Rock

THE FLAMENCO NEW AGE

SPAGNA / 2007 / 15' / SPAGNOLO SOTTOTITOLI INGLESE

Alcuni coreografi e danzatori hanno completamente rinnovato la tradizione del Flamenco. Tra i quali, Cristina Hoyos, che ha appena inaugurato il Museo del Flamenco a Siviglia, Maria Pagés, che mescola il flamenco al jazz e al soul e Sara Baras che ha purificato il flamenco tradizionale.

Some choreographers and dancers have totally renewed traditional Flamenco Art. Among them Cristina Hoyos, who has just opened a Museum of Flamenco in Seville, Maria Pagés, who applies flamenco to jazz and soul, and Sara Baras, who has purified traditional flamenco.



RASSEGNE

REGIA / DIRECTION: Manuel Espin

MONTAGGIO / EDITING: Manuel Sotero

PRODUZIONE / PRODUCTION: TVE



REGIA / DIRECTION: Inara Kolmane
COREOGRAFIA / CHOREOGRAPHY: Vija Vetra
FOTOGRAFIA / PHOTOGRAPHY: Uldis Millers e Aivars Kalnins
MONTAGGIO / EDITING: Janis Juhnevics
PRODUZIONE / PRODUCTION: Film Studio Devini

RASSEGNE

REGIA / DIRECTION: Catherine Maximoff
COREOGRAFIA / CHOREOGRAPHY: Russell Maliphant
FOTOGRAFIA / PHOTOGRAPHY: Samuel Dravet
MONTAGGIO / EDITING: Tatjana Jankovic
PRODUZIONE / PRODUCTION: LES FILMS DU PRESENT



VIJAYA

LETTONIA / 2005 / 72' / LETTONE E INGLESE SOTTOTITOLI INGLESE

Vija Vetra è la famosa danzatrice e coreografa lettone. La prima ad introdurre il ballo sacro nelle funzioni religiose in tanti paesi del mondo. Nata in Lettonia, ha vissuto in diversi paesi. Il film la segue dall' India a New York, dalla Grecia alla Lettonia.

Vija Vetra is the famous Latvian dancer and choreographer. She was the first to introduce sacred dance into church services in many different countries around the world. Born in Latvia, she has spent her life in different parts of the world and the camera follows her from India to New York, Greece and Latvia.

VOYAGE

FRANCIA / 2006 / 26' / SOLO MUSICA

Un viaggio nell'universo del coreografo inglese Russell Maliphant. Una danza astratta attraverso assoli, duetti e quintetti. I movimenti sono tutti incentrati sulla forza, la leggerezza e le emozioni.

A journey into the universe of the British choreographer Russell Maliphant. An abstract dance through solos, duets and quintets. Movements are all about power, lightness and emotions.

ZIPFESTIVAL 2005

ITALIA / 2005 / 36' / ITALIANO

Il documentario raccoglie eventi e interviste alla direttrice artistica e agli artisti ospiti della sesta edizione di *Zipfestival - Scena internazionale di improvvisazione live performing art*.

A documentary with images from the events and interviews with the artistic director and the guest artists of the sixth edition of *Zipfestival - International scene of improvisation live performing arts*



REGIA / DIRECTION: Rossella Fiumi
COREOGRAFIA / CHOREOGRAPHY: Rossella Fiumi
FOTOGRAFIA / PHOTOGRAPHY: Lucio Marcucci
MONTAGGIO / EDITING: Corrado Barbetti
PRODUZIONE / PRODUCTION: Zipfestival

RASSEGNE

MILANO
2007
DOC
FESTIVAL

INDICE / INDEX

MILANO DOC FESTIVAL 2007

CONCORSO INTERNAZIONALE - MIDOC ARTE MIDOC ARTE INTERNATIONAL COMPETITION

CATEGORIE IN CONCORSO COMPETITION CATEGORIES

ARTE E ARTISTI / ART AND ARTISTS

Arena: Bacon's Arena di Adam Low
Beuys and Beuys di Peter Schiering
Candy in the eye the crazy world of David Lachapelle di Hilka Sinning
Georg Baselitz. Painter di Evelyn Schels
Getulio Alviani - Saper far le cose di Giampaolo Penco
Invenzione di Don Chisciotte di Mimmo Paladino
Kiki Smith: Squatting the Palace di Vivien Bittencourt e Vincent Katz
Klimt, Adele's Last Will di Michel Vuillemer
Pédra. Un reporter senza frontiere di Villi Hermann
Piccola introduzione a Buzzati di Nino Bizzarri
Richard Serra - Thinking On your Feet di Maria Anna Tappeiner
Yves Klein la revolution bleue di François Lévy-Kuentz

ARCHITETTURA / ARCHITECTURE

Frank & Alvar di Maggy Fellman
L'Era Urbana - La città europea di Giorgio De Finis
Michael Scott: A Changing Man di Ciarin Scott
Officina Bo Bardi di Silvia Davoli
Peter Eisenman building Germany's holocaust memorial di Michael Blackwood
The concrete revolution di Xiaolu Guo

CINEMA E TEATRO/ CINEMA AND THEATRE

Alida ha gli occhi azzurri di Nino Bizzarri
Are You Playing Tonight? di Ulf Peter Hallberg e Torben Skjødts Jensen
Le vie della "Recherche" di Giorgio Treves
Linee d'ombra di Francesco Crispino
No sorrow - no mercy di Hans-Jürgen Panitz
Sospiri dal Cielo di Graziano Staino
Why is the meadow weeping, Mr. Angelopoulos? Di Anastasia Christoforidou

CONCORSO INTERNAZIONALE - MIDOC MUSICA MIDOC MUSICA INTERNATIONAL COMPETITION

CATEGORIE IN CONCORSO COMPETITION CATEGORIES

MUSICA E MUSICISTI/ MUSIC AND MUSICIANS

Caine Variations di Franck Podguszer
Das Sein und das Nichts (Being and Nothingness) di Bady Minck
Imagine: The Beatles in "Love" di Steve Cole
L'altra voce della musica. In viaggio con Claudio Abbado tra Caracas e l'Avana di Helmut Failoni e Francesco Merini
Leonard Bernstein. A total embrace di Nina Bernstein Simmons e Mark Kaczmarczyk
Ode to a requiem di Donald Winkler
Ole Bull di Aslak Aarhus
The Chosen Ones di Wendla Nölle

FOLK, POP E JAZZ / FOLK, POP AND JAZZ

Franco D'Andrea Jazz Pianist di Andreas Pichler
Horslips - Return of the Dancehall Sweethearts di Maurice Linnane
Keith Jarrett- The Art of Improvisation di Mike Dibb
Monks - The transatlantic feedback di Dietmar Post e Lucía Palacios
Stand Up for Reggae di Jérôme Laperrousaz

TUTTO SUL BALLO / ALL ABOUT DANCE

Car-Men di Boris Paval Conen
LineAge di Jody Oberfelder
Making the Difference di Gerhard Schick
Movement(R)evolution Africa di Joan Frosch and Alla Kovgan
One Flat Thing Reproduced di Thierry de Mey
Solo di Thierry Knauff
Soulsapes - The Choreographer Uwe Scholz di Günter Atteln
Terpsichore's Captives-2 di Efim Reznikov
The Cost of Living di Lloyd Newson
The Hunt di Marlene Millar e Philip Szporer
Zero Degrees, infinity di Gilles Delmas

INDICE

CATEGORIE FUORI CONCORSO SECTIONS OUT OF COMPETITION

LO SPIRITO DEL TEMPO

Address Unknown di Xiaolu Guo

Arena: The Life and Times of Count Luchino Visconti
di Adam Low

Au gré du temps di Dominique Loreau

Beckett - Les lèvres se taisent di Goggo Gensch

Broken, Continually di Mahmoud Yar Mohammadloo

Giuseppe Panza Di Biumo Collezionista di Giampaolo Penco

Iddu di James P Graham

Il Conte Rosso di Maïte Carpio

Il luogo, la memoria di Vittorio Nevano

Io sono il vento di Devis Venturelli

Istallazioni d'uso di Irene Pantaleo e Lia Polizzotti

Quattordici Quadriennali di Silvana Palumbieri

Rosy-Fingered dawn un film su Terrence Malik
di Citrullo International

Sulle tracce di Pasolini di Damiani Lino

The Guggenheim and the Baroness di Sigfrid Faltin

Tribal Tribal di Antonello Matarazzo

Un nuovo segno. Passaggio all'architettura moderna
di Rosario M. Montesanti

UN MONDO DI MUSICA

Arena: Pete Doherty di Ashtar Alkhirsan

Chairman George di Mila Aung-Thwin e Daniel Cross

God is my dj di Carin Goeijers

Headwind Hall di Priit Valkna

It's All Good - Damien Dempsey di Dara McCluskey

Joan Sutherland- the reluctant diva di Steve Cole

Looking for Don Giovanni di Nayo Titzin

Naf - A Street Kid di Moshe Alafi

Sound Of The Soul di Stephen Olsson

Speaking Notes: Three Movements with Tabea Zimmermann
di Ruth Schocken Katz

The Eternal Children di David Kleijwegt

The legend of Liam Clancy di Alan Gilsean

The Pied Piper of Hützovina di Pavla Fleischer

The probable life of Maria Callas di Javier Diez Moro

Tormi's Sledge of Song di Sulev Keedus

Voci Verdiane di Dagmar Brendecke

RASSEGNE / SHOWCASES

RASSEGNA SUL DOCUMENTARIO INDIANO SHOWCASE ON INDIAN DOCUMENTARY

A Gallery at Tihar di Pankaj H. Gupta

Art in Exile di Nidhi Tuli e Ashraf Abbas

Born Again di Arun Khopkar

Colours of the Earth di Shefali Bushan

Khayal Darpan - A mirror of imagination di Yousuf Saeed

Legs above my feet di Gurvinder Singh

Mulavar (The Primary Deity) di Mahesh Thottathil

Naina Jogin (The Ascetic Eye) di Praveen Kumar

She Write di Anjali Monteiro e K.P. Jayasankar

Some Roots Grow Upwards di Kavita Joshi and Malati Rao

Utsava Murti (The Processional Icon) di Mahesh Thottathil

**RASSEGNA SUL CINEMA DI MICHAEL BLACKWOOD
SHOWCASE ON MICHAEL BLACKWOOD'S PRODUCTION**

A day with Zaha Hadid di Michael Blackwood
**Aberrant Architectures? Diller + Scofidio
at the Whitney Museum** di Michael Blackwood
Álvaro Siza Transforming Reality di Michael Blackwood
Bernd + Hilla Becher Typologies of Industrial Architecture
di Michael Blackwood
Butoh. Body on the edge of crisis di Michael Blackwood
Christo and Jeanne-Claude di Michael Blackwood
Isamu Noguchi di Michael Blackwood
Louis Kahn: Silence and Light di Michael Blackwood
Monk di Michael Blackwood
Monk in Europe di Michael Blackwood
New York Composers: Searching for a New Music
di Michael Blackwood
Noémie Lafrance Noir Site-Specific Choreography
di Michael Blackwood
Reclaiming the Body: Feminist Art in America
di Michael Blackwood
**Richard Meier in Rome. Building a Church in
the City of Churches** di Michael Blackwood
The Cremaster Cycle: a conversation with Matthew Barney
di Michael Blackwood
**The New Modernists: Folds Blobs + Boxes, Architecture in
the Digital Era** di Michael Blackwood

ARTE IN CORPO

Back to Kinshasa di Luli Barzman
Birth-Day di Petra & Peter Jataster Gys Zevenbergen
Blind Date di Philippe Saire
Continuum di Dimitrios Tsantidis
Dans.Kias.Doc di Georg Steinböck
FromMambo to Hip Hop: A Bronx Tale di Henry Chalfant
La farruca di Geneviève Allard
La Ribot Distinguida di Luc Peter
Les 1001 vies de Lia Rodrigues di Luli Barzman
Les ballets de ci de la di Alain Platel
Light! di Patrick Lemy
ON OFF/ intervista di Silvana Barbarini
Per Due di Cristina Caponera
Phoenix Dance di Karina Epperlein
Poise di Graziano Staino
Quasi di Beatrice Magalotti e Barbara Schoer
Stalen Neuzen di Erik van Zuylen
Surrender Tango di Marcia Rock
The flamenco new age di Manuel Espin
Vijaya di Inara Kolmane
Voyage di Catherine Maximoff
Zipfestival 2005 di Rossella Fiumi

INDICE

Un'immagine vale mille parole...



...in qualsiasi lingua.

Noi viviamo di cinema. E lo facciamo vivere grazie alla nostra passione e alla nostra totale dedizione nei confronti di un'arte meravigliosa. Lavoriamo con amore, traducendo le immagini e dando corpo alle emozioni, al sentimento, alle parole.

Laser Film partecipa a Milano Doc Festival con una sottotitolatura gratuita per il film vincitore o per la sua casa di produzione.

LaserFilm®

www.laserfilm.it

SOTTOTITOLI • DVD • RESTAURO AUDIO/VIDEO • LAVORAZIONI CINEMATOGRAFICHE